EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 300
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MAGGIO

25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-099, 50-090, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. Estero e (legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; red. ru riche'. - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1930; Italia: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Mentre continua l'agitazione nelle Borse

La legge Tremelloni all'esame del Senato

Gli emendamenti votati sabato dalla Camera vengono sottoposti questa sera alla Commissione senatoriale Finanze e Tesoro per l'approvazione definitiva - La legge tributaria sarà poi inviata al ministro Andreotti che la sottoporrà al Capo dello Stato per la firma - Al Viminale, pur non sottovalutando la portata dello sciopero degli agenti di cambio, si guarda la situazione con un certo ottimismo

Voci infondate

Roma, lunedì mattina.

I titoli di certi giornali sono allarmanti, ed ancor più le voci messe in giro e che con molta facilità stanno correndo in ogni ambiente. L'osservatore che non cerchi di penetrare oltre la superficie, potrebbe credere che nel nostro Paese si sia arrivati alla vigilia, se non di una catastrofe, quanto meno di una paralisi. Ma sarà appena il caso di avvertire che questi gravi guai non ci sovrastano.

Tutte le critiche che fino ad ora sono state formulate contro la «Tremelloni» non hanno infatti troppa consistenza. Leggiamo, e abbiamo letto, deplorazioni per la fretta eccessiva con la quale il Parlamento avrebbe legiferato in una materia così delicata: era tanta la fretta, che sono stati necessari ventun mesi perchè la legge arrivasse in porto. Che cosa han fatto, durante il corso di questi ventun mesi, gli esponenti della destra economica? Come hanno impiegato il loro tempo? Evidentemente non hanno creduto necessario dedicarlo ad osservare ciò che avveniva negli ambienti politici, forse per quella singolare diffidenza che istintivamente ispira gli operatori economici nei riguardi degli operatori politici.

Il mondo economico accusa molto spesso il mondo politico di procedere per vie sue strade, indifferente alle realtà della produzione, della distribuzione e del consumo: ma questa volta si può osservare che anche il mondo economico ha ignorato del tutto le attività che stavano compiendosi nell'ambito politico. La osservazione ci sembra giustificata, in particolare, dall'emozione suscitata a proposito della fissazione della data di entrata in vigore delle norme contenute nell'art. 17 della «Tremelloni». Il Senato aveva indicato il 1° ottobre 1955, concedendo così uno spazio di otto mesi agli operatori economici per mettersi in regola con le nuove disposizioni. Se la Camera avesse approvato la legge nel termine previsto di due mesi, gli operatori economici avrebbero avuto davanti a sè il margine di un semestre, considerato sufficiente.

L'altro giorno, non si sa bene per quali motivo, corse la voce che la Camera avrebbe annullato la concessione, e che la legge sarebbe entrata in vigore, come un qualunque decreto catenaccio, all'atto stesso della sua pubblicazione. E' stata una manovra deprecabile, diretta a turbare la sensibilità del mercato.

Molto logicamente, mentre la Camera si è attenuta al criterio di concedere un congruo termine di adeguamento, ed ha infatti deciso di lasciare agli operatori economici quel semestre che era già stato preventivato fin dal gennaio di quest'anno. Perchè si era dubitato della ragionevolezza del Parlamento? Evidentemente le risposte sono due: o per ignoranza effettiva dei modi in cui si svolge l'attività legislativa, o perchè si voleva eccitare l'opinione pubblica, a difesa di interessi economici, contro la classe politica.

Proseguiamo. E' stato scritto su certi giornali finanziari che gli obblighi di registrazione e di denuncia delle contrattazioni di borsa, quali sono contenuti nel famigerato art. 17, sono del tutto inesigibili poichè «materialmente» gli agenti di cambio non sarebbero in grado di effettuare le scritturazioni di una massa così complicata di transazioni. Fatte le cifre, che sono nell'ordine di milioni, si pensava che la pubblica opinione ne sarebbe rimasta impressionata. Ma anche questa è manovra: basta infatti riflettere che già oggi, di fatto, ogni operazione è puntualmente registrata; di qui a sei mesi, si tratterà di compilare una copia di più da destinare al fisco.

Ma potrà, poi, lo Stato disporre dell'armamentario per il controllo e la revisione? Anche a questo riguardo, le previsioni di taluni giornali finanziari sono assolutamente pessimistiche, poichè sembra aver previsto all'esistenza delle macchine elettroniche (a Roma se ne è testè inaugurata dal Presidente Gronchi una decina di giorni fa, che fa in due ore il lavoro che cinquanta contabili compirebbero in vent'anni) ma nessuno, del pari, sembra aver ricordato che tutte le domeniche la Direzione del Totocalcio nello spazio di un'ora è in grado di procedere allo spoglio di milioni di schedine contenenti i risultati delle partite di calcio. Anche senza l'ausilio delle macchine elettroniche, si vede dunque che non è impossibile fare in Italia, una volta al mese, quel che si fa a New York alla chiusura di ogni giornata di borsa: registrazioni, denuncie, controlli per una massa di operazioni che corrispondono, giorno per giorno, a tutto il complesso di contrattazioni che in Italia si svolgono in un anno.

L'applicazione della legge non è dunque impossibile, tecnicamente, così come la sua approvazione non è stata affrettata. Che le più gravi critiche vi si oppongono di essa siano state fondate proprio nei termini del tecnicismo (ancora e sempre suscettibile di perfezionamento) significa che appunti di altro genere, più sostanziali, non sono stati ritenuti possibili. E questo conferma che la «Tremelloni» non è poi quella legge catastrofica che taluni pretendono che sia.

Vittorio Gorresio

La riunione dei 24 commissari

Roma, lunedì mattina.

La legge di perequazione tributaria sarà applicata con la dichiarazione dei redditi che dovremo presentare entro il 31 marzo del prossimo anno. Questa sera infatti la commissione Finanza e Tesoro del Senato si riunisce in sede deliberante per esaminare le variazioni apportate alla legge dalla Camera dei deputati.

Il sen. Bertone, presidente della commissione, ha convocato telegraficamente i 24 commissari: molti di essi sabato sera avevano già preso il treno quando l'assemblea decise di rinviare l'approvazione definitiva della legge alla commissione. Tuttavia da questa parte non vi dovrebbero essere sorprese; occorrerebbero infatti cinque commissari per rinviare la legge in assemblea e la destra ne ha, alla quinta commissione del Senato, soltanto quattro.

Il presidente della commissione, che ha preso visione di tutte le modifiche soltanto ieri mattina, ci ha detto: «Nonostante la precipitazione della ultima ora faremo un esame attento degli emendamenti approvati dalla Camera. Circa l'orientamento dei vari commissari non è possibile dire nulla: arriveranno a Roma soltanto nel pomeriggio di oggi».

Una volta definitivamente approvata, la legge verrà inviata da Menagora, con il consueto messaggio, al ministro delle Finanze che la sottoporrà alla firma del Capo dello Stato, coloche entro la prossima 56 ore potrà essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Al Viminale non si sottovaluta l'agitazione degli agenti di cambio, ma neanche se ne traggono conclusioni catastrofiche. E a questo proposito si ricorda che nel marzo 1954 gli agenti di cambio scesero in sciopero per una decina di giorni, ma gli effetti di quella agitazione furono contenuti in limiti ristretti, nonostante che proprio in quel momento il governo fosse in crisi.

I maestri accolgono le proposte governative

Il ministro Rossi dichiara: "E' sperabile che il regolare accordo con gli insegnanti elementari induca i professori a ritardare il loro atteggiamento„ - Si spera che lo sciopero nelle medie possa essere accorciato - Malagodi riconfermato segretario del P.L.I.

Roma, lunedì mattina.

Il Governo sta dunque arrivando ai grandi giornate verso il traguardo che si era prefisso, almeno in questa prima parte dell'azione legislativa. Qualche punto è da segnare al suo attivo: la legge di perequazione tributaria approvata dalla Camera viene esaminata stasera dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato; la legge delega per la sistemazione dei pubblici dipendenti sarà un fatto compiuto entro la data fissata del 10 gennaio. Il problema degli insegnanti potrà forse essere avviato a soluzione e ci sono buone speranze che i professori medi ridicano lo sciopero che dovrebbe terminare il 22. I maestri hanno infatti accolto la proposta del Governo per la sistemazione definitiva a partire dal 1° luglio 1956. Lo stipendio dei maestri all'inizio della carriera è per sedi fino a 200 mila abitanti sarà di 48.800 lire (compreso il rateo della tredicesima mensilità); dopo un triennio il loro stipendio salirà a L. 55.141. Al limite massimo della carriera i maestri percepiranno uno stipendio di 89.642 lire. Per i comuni con più di 200 mila abitanti c'è un'indennità supplementare di residenza.

Segni e Rossi così erano avviati a raggiungere del due sindacati della scuola elementare, Sarchielo e Amadio, le tabelle dei nuovi stipendi.

«Riteniamo che possa considerarsi sostanzialmente raggiunta la soluzione della vertenza — hanno dichiarato i sindacalisti — anche se essa non è pienamente rispondente alle nostre esigenze». E il ministro Rossi ne ha tratto favorevoli conclusioni: «Le tabelle del trattamento economico predisposte per gli insegnanti delle medie non sono diverse, naturalmente con il rispetto delle proporzioni. E' sperabile che l'accordo con i maestri indurrà i professori a ritardare il loro atteggiamento».

L'esempio servirà a qualcosa? Sarà possibile anticipare di 48 ore la fine dello sciopero nelle medie? Lo auspichiamo molto probabilmente stasera si terminerà di una nuova riunione degli esponenti del «Fronte della scuola».

Il Governo ha respinto la richiesta (che pure era stata fatta dai sindacalisti democristiani) di una proroga del termine della legge delega: un siffatto dibattito dinanzi al Parlamento avrebbe posto ogni cosa in discussione e molto probabilmente avrebbe rinviato la sistemazione dei pubblici dipendenti alle calende greche.

Goccella ha fatto con grande vivacità i suoi progetti per la riforma amministrativa che hanno indubbiamente dei punti di estremo interesse. I nuovi principii si ispirano alla responsabilità dell'impiegato, all'indipendenza della sua funzione; gli impiegati avranno i loro organi elettivi nel consiglio superiore della pubblica amministrazione; è infine ammesso il diritto di resistenza dell'impiegato all'ordine ingiusto del superiore. Queste norme approvate dal Consiglio dei Ministri saranno ora esaminate dal Comitato interministeriale e quindi entro il 10 gennaio diverranno legge dello Stato in virtù appunto della legge delega.

Questi problemi che hanno appassionato l'opinione pubblica hanno avuto riflessi nei discorsi domenicali dei leaders politici. Fanfani a conclusione dell'assemblea delle rappresentanze popolari a Bari ha impostato i temi che la D.C. tenda a sviluppare nel Mezzogiorno per la riconquista di quelle posizioni che sono andate a vantaggio delle due estreme. In sostanza Fanfani vuol far leva sul «ceto medio» del Mezzogiorno per la elevazione del popolo e delle classi ancora arretrate. Per questo verranno sollecitate dal Governo «leggi idonee» e saranno corrette «le norme inadatte». Ha naturalmente riconfermato la piena adesione al governo Segni ma ha anche sottolineato che i democristiani saranno «gli ispiratori e i difensori» del Governo.

Il consiglio nazionale liberale ha eletto all'unanimità Malagodi alla segreteria (egli avrebbe voluto una scrutinio segreto, ma l'assemblea con un applauso lo ha impedito). I vice presidenti sono stati portati da tre a quattro (De Caro era già stato riconfermato presidente del congresso): Martino ha avuto 128 voti su 138 votanti; Hazan ne ha avuti 102; Fossombroni, di Firenze 101; Perrier di Torino 78. Dei tre vice presidenti precedenti è stato riconfermato solo Martino, Aranzio Ruiz ha aderito ai radicali e Coda, pur rimanendo nel P.L.I. ha respinto qualsiasi carica. Oggi saranno eletti i 12 membri della direzione e i tre vice segretari.

p. s. p.

I prezzi di riporto alla Borsa di Torino

Pubblichiamo (nel secondo colonnino) i prezzi per i riporti da fine dicembre a fine gennaio stabiliti dal Comitato Borsa di Torino il giorno 30 dicembre 1955. (Nel primo colonnino le ultime quotazioni ufficiali del giorno 15 dicembre scorso).

	15			15	
Buoni 1967	95 —	95 —	Ansaldo	900	870
Buoni 3 ½ %	99 85	99 80	Ceramica	210	200
» I. C.	99 85	99 80	SIP	1015	1000
Redimibile 3 ½ %	90 —	90 —	Viscosa	840	810
» I. C.	90 10	—			
Ricostruz. 3 %	94 30	—			
» I. C.	94 30	—			
Redimibile 3 %	94 10	94 —			
» I. C.	94 10	—			
Ricostruz. 3 ½ %	71 825	71 75			
» I. C.	71 825	—			
Ricostruz. 5 %	91 25	91 25			
» I. C.	91 40	—			
Ed. Cost. 3 %	95 20	95 10			
»	95 05	95 —			
»	95 25	95 —			
»	95 20	95 10			
»	95 20	95 10			
A.N.A. 5 % 1956	99 375	99 25			
Litalia 3 %	88 50	88 50			
Città 4 ½ %	85 50	85 50			
A.N.A. 5 ½ %	98 50	98 50			
»	95 85	95 80			
» Boni 4 ½ %	97 —	97 —			
» Boni 5 %	97 70	97 70			
» Imm. 4 %	985 —	985 —			
» Mor. 3 ½ %	96 90	96 90			
Città 4 %	1 17 80	—			
»	88 50	88 —			
Beni 3 %	88 —	88 —			
» 3 % 1961	86 50	86 50			
S. Paolo 3 %	91 —	91 —			
» 4 %	94 —	94 —			
» 3 ½ %	94 —	94 —			
B. Napoli 3 %	92 —	92 —			
Sicilcassa 3 %	99 —	99 —			
» Cr. Fond.	94 90	94 90			
I.R.I. 6 %	97 80	98 —			
» 3 ½ %	94 —	94 —			
» 3 %	94 90	95 —			
» 5 ½ %	99 90	99 —			
C. C. R. 5 %	99 80	99 80			
Fiat 5 %	99 75	98 —			
Pirelli 5 %	98 90	98 75			
Olivetti 5 %	102 50	102 50			
» 1952	104 —	104 —			
Magneti 5 %	101 —	101 —			
» 1954	101 —	101 —			
Montef. 5 %	103 —	103 —			

	15	
Acciaierie	105 —	103 —
Ansaldo	104 50	104 50
Ceramica	102 25	102 25
Cotonif. Ligure	92 50	92 50
Cotonif. N. Tosc.	100 40	100 50
Elba	98 50	98 50
Elettr. Alta Italia	93 10	93 —
Elettr. Edison	99 75	99 75
Elettr. Liguri	99 80	99 75
Elettr. Meridionali	97 40	97 50
Elettr. Volta	99 50	99 50
Fondiarie	99 —	99 —
Fondiarie Vecchie	97 10	97 —
Generali	97 —	97 —
Gen. Ass. Trieste	98 75	98 75
Gen. Ass. Venezia	97 75	97 75
Ital. Gas	98 75	98 75
Linoleum	99 —	99 —
Metallurgica	99 75	99 75
Montecatini	97 40	97 50
Pirelli	99 50	99 50
Pirelli Spa	99 75	99 75
Rinascente	99 75	99 75
Saffa	99 —	99 —
Snia Viscosa	97 —	97 —
Terni	98 75	98 75
Tessili Sardi	97 75	97 75
Tessitura Val Susa	98 75	98 75
Tessuti Nazionali	98 75	98 75
Tubi Dalmine	98 75	98 75
Tubi Torino	98 75	98 75
Unione Manifatture	98 75	98 75
Vetrerie Italiane	98 75	98 75
Zuccheri	98 75	98 75

TESSILI

Cantoni	1660	1600
Chatillon	2455	2400
Cucirini Cantoni	9650	9500
Linificio Canapificio Naz.	725	710
Snia Viscosa	170	170

CHIMICI

Montecatini	1450	1430
Orlando	2620	2400
Pirelli	1500	1580
Rumianca	2980	2900
Saffa	1400	1400
Salmoiraghi	310	300
Siri	1980	1960
Unichimica	350	340
Vetrerie Italiane	5700	5800

MINERARI

Montecatini	7650	7600
Montecatini	9985	9850
Ferro Italia	18500	19100
Piombo e Zinco	8000	7900

IMMOBILIARI

Edilnord	1775	1700
Imm. Italia	9100	9000
Imm. Roma	6100	6000
Risanamento	6650	6600
Immobil. Roma	735	730

ALIMENTARI

Ital. Zuccheri	1810	1760
Unione Banane	99	98
Unione Zuccher.	2350	2300
Zucch. Romagna	39	38

DIVERSI

Acciaierie Terni	680	670
Cantieri Riuniti	5650	5600
Cantieri Navali	12350	12300
Cement. Marchino	86000	86000
Cementir	680	660
Pirelli	2970	2950
Terni	5800	5100

FINANZIARI-ASSICUR.

Assic. Generali	19400	19200
Comit. Cr. Banc.	1670	1650
Fin. Meridionali	3900	3900
Fin. Subalpina	1840	1830
Ifi	1540	1500
Imi	534 50	530
Mediobanca	1210	1200
Pirelli Assic.	1110	1100

TRASPORTI

Linee Aeree	102	100
Navig. Italia	81	80
Rinascente	19800	19600

ELETTRICI-ELETTROT.

Ansaldo	1440	1430
Ercole	321	320
Fiat	610	600
Fiat Priv.	3650	3600
Magneti	740	730
Olivetti	1550	1500
Ottico	1810	1760
Siemens	3750	3700
Siemens Azioni	530	515
Siemens Buoni	982	980
Telefoni	3000	3000
Westinghouse	1440	1430
Zenith	1330	1300

METALMECCANICI

Fiat	1485	1440
Ilva	19 90	22
Montecatini	1480	1470
Riva	586	580

2-1 CONTRO LA GERMANIA

L'Italia ha battuto i campioni del mondo

Acrobatica girata di Boniperti nell'incontro di Roma con i tedeschi. A sinistra il mediano Mai. (Telefoto)

Sei morti in Colombia in una corsa d'auto

Il venezuelano "Pepe„ Crocker si uccide su una "Maserati„ - Un altro corridore, Antonio Cure, esce di strada piombando sulla folla: muore e provoca la morte di quattro spettatori - Il pianto del vincitore per la scomparsa del suo caposquadra

BARRANQUILLA, lun. matt.

Il noto corridore venezuelano Pancho Pepe Crocker, il quale pilotava una «Maserati», è deceduto in un incidente che si è verificato durante la disputa della corsa Barranquilla - Cartagena-Barranquilla, in Colombia. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un difetto del volante.

Crocker è uscito di strada, andando a fracassarsi contro un albero, a sei chilometri dalla partenza. In seguito a questo grave incidente il presidente dell'Associazione automobilistica venezuelana aveva ordinato il ritiro dei propri concorrenti. Il corridore è deceduto all'ospedale avendo riportato la frattura della base cranica.

Altro grave incidente ha funestato la corsa. Perduto il controllo della propria vettura, il corridore colombiano Antonio Cure è piombato ad elevatissima velocità sulla folla ed ha ucciso due ed è stato internato al tempo della demarcazione dei confini col territorio slavo. Si tratta del Benno Niedrac (Udine), nato a Visena (Jugoslavia) che al momento dell'occupazione alleata si trovava in Italia.

Lo Jelicevic, che aveva in animo di raggiungere la Francia o la Svizzera, era riuscito ad arrivare alla stazione di Roma Termini dove aveva potuto rifugiarsi sotto una vettura di un treno proveniente alla partenza. Sfortuna volle che si trattasse nientemeno che del «treno del sole» la cui prima fermata era soltanto Livorno, vale a dire dopo ben 318 Km.

Alle 4 di oggi mattina, quando il treno giungeva sotto la pensilina della stazione di Livorno, lo slavo, stremato, si lasciava andare in mezzo ai binari, febbricitante e mal ridotto. Per fortuna alcuni viaggiatori si accorgevano di lui e potevano essere tolte dalle ruote prima che il treno ripartisse, evitando che le ruote del convoglio lo sfracellassero.

Un profugo jugoslavo

Oltre 300 chilometri appeso sotto un treno

Livorno, lunedì mattina.

Col direttissimo Palermo-Torino, denominato «treno del sole», è giunto a Livorno in condizioni del tutto singolari un profugo jugoslavo fuggito dal campo di Fraschetti di Alatri, in provincia di Roma, voglio lo sfracellassero.

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Ha vinto l'Italia, come era preventivato, ma non nel modo che si riteneva e si desiderava. A dare la vittoria ai nostri colori non è stata la maggior genialità dei giocatori che li difendevano, la loro superiore velocità o il loro miglior spirito di improvvisazione; non sono stati nemmeno due imprevedibili azioni a dare la vittoria agli azzurri. A determinare il risultato dell'incontro sono stati due inceppamenti della macchina difensiva tedesca.

Tra reti sono state segnate, nella giornata. La prima, quella del primo tempo, l'hanno segnata i tedeschi contro se stessi. Un attaccante azzurro che spara, il portiere che è ben piazzato e il maldestro sinistro Mai che — ancora intontito per un colpo alla testa incassato poco prima, diranno poi i suoi compagni — devia col braccio in traiettoria della palla e la manda a finire nella metà della porta che nessuno se l'aspettava e che era quindi rimasta totalmente sguarnita di difensori. La classica, schietta precisa autorete, come se ne vedono viste tante e se ne vedranno sempre. Un infortunio, l'autore del quale non può nemmeno essere rimproverato, il fatto essendo dovuto al caso più che al altro.

Seconda rete: il portiere germanico che su un'azione insonnata da Burini entra in dubbio a tu per tu con Virgili, non blocca sul palo al uomo, respinge corto, rimane a terra dopo di aver tergiversato, e lascia la porta aperta a Boniperti che spedisce in rete. Per metà merito degli italiani e per l'altra metà errore dei loro avversari...

Terza e ultima rete: infine, a tre minuti dal termine della partita: Fritz Walter, il capitano, che riceve la palla portata avanti da un terzino, alza a sè Rosetta e allunga la sfera nel corridoio che così si è creato sulla sua destra, lo mezz'ala sinistra Kohrin, che in area si incunea in piena corsa, e si presenta solo davanti a Viola e lo batte, senza fermarsi, con un tiro a mezza altezza.

Un'azione di cui non si sa se più ammirare il tocco finale o la mossa preparatoria: una cosa irresistibile, senza concorso di errore alcuno da parte di chi difende. Di gran lunga la più bella rete della tre, e lo sprazzo di gioco costruttivo migliore di tutta la giornata.

Questi i tre episodi che hanno dato vita e sostanza al risultato. Li abbiamo riassunti.

(Continua in quarta pagina)

Il commento di Vittorio Pozzo

Le elezioni nella Saar vinte dai tre partiti filotedeschi

Riuniti nella "Lega del fronte patriottico„, hanno in programma il ritorno del territorio alla Germania - Non raggiunta tuttavia la maggioranza del 75 per cento, grazie alla quale essi potrebbero modificare senz'altro la Costituzione

SAARBRUECKEN, lun. matt.

I risultati delle elezioni politiche nella Saar vedono in testa, con forte distacco sugli altri, i tre partiti filotedeschi: essi sono l'Unione democratica-cristiana, il Partito democratico sarroso ed il Partito socialdemocratico tedesco, presentatisi insieme con il nome di «Lega del Fronte patriottico» (Heimatbund) con l'esplicito programma di preparare il ritorno del territorio alla Germania.

Secondo i risultati non ufficiali, le percentuali raccolte dai vari partiti su 646.000 votanti sono le seguenti:

Un. democr.-cristiana	25,2 %
Partito dem. sarroso	24,4 %
Partito pop. cristiano	21,6 %
Part. social-dem. ted.	14,5 %
Partito comunista	8,7 %
Part. social-dem. sarr.	5,6 %

Altri tre partiti minori non hanno ottenuto la percentuale necessaria per un seggio in Parlamento.

La distribuzione dei 50 seggi del nuovo Parlamento sarroso non vorrà annunciata che nelle prime ore di stamane. In base però ai risultati definitivi si può calcolare che sarà presa poco in seguente:

Unione democratico-cristiana 13 seggi; Partito democratico sarroso 12; Partito popolare cristiano 11; Partito social-democratico tedesco 8; Partito comunista 3; Partito social-democratico sarroso 3.

I tre partiti tedeschi hanno raccolto circa il 55 per cento del totale dei voti conteggiati. Siamo lontani da quel 75 per cento che i tre partiti intendevano raggiungere per eliminare gli ostacoli costituzionali che si frappongono all'annessione con la Germania. Essi, quindi, dovranno in certo qual modo cercare la collaborazione del partito cristiano popolare, al quale appartiene l'ex-primo Ministro sarroso Hoffmann, un partito che ha collaborato con la Francia nei dieci anni dell'occupazione. La sorpresa in queste elezioni è stata proprio fornita dal partito filotedesco di Hoffmann, poichè, contrariamente alle previsioni, esso non è stato travolto. Si fa rilevare comunque che il partito cristiano popolare ha dichiarato ultimamente che non si sarebbe opposto alle modifiche costituzionali.

Con un clima freddo e sotto la neve che cadeva abbondante, 646 mila sarroi si sono recati alle urne per dire l'ultima parola sulla sorte di questo importante territorio.

Le elezioni si sono svolte senza nessun incidente di rilievo. L'afflusso alle urne, calcolato nel 90% degli elettori, è stato elevato. Anche la campagna elettorale si è svolta in un'atmosfera di serenità e compostezza. E da questi fatti gli osservatori deducono che il risultato — cioè il ritorno alla Germania — è già accettato da tutti, promotori e avversari.

I nove partiti in lizza hanno presentato un totale di 600 candidati. I seggi al Parlamento sono 50. Per avere la maggioranza assoluta bisognava conquistare 26 seggi. La distribuzione viene effettuata in base alla percentuale dei voti totalizzati da ciascun partito. Un seggio richiede il 5% del totale dei voti. La maggioranza ha il diritto di eleggere il Presidente del Consiglio dei Ministri che resta in carica 4 anni.

Il Primo ministro della Saar, Heinrich Welsh, depone la sua scheda nell'urna. (Telef.)

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15
IN PRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA
l'Organizzazione S.A.T. presenta
LA PADRONA DI RAGGIO DI LUNA
Commedia musicale in due parti di
GAMBINI e GIOVANNINI
Musiche KRAMER — Coreografie SADDLER — Scene e costumi COLTELLACCI
nell'interpretazione di
ANTONELLA PAGNANI — ERNESTO CALINDRI — LAURETTA MASIERO
e di
MARIA PIA CASILIO - CHARLEY BALLET
e la partecipazione di
ROBERT ALDA

CRONACA CITTADINA

La giornata degli acquisti

Gran parte dei torinesi ha approfittato della domenica per comprare i regali - Folla allegra e chiassosa nei negozi - Distribuzione di 5 mila pacchi alla Riv

I doni distribuiti ai bambini dei lavoratori «Riv»

Ieri pomeriggio, girando per la città, si aveva l'impressione che poche persone fossero rimaste in casa. Il centro era animato più che in un giorno feriale, con difficoltà si poteva camminare sotto i portici di via Roma o di piazza Castello, in via Garibaldi la gente arrivava sui fili dei tram.

La maggior parte dei torinesi aspetta la domenica prima di Natale per visitare i negozi a fare il grosso degli acquisti per le feste. E' quasi un rito, che compiono senza fretta, camminando lentamente, soffermandosi a lungo davanti alle vetrine.

Per l'intera giornata i negozi sono rimasti aperti; le luci al neon, le sfavillanti, intense illuminazioni degli alberi di Natale sparsi un po' dappertutto, davano la sensazione calda della festa. E verso sera sui tram e sugli autobus salivano gravi carichi di pacchi piccoli e grandi: i regali per i bambini, i parenti, gli amici che, nascosti in fondo ad un cassetto per tutta la settimana, verranno offerti il sorriso di Natale.

Il movimento è continuato fino a tardi, ognuno era preso dall'euforia degli acquisti, i sogni ed i desideri si sono moltiplicati, ogni vetrina aveva un richiamo, una tentazione. Non tutti questi sogni e desideri sono stati soddisfatti, molti si sono limitati a comprare cose modeste; un piccolo dono basta tuttavia a dare un senso di soddisfazione e di gioia.

I bambini dei dipendenti di azienda hanno ricevuto i primi regali stamane al cinema Corso: sono stati distribuiti 1700 pacchi dono della Riv: i ragazzi hanno assistito alla proiezione di un film. Il presidente avv. Gianni Agnelli con la consorte e il direttore generale ing. Bertolone, erano presenti alla cerimonia. L'avv. Agnelli ha promesso un breve discorso, premiando, in seguito, con borse di studio, 170 ragazzi particolarmente meritevoli e 75 dipendenti che da 25-30 anni lavorano nell'azienda.

Un pacco è stato dato, inoltre, a 86 anziani in pensione. Cerimonia come questa — con la consegna complessiva di 5000 scatole di doni — si sono svolte in mattinata e nel pomeriggio a Pinerolo, a Perosa Argentina e a Villar dove si erano riuniti i dipendenti degli stabilimenti Riv della val Chisone.

L'EMOZIONE DELLA RAPINA GLI HA SCONVOLTO LA MENTE

Vittima di un'aggressione notturna si chiude in casa e si uccide col gas

La polizia lo attendeva al mattino successivo per la denuncia - Nessuno lo ha visto - A mezzogiorno uno dei figli va nell'alloggio e lo trova morto seduto in cucina accanto al fornello

Nella notte tra venerdì e sabato veniva aggredito e rapinato da due sconosciuti Francesco Celebrini di San Martino, cinquantaduenne; l'infelice riportava una emozione che, sconvolta la mente, si dava la morte, a poche ore di distanza, nella sua abitazione di via Sobrero 27.

La notizia dell'aggressione già è stata pubblicata dai giornali. Francesco Celebrini di San Martino la sera di venerdì era uscito con gli amici per trascorrere qualche ora in un locale di via delle Orfane. Chiacchierando e bevendo un paio di bicchieri di buon vino avevano fatto giungere la mezzanotte. Il Celebrini non si sentiva troppo bene ed avrebbe voluto rincasare: gli amici lo convinsero a trattenersi ancora un poco.

E gli suggerirono, perchè gli passasse il mal di capo, di uscire a prendere una boccata di aria fredda. Così egli fece. Da via delle Orfane scese un verso piazza Giulio. Per le strade non c'era anima viva. Continuò a camminare. Quando fu all'altezza di corso Regina due individui gli si fecero vicini intimandogli di consegnare i soldi che aveva. Benchè colto di sorpresa, tentò di reagire. Allungò le braccia, quasi ad aprirsi un varco tra i due; ma non potè fuggire perchè gli aggressori gli furono addosso e lo picchiarono. Poi lo costrinsero a consegnare il portafoglio con 7000 lire e l'orologio.

Tanta fu l'emozione che il Celebrini camminò come un automa per le vie senza decidere che cosa dovesse fare. Non tornò dagli amici, non andò a casa. Come un ebete, il cappotto sbottonato, senza cappello, senza sciarpa rimase solo a deliorante nella notte.

Mancavano pochi minuti alle 3 quando si presentò al Commissariato di Mocenisio in via Garibaldi. Non seppe spiegare al sottufficiale di servizio perchè mai avesse tardato tanto a denunciare l'aggressione.

«Forse siete rimasto svanito a terra?», gli suggerì il sottufficiale.

«Non ricordo, ma potrebbe anche darsi. Ero sconvolto, lo sono tuttora», rispose. Diede poche indicazioni sui rapinatori. Alle 4 lo consigliarono di andare a casa a dormire. «Torni domattina alle 10. Ci sarà il commissario. Riprenderemo le indagini. E lei più riposato, forse potrà ricordare meglio l'episodio ed aiutarci maggiormente».

Francesco Celebrini impiegò tre ore per percorrere il tratto dal Commissariato alla sua abitazione di via Sobrero. Era a casa alle 7 e si coricava senza dir nulla ai familiari: la moglie e due figli gemelli di vent'anni. Costoro uscirono alle 8 per andare al lavoro e, credendo che dormisse, non vollero disturbarlo.

Alle 10 non si presentò all'appuntamento con il commissario dott. Guadagno. Questi attese sino alle 11 e mandò due agenti a sollecitarlo perchè si presentasse all'ufficio. Gli agenti tornarono dicendo che, per quanto avessero bussato, non avevano avuto risposta. Alle 12,30 uno dei due figli fece la macabra scoperta. Aperta l'uscio con la chiave e fu stupito di vedere a terra giornali avvoltolati: il Celebrini li aveva posti per chiudere le fessure della porta. Con l'animo trepidante, perchè subito presagì la tragica verità, arrivò alla cucina. Anche qui le fessure della porta a vetri erano riempite di carta. La cucina era satura di gas: Francesco Celebrini giaceva seduto su una sedia, accanto al fornello, il capo reclinato sul petto, già morto. Il contatore era aperto e il gas usciva dal manicotto staccato dalla presa.

Il medico municipale e la polizia accertarono che l'infelice si era ucciso. Era già ammalato e forse il trauma psichico dovuto all'aggressione ed alla rapina gli sconvolsero la mente sino a portarlo al gesto disperato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,6
MINIMA + 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 2,4; umidità 97 %; pressione 730. Cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria.

Si è uccisa a due mesi dalla morte del marito

Per il dolore della morte del marito, avvenuta circa due mesi fa, la vigilia Anna Martel di 45 anni si è avvelenata con il gas. E' stata trovata cadavere ieri pomeriggio nella cucina della sua abitazione in via Ormea. Due settimane prima anche già tentato la morte aprendo il boccettone del gas, ma era stata salvata in tempo dall'intervento di una vicina di casa. L'altro giorno, dopo essere andata a visitare una sorella, aveva manifestato il proposito di gettarsi dal terzo piano.

Ieri verso le 17,30 la cameriera della proprietaria del casseggiato di via Ormea avvertiva un forte odore di gas, proveniente dall'alloggio della Martel. Data subito l'allarme, fornita la porta due agenti del Commissariato S. Salvario salivano nell'appartamento e trovavano la donna, arrovesciata sul tavolo della cucina ormai senza vita. Il gas fuiva abbondantemente dal tubo di gomma, staccato dal fornello. Il medico municipale ha accertato che la morte risaliva all'incirca alle ore 14.

La Martel, non appena il figlio era uscito di casa per andare al cinematografo con gli amici, aveva messo in atto la sua disperata decisione. Il ragazzo ha 18 anni; dopo la morte del padre aveva dovuto interrompere gli studi e mettersi al lavoro; e questo ha accresciuto lo sconforto della povera donna.

Riduzioni F.N.A.I. - Vittoria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Borgo, Rossini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brasile, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Feria, Diana, Dora, Rome, Alfieri, Teatro Carignano (prenotazioni all'Ente).

Tragico incidente nella nebbia di notte a Orbassano

Nella luce dei fari gli apparvero due corpi aggrovigliati sulla strada

L'autista riuscì a bloccare il camion prima di travolgerli - Erano un motociclista e un operaio da lui investito: rimasti mezz'ora svenuti sull'asfalto - Entrambi gravissimi - Un camion in un canale: i due autisti salvi

Il giovane Pietro Airaudo, di 22 anni, ora andato a trascorrere la sera di sabato a Bruino con gli amici. Alla mezzanotte in moto si avviò verso casa, la cascina Cardinale di Rivalta. C'era una nebbia fittissima e si vedeva, al più, a quattro o cinque metri di distanza. All'entrata di Orbassano, davanti alle case INA, il giovane incontrò l'operaio Carlo Gabetto, di 53 anni, anch'egli abitante a Rivalta. Non c'erano testimoni: nessuno può dire come sia avvenuta l'incidente.

L'Airaudo ed il Gabetto finirono a terra, mentre la moto proseguì la sua corsa per una decina di metri rovesciandosi sul ciglio della strada. L'Airaudo ed il Gabetto si erano rialzati, di quell'istante, di quella scintilla che scaturivano da ogni parte.

L'edificio è di costruzione antica, certo ha più di cento anni. Il legname vi è messo in abbondanza, non solo nei pavimenti, ma anche in travi che, trucati ed ormai tarlati, sorreggono i diversi piani, appoggiandosi sui muri maestri. Uno di questi, posto fra il secondo ed il terzo piano, era più lungo del dovuto ma il costruttore non si era curato di ridurlo alle giuste dimensioni, tanto che si incuneava nella canna del camino, a quanto si è constatato in seguito, per una decina di centimetri.

Resterebbe ora da spiegare perchè proprio ieri, dopo un centinaio d'anni, una favilla sfuggita da chissà quale stufa della casa è sfuggita ad appiccare il fuoco all'antico trave: sta di fatto che il legno ha cominciato a consumarsi e, senza sprigionare fiamme, ad emettere una corrente di fumo denso ed acre. Le spirali, non potendo trovare sfogo se attraverso il pavimento nè attraverso il soffitto, si riversavano nel camino e di qui irrompevano un po' in tutti gli alloggi.

Da principio scoppiava uno dei soliti banali casi di intasamento della canna, poi la gente ha cominciato ad impensierirsi, ad allarmarsi, qualcuno ha avuto la cattiva idea di gridare al fuoco ed in breve il panico si è diffuso in tutti gli appartamenti. Effettivamente il pericolo era grave: il trave, già indebolito dal tempo, avrebbe potuto cedere da un momento all'altro, trascinando nella caduta il pavimento del terzo piano, che si sarebbe rovesciato sul secondo.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati, la casa presentava uno strano aspetto: torrenti di fumo scompavano dalle finestre che si erano dovute spalancare nonostante il freddo; gli inquilini si ammassavano in cortile; tendendo l'orecchio si poteva udire minacciosi crepiti senza che si riuscisse a identificare da quale punto della costruzione essi giungevano. Circa due ore di lavoro sono occorse per localizzare la causa dell'impressionante fenomeno. Per trovarla, i vigili hanno dovuto rompere muri, smantellare pavimenti, lavorare di scure e di piccone: finalmente il trave è stato scoperto, proprio quando stava per cedere. Ora il soffitto è stato puntellato e l'antico sostegno dovrà essere sostituito con qualche elemento più moderno.

Un giovane truffatore sulla pista di pattinaggio

Un ragazzo di 18 anni, appredista a 9000 lire settimanali presso una carrozzeria, ha compiuto una truffa per soddisfare la sua passione per il pattinaggio. Così ieri è stato al Commissariato P.S. San Salvario.

Il giovane, di famiglia modesta, non poteva acquistarsi gli stivaletti per pattinare sul ghiaccio; doveva contentarsi di adoperare quelli che gli amici a volte gli prestavano. Quindici giorni addietro, saputo che un pattinatore intendeva vendere le sue scarpe, gli si presentò dicendosi disposto all'acquisto, proclamando tuttavia di non aver con sè la 6000 lire richieste. Le avrebbe portate l'indomani. A garanzia presentò una carta d'identità, intestata al signor Felice Dorsado. Nel presentare il documento, però, con noncuranza, il pollice sul riquadro della fotografia. Se così non avesse fatto, il suo raggiro sarebbe stato subito scoperto, poichè la effettivamente, la carta era intestata a Dorsado Felice.

Ma il giovane truffatore, lasciò passare due settimane, poi tornando di essere ormai al sicuro da ogni ricerca ritornò al palazzo del ghiaccio nel pomeriggio di ieri. Il ragazzo invece si trovava nella pista e la sorpresa mentre, tutto accalorato dallo sport, descriveva cerchi e figure sul ghiaccio. La vicenda si è conclusa due ore dopo in Commissariato, dove è stato chiamato il padre del truffatore sprovveduto.

Soltanto in Piemonte 18 tredici al Totocalcio

Quando gli auto le partite internazionali, il monte premi del Totocalcio tocca le sue punte più basse. Minore è l'interesse dei tifosi verso le piccole squadre i cui incontri ascanto a quelli degli azzurri sono valevoli per il concorso pronostici. La conferma, se ce n'era bisogno, è venuta questa settimana: 363 milioni 30 mila 100 lire. L'incontro Italia-Germania non ha portato grandi sorprese e molti avevano puntato con sicurezza sulla nostra vittoria. Le squadre di quarta serie non lasciavano intravvedere eccessive difficoltà: i competenti sanno che esse esprimono più di quelle di serie A, e vincere sul proprio campo. Un complesso di ragioni per cui questa settimana la colonnina era facile. Soltanto in Piemonte i tredici sono stati 18, i dodici addirittura 719. I primi vincono 402 mila lire, i secondi 18.000 lire.

Assalito dall'ex-fidanzata mentre si trova con la nuova

Lo studente Mario Giorti fu Giulio, ventottenne, abitante in via Migliara, era uscito ieri pomeriggio verso le 17 a passeggio con la fidanzata, senza sospettare che avrebbe fatto molto meglio a rimanere a casa. Il destino infatti la voluto che mentre si trovava in piazza Berbini angolo corso Tassoni, intento a scegliere sul giornale il cinema dove trascorrere il resto del pomeriggio, gli capitasse alle spalle un'altra ragazza, Maria Bulla, ventiduenne, cherica e cocaina, che era stata sua fidanzata fino a tre mesi fa.

Vederla e scatenarsi fu tutt'uno: rabbrezzita con energia dalla Bulla, la heroina piombò [illegible] volta sulla faccia, sul ventre, sulle spalle del malcapitato, incapace di difendersi da tanta furia. Nè la nuova fidanzata gli diede man forte, anzi anche questa si unì all'altra: fino a quando, sotto i colpi concentrati delle due furie, lo studente scappò via urlando. Si è fermato solo al «Pronto soccorso» del Maria Vittoria, dove è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Cani in vana attesa a Torino-Esposizioni

Uomini e donne che conducevano al guinzaglio piccoli e grossi cani d'ogni forma e colore, si sono affollati ieri mattina alle 9 davanti al palazzo di Torino-Esposizioni: era stato annunciato un concorso riservato ad animali non di razza, che poi l'ente organizzatore — la Lega per la difesa del cane — aveva dovuto rinviare. Spiegato l'equivoco, il gruppo si è sciolto con qualche protesta.

Lingue di fuoco uscivano dalle fessure del pavimento

L'incendio d'un camino minacciava di estendersi a tutta la casa - Un grosso trave di sostegno s'incendia - Allarme e pericolo di cedimenti

Gli incendi di camini sono in questo periodo dell'anno assai frequenti: ieri i vigili del fuoco hanno trascorso una laboriosa domenica, occupati a spegnerne una mezza dozzina in punti diversi della città. Ma incendi di canne fumarie come quello capitato in via Palazzo di Città 14 sono oltremodo inconsueti: in questa casa le fiamme, celate com'erano in un posto quasi inaccessibile e di difficile individuazione, hanno minacciato ad un certo punto di mettere a fuoco l'intero stabile. Un vivo panico si è diffuso fra i casigliani prima che i pompieri riuscissero a rendersi conto dell'origine di quel fumo, di quei crepiti sinistri, di quella scintille che scaturivano da ogni parte.

Da principio sembrava uno dei soliti banali casi di intasamento della canna, poi la gente ha cominciato ad impensierirsi, ad allarmarsi, qualcuno ha avuto la cattiva idea di gridare al fuoco ed in breve il panico si è diffuso in tutti gli appartamenti. Effettivamente il pericolo era grave: il trave, già indebolito dal tempo, avrebbe potuto cedere da un momento all'altro, trascinando nella caduta il pavimento del terzo piano, che si sarebbe rovesciato sul secondo.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati, la casa presentava uno strano aspetto: torrenti di fumo scompavano dalle finestre che si erano dovute spalancare nonostante il freddo; gli inquilini si ammassavano in cortile; tendendo l'orecchio si poteva udire minacciosi crepiti senza che si riuscisse a identificare da quale punto della costruzione essi giungevano. Circa due ore di lavoro sono occorse per localizzare la causa dell'impressionante fenomeno. Per trovarla, i vigili hanno dovuto rompere muri, smantellare pavimenti, lavorare di scure e di piccone: finalmente il trave è stato scoperto, proprio quando stava per cedere. Ora il soffitto è stato puntellato e l'antico sostegno dovrà essere sostituito con qualche elemento più moderno.

Un giovane truffatore sulla pista di pattinaggio

Un ragazzo di 18 anni, apprendista a 9000 lire settimanali presso una carrozzeria, ha compiuto una truffa per soddisfare la sua passione per il pattinaggio. Così ieri è stato al Commissariato P.S. San Salvario.

Il giovane, di famiglia modesta, non poteva acquistarsi gli stivaletti per pattinare sul ghiaccio; doveva contentarsi di adoperare quelli che gli amici a volte gli prestavano. Quindici giorni addietro, saputo che un pattinatore intendeva vendere le sue scarpe, gli si presentò dicendosi disposto all'acquisto, proclamando tuttavia di non aver con sè le 6000 lire richieste. Le avrebbe portate l'indomani. A garanzia presentò una carta d'identità, intestata al signor Felice Dorsado. Nel presentare il documento, però, con noncuranza, il pollice sul riquadro della fotografia. Se così non avesse fatto, il suo raggiro sarebbe stato subito scoperto, poichè la effettivamente, la carta era intestata a Dorsado Felice.

Ma il giovane truffatore, lasciò passare due settimane, poi tornando di essere ormai al sicuro da ogni ricerca ritornò al palazzo del ghiaccio nel pomeriggio di ieri. Il ragazzo invece si trovava nella pista e la sorpresa mentre, tutto accalorato dallo sport, descriveva cerchi e figure sul ghiaccio. La vicenda si è conclusa due ore dopo in Commissariato, dove è stato chiamato il padre del truffatore sprovveduto.

Un giovane investito da un camion a Torino

Un camion investiva ieri mattina in corso Regina Margherita all'altezza di via Cigna il diciottenne Giuseppe Cavallo, abitante a Torino in via Monte Cimone 35, che riportava la frattura della gamba destra e varie contusioni. Il Cavallo, che era in bicicletta, è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

Problemi e richieste delle piccole industrie

Delegazioni giunte da tutta Italia per il convegno contro l'eccessiva pressione fiscale - Gli oneri previdenziali

Quattrocento piccoli e medi industriali, provenienti da tutta Italia, si sono riuniti ieri al teatro Gobetti per il convegno indetto dalla Confederazione nazionale piccole e medie industrie (Confapi). Erano presenti folte delegazioni di Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Bari, ecc. L'Associazione — affermano i dirigenti — ha direttamente aderenti in tutta Italia o circa 500 a Torino.

La riunione era stata indetta per dibattere il problema «pressione fiscale e oneri previdenziali». I piccoli e medi industriali si propongono cioè di richiamare l'attenzione degli organi governativi *sulla situazione di particolare disagio nella quale vengono a trovarsi le imprese minori per l'eccessivo onere dei contributi a cui sono soggette*.

Dopo le parole di saluto del Sindaco avv. Peyron, del presidente nazionale dell'Associazione dott. Arturo Perez e del presidente torinese dott. Germano Bensi, si sono susseguiti al microfono numerosi oratori per esporre i problemi fiscali della categoria ed indicare i rimedi, a loro giudizio, più idonei. Il dott. Franzoni di Milano ha auspicato che «la azienda siano assoggettate alle imposizioni fiscali secondo le loro capacità».

Il comm. Anselmo Vaccarj, segretario generale dell'Associazione, ha sostenuto che in Italia gli oneri previdenziali sono più elevati che nelle altre nazioni industriali. Fra i rimedi, egli ritiene che sarebbe opportuno procedere all'unificazione dei tre istituti (Inam, Inam e Inps) per ottenere così una riduzione delle spese amministrative. Circa l'ammontare dei contributi, ha sostenuto l'opportunità che ai provveda per legge ad esentare gli industriali dal pagamento sulle prime 20-30 unità lavorative impiegate nell'azienda. Oppure si riducano le aliquote a carico delle piccole industrie per gli assegni familiari. Oggi le medie e piccole aziende pagano per gli assegni il 21,40 per cento. Esse chiedono che la cifra venga ridotta al 21 per cento, sulla base di quanto è già in vigore per i settori del commercio, del credito e dell'assicurazione.

Le richieste e le esigenze della piccola e media industria sono state alla fine condensate in due mozioni approvate all'unanimità.

Un discorso di Messe

Il maresciallo Messe ha illustrato ieri, al teatro Nuovo, i programmi e gli obbiettivi dell'Unione Combattenti italiana. Dopo aver parlato sui pericoli rappresentati dalla destra e dall'estrema sinistra nella politica italiana, ha auspicato un fronte unico «per riunire la frattura spirituale avvenuta dopo l'8 settembre 1943».

Un milione di cioccolato in casa di un ricettatore

Alla fine di ottobre ignoti penetravano nella fabbrica dei fratelli Bazzano di via Tommaso 7, dirigendo la refettorio di una finestra al pian terreno, e rubavano del cioccolato per un milione. La Mobile iniziava le indagini giungendo per i negozi e finalmente trovava in una panetteria della periferia un ascheito di cioccolato rubato ai Bazzano. Ripetendo al venditore gli agenti riuscivano ad individuare il ricettatore di tutta la refurtiva che è Angelo Cremoni abitante in via Romolo Gessi 13.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Lo spettacolissimo della Vedetta allestito dalla direzione dell'Ideal per far trascorrere alla affezionata clientela un BUON NATALE
Si esibiranno:
ODOARDO SPADARO che ritorna in un nuovo originale repertorio
CLAUDE MARCHANT della Televisione con la sua TROUPE AFRO-CUBANA
BARIMAR
il più grande fisarmonicista di tutti i tempi
in un entusiasmante repertorio
EVA e WICK fantasia e ritmo di musica
TRIO MEPHISTO parodisti eccentrici
SULLO SCHERMO:
Un ardente e temerario patriota, una donna innamorata e coraggiosa, sfidano tutti e tutto per il trionfo di un sublime ideale.
IL CONTE AQUILA
in Technicolor
con ROSSANO BRAZZI VALENTINA CORTESE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CROSLEY
Televisori Americani
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

CINEMA ALCIONE TEATRO
Corso Regina Margherita 224
OGGI
SULLA SCENA:
L'organizzazione SPETTACOLI R.S. presenta:
GIORGIO BIXIO
nella nuova rivista
OCCHIO... AL BIDONE
con
LOUISE D'ARGENTEUIL
ENRICO BRACCI
MARISA ALGHISI
LUIGI TASCA
MIMI BELPIEDE
FRANCO BORMANI
Le belle ragazze del BALLETTO FANTASIA
SULLO SCHERMO:
LA CITTA' CHE SCOTTA
con GEORGE BRENT AUDREY TOTTER
PLATEA L. 500
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
IL FILM DALLE CENTO EMOZIONI:
L'Avventuriero di Hong Kong
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE con
CLARK GABLE
SUSAN HAYWARD
MICHAEL RENNIE
GENE BARRY

CINE TORINO CINE
OGGI
La UNIVERSAL - INTERNATIONAL presenta
TONY CURTIS
NELLA PIU' TRAVOLGENTE E SPETTACOLARE INTERPRETAZIONE
LA MASCHERA DI PORPORA
UN COLOSSALE CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
"LEI"
con
MARINA VLADY - WALTER GILLER
UNO STUPENDO FILM MINERVA

HOLLYWOOD - PRINCIPE - GIANDUJA (Palazzo Sestesi)
UNA STORIA D'ECCEZIONE
UN FILM D'ECCEZIONE
Don Camillo e l'on. Peppone
con
FERNANDEL - GINO CERVI

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, n. 9
OGGI
SULLA SCENA:
AMBRA Spettacoli presenta
GENNY DU PARK
BRUNO CANTALAMESSA
nella serata 1956
SOUVENIR D'ITALY
con
CESARE GELLI
IDA CANAVESE
ALMA CHIESANO
Lo Squadrone del Balletto DONNINE SOUVENIR
con
MARIO DANI
e la partecipazione di SIMONI
SULLO SCHERMO:
UNA PARIGINA A ROMA
Alberto Sordi - A. M. Ferrero
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

CORSO
TRA QUALCHE GIORNO
AL CONFINE TRA IL BENE E IL MALE
HUMPHREY BOGART - TIERNEY
LA MANO SINISTRA DI DIO
COLORI DE LUXE
CINEMASCOPE
EDWARD DMYTRYK

DUMONT
Televisori Americani
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

TELEVISORI - 17 - 21 POLLICI
MARELLI, PHONOLA, TELEFUNKEN, PHILIPS, SIEMENS, MAGNADYNE
DA LIRE 120.000
VENDITA RATEALE 6 - 12 - 18 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

L'OROLOGIO REVUE E SEMPRE ESATTO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le promesse dei specialisti la vostra ernia sfugge a sinistra, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' pertanto la vostra data grande organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SENZ'ORE A LIRE 5000
La contenzione di tutta la regione è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6/4 - Tel. 570-008
ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO 40 - Tel. 481-226
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

ZENITH radio TELEVISION
TV CARMINE
VIA MAZZINI 22 TEL. 65.205 TORINO
CHICAGO 39 U.S.A.
La marca americana di fama mondiale.
SCHERMO BREVETTATO CINEBEAM
CINEBEAM raddoppia la potenza d'immagine permettendo la visione riposante con vero senso di rilievo

CINE Astra CINE
VIA ROBOLINO PILO, 6 - Telefono 73-597
L'ambiente maestoso e rinnovato;
lo schermo SUNNYSCREEN veramente gigante, gli ottimi impianti ottici e sonori Cinemeccanica, classificano l'ASTRA fra i più accoglienti ed aggiornati locali di Torino.
DA OGGI
riprende il normale ordine di visione con il brillante CineScope Fox in technicolor
PAPA' GAMBALUNGA
LESLIE CARON - FRED ASTAIRE
La Direzione del Cinema ASTRA desidera dare pubblico riconoscimento ai meriti di tutti coloro che hanno partecipato al rinnovamento degli impianti e del locale con particolare riferimento alla Ditta LUBIANI di Torino

MASSIMO - STATUTO
Appassionante, sensazionale
GORILLA IN FUGA
Technicolor
con CAMERON MITCHELL ANNE BANCROFT

FARO
OGGI
Un film di alta drammaticità:
L'ETA' DELLA VIOLENZA
con
Laurence Harvey - G. Grahame
Vietato ai minori di anni 16

Cinema LA PERLA
OGGI una spavalda sfida al destino:
GIOCATORE D'AZZARDO
Technicolor
con DALE ROBERTSON DEBRA PAGET

EL TROCADERO
Ore 21: decimo Lunedì Danzante; concorso Tre S, ottava selezione a Signore e Signori e Signorine verranno premiate e premiate.

AL FLORIDA CLUB
Via E. Ferro 55 - Tel. 46-78
PRIMA SERATA SOME VENTANNI FA
L'orchestra Di Nunzio vi farà rivivere con musiche e canzoni i nostalgici tempi ormai lontani.

Echi di cronaca
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 78, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucina, Facilitazioni.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO 1000 sgabelli visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sala, salotti, armadi con o senza specchio, da m. 1,20-1,50-2,10-2,80 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in Formica, ultima creazione. Facilitazioni. Via S. Domenico 4 angolo via Milano.

PALETOT NATALIZIO L. 8500 Pensateci in tempo e venite: Gandus, Tessuti e Confezioni, via Milano 12 (di fronte al num. 30), Tel. 42-456 Torino, dove troverete un vasto assortimento di tutti i tipi, per tutte le borse. Prezzi e partite da L. 8500.

MOBILIFICIO GRAP 50 RATE, a Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 43.000 camere da 95.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (corr.).

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili soltanto, armadi, vastissima scelta. Serrocero via Valperga Caluso ang. via Belfiore 41, Rateo.

I FREI SUPERFLUI (peritrici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.N.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553-708; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 1197.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Bogino ang. Cesare Battisti. Tel. 553-457. Mille mobili autentici di Castè in tutti stili, per tutte le borse.

PALAMIDESSI Chiromatologo, arriverà il 22, consultazioni. Prenotate Oroscopo 1956. Telefonare 521-358 S. Frane. da Paola 19 bis.

CARABELLA mobili, rateazioni, sottinzione mobili usati; garanzia; via Garibaldi 4, telef. 511-197.

Al CORSO
ULTIMI GIORNI
di
20.000 LEGHE SOTTO I MARI
di WALT DISNEY
Il più grande successo della stagione presentato dalla DEAR FILM

ARLECCHINO
OGGI un film di SAMUEL GOLDWYN
IL PIRATA e la PRINCIPESSA
TECHNICOLOR
con BOB HOPE VIRGINIA MAYO

La bicicletta del signore

I meccanici per biciclette, soltanto per biciclette, scompaiono a poco a poco dalle città. Ne resta qualcuno nei paesini — dove i ragazzi vanno su due ruote alla scuola perchè è lontana — e finirà un giorno o l'altro per affiggere sulla saracinesca ragginzita un cartello che dice: «Chiuso per la morte dell'ultima bicicletta».

A P. un vecchio s'ostinava ancora a fare il meccanico per biciclette, nonostante la gente andasse ogni giorno di più preferendo gli scooters, le moto, le automobili. Era un conservatore d'antico stampo: piuttosto che cedere all'avanzare dei motori, e umiliarsi a ripararli, e magari prendere a nolo un distributore di miscela e di benzina, avrebbe preferito la miseria e la fame.

E infatti il meccanico Ernesto — ancora dritto nonostante l'età, con i baffi grossi e arricciati, i calzoni alla zuava rappezzati e i calzettoni spessi — era ridotto alla fame, e le ruginosissime biciclette che scomodava appartenevano a gente povera, che pagava poco, o pagava a rate di cinquanta lire, o non pagava niente.

Il meccanico Ernesto a primavera sedeva fuori dalla bottegucciа, su uno sgabello greggio, aspettando al tiepido sole qualche cliente cui si fosse staccata la catena o forata una gomma. Oh, sì, le gomme. Ormai le fabbricavano così resistenti e dure, che prima di prendere un buco ne giù ora di cambiarle. Ma un mattino, al ponte di Santa Giulia, si sentì un botto come di cartuccia: era davvero esplosa una gomma. Santa Giulia aveva fatto la grazia. Ernesto s'alzò dallo sgabello e andò incontro ad un vero signore che portava a mano una bicicletta da corsa azzurra e cromata come fosse uscita allora di fabbrica. Il signore era grasso ed elegante, ben pettinato, con la gola al barbutaio. Probabilmente il medico gli aveva consigliato quello sport per mandar giù un po' di ventre, e i tenori tubolari non avevano resistito al suo peso.

— Posso servirla signore? — chiese con un dignitoso inchino da meccanico il signor Ernesto.

— Sì, tenete, aggiustate, fate quello che volete — rispose seccato il distinto signore affidando ad Ernesto il lucido velocipede —. C'è un telefono da queste parti?

— Sissignore. Al bar all'angolo.

— Manderò a prenderla — disse il signore —. Non ho tempo d'aspettare.

Andò a telefonare al bar. Nemmeno tre minuti dopo giunse una lussuosa macchina nera, molleggiatissima, con settata indivia, a prelevare il raffinato ma un po' grasso signore che aveva forato durante la igienica passeggiata mattutina.

Ernesto si trovò, dopo settimane di disoccupazione, a dover riparare una bicicletta! Il ribrezzo del mestiere, dato il forzato ripeso, s'era però indurito come una pagnotta. Si fece coraggio, prelevò dal cassetto le ultime cento lire che gli restavano e comperò un tubetto nuovo di mastice. Nel pomeriggio il signore avrebbe mandato a ritirare la bicicletta da casa e gli avrebbe preparato un conticino di trecento lire (lavatura e oliatura comprese, anche se non erano necessarie) sicchè per qualche giorno ancora avrebbe mangiato.

Ma nel pomeriggio nessuno venne a ritirare il velocipede del signore. Neppure il mattino dopo, neppure due giorni dopo. Ernesto mangiò a credito dal fornaio e dal pizzicagnolo, restando seduto ore e ore sulla porta della sua bottegucciа in attesa di qualcuno.

Era sabato. La gente transitava allegra sul ponte di Santa Giulia e gli innamorati, tenendosi stretti stretti, andavano a passeggiare sull'argine del fiume le cui acque lievemente crespate diventavano ora rosa e ora verdi, ora cose e ora verdi, finchè l'oscurità le dipingeva definitivamente di blu e gli innamorati, finalmente, tacevano tacevano, e lei d'improvviso diceva: «Corriamo. Mio padre torna a casa alle sette e mezzo». E tutte le coppie sparivano, perchè tutti i padri tornano a casa alle sette e mezzo.

Buffe considerazioni, meccanico Ernesto, in un sabato di miseria.

Si sentì chiamare per nome da una voce giovane. Era un suo figliuccio, che non vedeva da anni. Le abbracciò.

— Achille, dove sei stato tutto questo tempo? — gli chiese.

— Militare. Ti ho mandato anche una cartolina. Ora sono disoccupato. Mi piacerebbe fare il meccanico. Ho vinto anche due gare in bicicletta. E tu so, di rosse, di gomme, di catene, di cambi, di raggi, di manubri.

— Anch'io ne so — rispose il meccanico — di raggi e di gomme, ma ne so anche di fame.

— Ne so anch'io — disse il ragazzo —. Sono solo, non ho casa, non ho lavoro. Per questo sono passato di qua.

— Si vengono a riprendere questa bicicletta da corsa prima di sera potremo cenare tutti due — disse Ernesto —, altrimenti domani si salta.

Nemmeno quella sera la bicicletta del signore fu ritirata.

Il vecchio e il giovane dormirono nel retrobottega, senza aver cenato. Il giovane s'agitò tutta la notte, soffrì di dolori allo stomaco e girò inavvertitamente un calcio al vecchio.

Ernesto s'alzò, sollevò la saracinesca della bottega e con quanto fiato ancor possedeva gridò sulla strada:

— Se c'è un miliardario che deve ritirare la sua bicicletta, la ritiri, perchè noi la mettere, dopo otto giorni, la vendiamo, la vendiamo!!!

Passò sul ponte di Santa Giulia una guardia coi gradi, gli stivali sulle gambe storte e a tracolla la bicicletta a motore. Guardò severamente il meccanico che disturbava la quiete notturna della domenica. Ernesto ritirò giù la saracinesca e tornò a letto. Non cedere, vecchio, non cedere, diceva tra sè, ma sentiva che già il pianto stava per possederlo.

D'improvviso, Achille, il giovane figliuccio, salì in piedi sul grande letto di ferro.

— Ho trovato! — gridò — Ho trovato!

— L'indirizzo del signore? — chiese Ernesto.

— Io, oggi a mezzogiorno, ti porto qui due mezzi polli arrosto, frutta, banane, zucchero, e magari anche un mezzo litro di cedrata!

— Polli? Chi mai se li ricorda più — disse incredulo e triste il meccanico Ernesto.

Achille scese da letto. Pregò il padrino di lasciarlo fare, di procurargli quanto chiedeva. Achille non s'infilò i pantaloni. Restò in mutande. Indossò una maglietta azzurra un po' stinta, che Ernesto adoperava d'estate. Si rase la barba dinanzi a uno specchietto rotto appeso al muro.

— Lasciami fare, zio, non chiedermi nulla — insistette —. Ti ho promesso che oggi pranzeremo con pollo arrosto. E manterrò di certo.

Da un lungo calendario di tre anni prima staccò un foglio: il numero 16. Trovò anche i quattro spilli che gli servivano per appiccicarsi il numero alla schiena.

— Il signore non verrà certo di domenica a ritirare la bicicletta — disse Achille —. Io prenderò per due ore. Stammi a sentire: oggi c'è il passaggio del «giro», e qui a P. c'è il rifornimento, lo vado un paio di chilometri fuori, m'infilo in mezzo ai corridori, so tenere il passo. Quando passa davanti al banconе del rifornimento, invece di uno mi prendo due sacchi, rientro nel gruppo, e mezzo chilometro fuori, alla prima stradina, volto e torno qui. Capito?

— Achille... balbettò Ernesto —. Sei sicuro di riuscire? Mio Dio, sei sicuro?...

— Novanta corridori. Uno di più, che conta? Vuoi che si accorgano? Si arriva come furie. Si prende il sacchetto, e via!

— Che la fortuna ti assista! Va, ragazzo. Va.

Achille montò in sella alla bicicletta azzurra e cromata del signore, e beato, sicuro, rapido, guizzante, scomparve nella via.

* *

La sera alla bottega nera di Ernesto si presentarono due carabinieri. Uno disse:

— Un certo Achille R. fu Gaetano e fu Rosa Parpiglia, di anni ventidue, stamattina alla corsa, nell'afferrare la tacca dei viveri, è caduto e si è fratturato la testa. Se volete visitarlo è all'ospedale di San Pietro, Piantonato, s'intende.

— E la bicicletta?! — urlò Ernesto, smarrito, rosso, sconvolto, poi subito pallido.

— Tutta fracassata — rispose il carabiniere —. Buonanotte.

Il meccanico Ernesto piombò a terra svenuto e picchiò la testa su un provvidenziale gradino. Ricoverarono anche lui all'ospedale di San Pietro. E sia lui, sia Achille, mangiarono grasso per quaranta giorni. Si sa anche la pastasciutta degli ospedali, poco condita e troppo cotta, ma furono per entrambi quaranta magnifici giorni di bòeri di primissima categoria.

Gino Pugnetti

E' deceduto a Milano lo scrittore Luigi Motta

Roma, lunedì mattina.

Lo scrittore e giornalista Luigi Motta è deceduto improvvisamente ieri in seguito ad un attacco di peritonite.

Era noto per la sua vastissima produzione di romanzi d'avventura e considerato il continuatore di Emilio Salgari di cui aveva preso il posto nella letteratura per ragazzi; meno conosciuta era la sua attività di commediografo.

Luigi Motta era nato a Verona 76 anni fa.

L'ASSURDO «QUIZ» PROPOSTO DALLA TV AL PROFESSOR DEGOLI

Il pubblico si chiede: chi mai avrebbe saputo rispondere alla domanda?

Il quesito sul contrafagotto nel giudizio degli esperti - Le impressioni alla RAI milanese - Il maestro Vittorio Gui dichiara: "Sarebbe difficile anche per un direttore d'orchestra dare una risposta precisa„ - E il maestro Votto, direttore alla Scala, commenta: "Non era domanda da rivolgere. Riprovo la commissione„ - Intanto, oltre al "raddoppia„ del Teschi e del Prezioso, si attendono le prove di un ferrato dantista e di un cultore di arti figurative

Vivaci reazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Nella serata di sabato la rubrica «Lascia o raddoppia» ha distribuito più amarezze che gioie, più delusioni che speranze. E' capitato il fortunato in calcio, Franco Gibellini, il giornalista modenese che, ben piazzato nelle prime tappe di questo singolare torneo, aveva raddoppiato la vincita nella sua edicola; il suo caso è particolarmente sfortunato. La risposta che il Gibellini non ha saputo dare (e in che anno e in che partita a cominciò per la prima volta a usare il sistema?») era scritta nel più recente numero di un settimanale sportivo che il Gibellini aveva in tasca sabato sera, e che aveva letto tutto, da capo a fondo, soffermandosi solamente sulla piccola notizia di cronachetta calcistica.

Crollato anche il giovane spedizioniere milanese Gino Tomaselli, esperto in jazz: è stato travolto alla soglia del milione, si conforta con la «bò» che

Il professore Degoli è tornato a Carpi fra le montagne di dizionari musicali, riviste, manuali che ha febbrilmente consultato ancora nei giorni scorsi.

Per una posta di 20 milioni

Più facili i quesiti posti a Gino Prato

Gino Prato, il calzolaio musicologo di Brooklyn, che la sera del 3 agosto vinse 32 mila dollari (pari a 20 milioni di lire) al «quiz» della televisione americana, aveva dovuto affrontare quesiti relativamente più facili di quello proposto sabato al prof. Degoli, e comunque più accessibili ad un dilettante sia pure appassionato di cose musicali.

La domanda che lo fece diventare milionario di colpo era duplice. La prima: «Con quale opera Toscanini cominciò a dirigere, ed in quale Paese la diresse?». Senza esitazione Gino Prato rispose: «L'opera è l'"Aida", il Paese è il Brasile». La seconda: «Dove l'"Aida" fu presentata per la prima volta ed alla vigilia di quale festività?». Il calzolaio aveva ribattuto: «Al Cairo, la sera precedente il Natale del 1871».

la sua cultura musicale gli ha meritato per le precedenti buone prove. Forse Tomaselli accetterà un contratto che una ditta di dentifrici gli ha offerto, perchè faccia da presentatore di una orchestrina jazz destinata a seguire nella prossima estate il Giro d'Italia ciclistico con la carovana pubblicitaria.

Sconfitto alle prime battute l'ingegnere veneziano Giovanni Distasi. Ma più amara la sorte del professore carpigiano Lando Degoli che davvero si può considerare la più complessata ultima di Lascia o raddoppia. Per molte ragioni egli aveva meritato la simpatia del grandissimo pubblico della televisione: simpatica, pronta alla battuta, burbero ma spiritoso, in sostanza, tutto il contrario di quello che ci si aspetta da un professore di musica. Ma, soprattutto, per la sua preparazione musicale, che è veramente profonda e vastissima.

Non mi nascondo, tuttavia, che la domanda rivoltagli sabato, vigilia di Natale, verrà ripresa l'ultima sera dell'anno. Oltre ai Teschi ed al dottor Prezioso, appariranno anche i due nuovi candidati, che già sabato scorso attendevano, fra la quinta, d'essere chiamati nelle delocalizzanti della bellissima signorina Giovannini. Questi nuovi personaggi sono il dott. Vittorio Renda, funzionario di una banca genovese, che conosce alla perfezione l'«Inferno» di Dante e molto bene le altre due cantiche, e il signor Giorgio Arduin, che promette di sbalordire per la sua conoscenza nel campo delle arti figurative.

Gigi Ghirotti

L'opinione di Vittorio Gui

FIRENZE, lunedì mattina.

Il maestro Vittorio Gui, interpellato nella sua villa di S. Mauro di Fiesole, ha detto di non aver seguito la vicenda televisiva di «Lascia o raddoppia». Ma, sopratutto la domanda che sabato sera Mike Bongiorno aveva rivolta al prof. Degoli sul contrafagotto, è richiedeva se un concertista anche appassionato di opere liriche avrebbe potuto essere in grado di rispondere, ci ha detto:

«No, assolutamente no. E' anzi, a mio giudizio, una sciocchezza una domanda di questo genere. Il contrafagotto è uno strumento che si confonde con tutta l'orchestra; è pochissimo distinto dal fagotto, solo un po' più grosso, e anche un'orecchia sotto. Una persona che non sappia leggere la partitura e non abbia l'obbligo di leggerla non è in grado di sapere se questo strumento fa parte o meno del complesso orchestrale. E', si può dire, un segreto di iniziati. Non è neanche rivolgere una domanda del genere, anche in un concorso musicale. Se le fossi competente di una giuria in un concorso mi opporrei a che si formulasse una tale interrogazione. L'argomento trattato è di pura cavillosa tecnica non tutti i tecnici sarebbero in grado di rispondere esattamente. Sarebbe difficile anche per un direttore di orchestra, per uno di noi, dare una risposta precisa».

Il torinese che ha vinto 320 mila lire con la storia

L'avvocato Giulio Prezioso, che sabato ha vinto le prime 320 mila lire rispondendo alla TV alle domande sulla storia del Risorgimento, ieri se n'è rimasto tutto il giorno a casa sua, in via Beaumont 21 a Torino. Gli hanno fatto compagnia «Ready» il suo «pastore scozzese» d'alto lignaggio e la moglie, che ancora accusa dell'emozione provata l'altra sera, non voleva vedere nessuno. Seduta in una poltrona del suo salotto-libreria, il neo-vincitore, che non ha perso neppure sul palcoscenico della tv il suo tranquillo ottimismo, ha meditato più che altro sulle stranezze della sorte. Ha raccontato, infatti, di aver scritto la cartolina di adesione alla R.A.I. per scherzo.

«Una sera — ha raccontato l'avv. Prezioso — eravamo a cena fuori con degli amici. Abbiamo sentito la propaganda a «Lascia o raddoppia». Un amico ha detto: "Io tento, poi il calcio. Prova anche tu". Non mi costava molto accettare: ci ho pensato un po' ed ho scritto la storia del Risorgimento».

L'avv. Prezioso è un uomo di aspetto giovanile, è bruno e atticciato, di tipo meridionale. Invece è nato a Trieste e i suoi sono originari del Friuli. Dall'accento non si noterà che è veneto, e questo anche perchè ha lasciato la sua città nel '14, quando aveva sette nove anni, per andare a stare a Genova. Qui ha frequentato l'Università ed ha cominciato la professione.

Poi, prima della seconda guerra mondiale, è venuto a Torino, si è sposato ed ha cambiato mestiere: ora lavora per conto di una grande società americana produttrice di lubrificanti. Ed è evidente che gli oli minerali non devono entrare in contrasto con le storie delle battaglie e dei re. Anzi per l'avvocato Prezioso questo sono cose di tutti i giorni, come la politica e i fatti di cronaca, perchè in casa sua c'è sempre stata la mania per la storia.

Gustavo Bazanella, suo nonno materno, raccoglieva nel 1857 a Trieste uomini per Garibaldi; il giovanissimo Prezioso ebbe più di una volta fra le mani una lettera del generale, che fu poi bruciata per timore di una perquisizione austriaca.

«Così a poco a poco — ha soggiunto — ho cominciato a leggere. Quand'ero ragazzo avevo la passione della storia del Risorgimento. Poi ad un certo punto, illudendomi di saperne abbastanza, ho cominciato a studiare le altre epoche. I fatti storici sono come le ciliege, uno tira l'altro».

Giulio Prezioso confessa che il suo vero cavallo di battaglia è in verità la storia di Francia, ma non l'ha potuta sciorinare perchè in «Lascia o raddoppia quell'argomento non c'era.

«Quando ha finito il lavoro mi metto qui a leggo», e dice il farlo per divertimento, senza pretese scientifiche. «Un altro — aggiunge — leggerebbe i romanzi gialli; io leggo la storia, perchè mi diverto di più. Trovo che c'è più gusto a sapere come è andata la battaglia di Custoza o come viveva Luigi XIV, che indovinare chi era l'assassino del sig. X. (tra) della vita sono sempre più convinto e sorprendenti di quelli inventati nei romanzi: così preferisco la storia».

La arrudizione è servita a Giulio Prezioso — per quanto il suo temperamento schivo glielo consenta — a incontrare importanti persone a dare il suo contributo alla risoluzione di un grave problema nel 1946: la questione dell'Alto Adige. Egli è stato assai vicino a De Gasperi in quel periodo e fu uno dei compilatori dei memoriali stesi poi nella conferenza di Parigi.

Siccome è vivace di temperamento e gli piace dare ogni tanto un po' di movimento alla sua vita, è stato contentissimo di essere chiamato sabato sul palcoscenico della tv di Milano. «Mike Bongiorno è un vero signore — ha commentato — e invita alla calma ed al raccoglimento. Per ora le domande che mi ha rivolto non erano terribili, l'unica forse pericolosa era quella sul soldato Agostino Milano. La prossima volta ritenterò la prova e, ormai che sono nel giuoco, non posso pensare di perdere tutti questi milioni».

L'avv. Prezioso alza le braccia in un gesto di rassegnazione ma poi dice: «Certo a nessun fa dispiacere un po' di denaro. In questo momento dico a me stesso che non importa se perderò tutto: è un giuoco e c'è il rischio, come alla roulette. Ma si fa presto a dirlo adesso: non posso dimenticare la faccia del prof. Degoli, quando è uscito dalla cabina, sabato sera».

m. a.

Il dottor Giulio Prezioso nella sua casa di Torino col barbone «Rendy» al quale è molto affezionato. (f. Moisio)

IL PARERE DEL MAESTRO VOTTO

«Non era domanda per un dilettante»

Milano, lunedì mattina.

(l. o.) - La bocciatura del prof. Lando Degoli, che sabato sera alla TV non ha saputo rispondere alla domanda da due milioni e mezzo che gli era stata rivolta nel «quiz» di Lascio o raddoppio non ha convinto neppure i più esperti in materia musicale. C'è persino chi meraviglia che la domanda dev'essere ritenuta illegale, perchè di squisito carattere tecnico e quindi non pertinente la serie — accettata — delle conoscenze di un dilettante.

Abbiamo chiesto al maestro Antonino Votto, direttore dell'orchestra del Teatro alla Scala, il suo parere. Il maestro Votto ha risposto:

«Non era domanda da rivolgere a un dilettante. Non si può pretendere che un dilettante, pure entrato in merito a quello che è un elemento particolare tecnico della musica, sappia come se a me, che mi diletto di sinfonismo e mi appassiono alle corse automobilistiche e ai corridori e segua le gare ormeggio si svolgano perchè mi piacciono e perchè questa passione coetaneo per me un "diletto", mi si rivolgesse una domanda di pretta natura tecnica riferita — come nel caso del prof. Degoli — a un particolare elemento: lo potrei rispondere le altre parole in merito alla marca di una automobile, alla data di una corsa, al nome del vincitore di quella corsa, al primato da lui battuto; non mai in merito al tipo di differenziale o di carburatore installato su quella macchina.

«La domanda rivolta al Degoli — ha seguitato il maestro Votto — poteva tutt'al più essere giustificata se Verdi nel "Don Carlos" avesse usato, invece del contrafagotto, uno strumento del tutto speciale, uno strumento cioè al di fuori del normale complesso orchestrale, per cui la sua presenza, nella dell'impiego poteva costituire elemento di curiosità tale da interessare non soltanto gli iniziati e gli studiosi e quindi anche i tecnici di strumentistica musicale, ma tutti gli appassionati di musica. Alla stessa stregua sarebbe giustificata la domanda rivolta a me in materia automobilistica se quel carburatore e quel differenziale fossero stati di un tipo del tutto diverso dai normali, di che la loro importanza trascendesse il particolare costruttivo e tecnico per assumere il carattere d'una nozione culturale cui ecclesiastico da interessare anche la curiosità di un profano.

«Nel caso specifico della domanda rivolta al prof. Degoli — ha concluso Antonino Votto — bisogna aggiungere che il contrafagotto è strumento il cui suono si fonde facilmente nell'orchestra con quello dei legni e dei contrabbassi, che può sfuggire a un dilettante. Soltanto il pianista può non essere colpito in fallo perchè si presume la sua consapevolezza profonda e una vasta preparazione: lui solo può discernere il timbro di uno strumento determinante nella serie orchestrale dagli altri strumenti. Il profano no, senz'altro. Per questo ripeto la commissione che ha rivolto la domanda al Degoli».

Chiuso nella sua villetta di Carpi

Degoli si consola giocando a scacchi

Il professore ha trascorso il pomeriggio in accanite partite con la moglie - Salaci critiche dei suoi concittadini ai compilatori del «quiz»

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Lando Degoli, professore di matematica, sconfitto sabato sera al concorso televisivo «Lascia o raddoppia» si è chiuso in casa fin dalle primissime ore di ieri mattina, e ha respinto ogni tentativo di curiosi, giornalisti e amici che volevano avere le sue impressioni sull'ultimo sfortunato «round» alla TV.

Subito dopo il termine della trasmissione, il prof. Degoli era partito da Milano diretto a Modena ove giungeva poco dopo la mezzanotte. Alla stazione erano ad attenderlo alcuni amici ex-partigiani con un'auto. Il prof. Degoli vi è subito salito per raggiungere in mezz'ora di viaggio la sua villetta nel quartiere «Cagnola» di Carpi. Da quel momento a Carpi nessuno l'ha più visto. Gli erano stati preparati per domenica sera festeggiamenti, e l'impresario che conduce la stagione lirica gli aveva offerto un palco, per la rappresentazione di «Madama Butterfly», Degoli ha fatto sapere che non sarebbe andato a teatro.

Da un vicino si è appreso che il professore ha cercato conforto alla delusione milanese, nel suo passatempo preferito: il gioco degli scacchi. Ha trascorso il pomeriggio (la mattina se n'era rimasto a letto fino a mezzogiorno inoltrato, per riposare della fatica del viaggio e dell'emozione) giocando a scacchi con la moglie, e successivamente ha riordinato i grossi volumi della sua biblioteca che nei giorni scorsi erano stati sparsi per la casa per le consultazioni febbrili della ultima ora. Sono rientrati anche negli scaffali della biblioteca i duecento spartiti di musica che il Degoli ha ereditato dal padre, egli pure accanito cultore di musica operistica, e che il professore aveva accompagnato negli ultimi giorni.

A Carpi e così pure a Modena, fervono tuttavia i commenti sulla trasmissione di sabato. La conclusiva domanda del «contrafagotto» è stata oggetto di salaci critiche. La si è definita troppo difficile per un dilettante. Degoli ha conservato, in sostanza, tutte le schiere degli ammiratori che l'avevano fin qui seguito; se qualcuno è sceduto un poco nella considerazione dei telespettatori, sono i compilatori del «quiz», contro i quali si sono appuntate le critiche dei carpigiani delusi.

v. m.

Gli Astri: Luna in Pesci opposta a Giove e mestile e Mercurio. Favorevole per i viaggi e per scrivere lettere decisive; critico per le altre attività. Tipi: Pesci, Scorpione e Cancro.

Pesci: vi faranno molte domande, guardatevi bene dal soddisfare la curiosità di chicchessia. Usate diplomazia e riuscirete ad avere quel che cercate.

Scorpione: una stima sottolineata. Un lavoro che vi darà successo e larghezza finanziaria.

Cancro: se vi sentite la voglia di bastonare qualcuno, reprimete questo desiderio: la rivincita vi verrà da un altro lato e sarà ben più soddisfacente che una semplice soddisfazione a suon di scapaccioni.

Le previsioni per tutti gli altri segni della zodiaco sono: **Ariete:** l'ora di agire è ormai al punto buono, manca soltanto un solo fattore, la libertà di azione; procuratevela a tutti i costi. **Toro:** l'energia sarà sfruttata al massimo e vi riserverete un invito significativo. **Gemelli:** eliminate dal vostro cammino la gente inutile, siate inesorabili, non fatevi trascinare negli stessi errori. **Leone:** la vostra abilità non deve essere messa al servizio di un solo compiacimento, ci sono altre strade che potete percorrere con vantaggio. **Vergine:** fatevi due abagli e fermatevi lì la corsa. Siate attenti. **Bilancia:** non potrete aver vantaggi immediati, lasciate che il tempo faccia il suo corso. **Sagittario:** amministrerano i Pesci, non in compenso non saranno soli, ma condiviseti. **Capricorno:** una lettera ottimistica vi aiuterà a superare i complessi della matrimoniale. **Acquario:** si allargherà l'orizzonte, ma ci vorrà qualche altra persona a darvi la spinta-rivelle. Il coraggio è la chiave di molti successi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrini, tel. 53.213
Alfieri: ore 21,15 debutto de «La padrona di Raggio di Luna».
Auditorium di Torino: mercol. 21 dic. ore 21,15 Conc. abbl. n. 2 (turno B. Dir. Herbert Von Karajan. Mus. Mozart, Kodaly, Prokofiev.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Ho sognato il paradiso» di G. Cantini. Serata in onore di Laura Adani.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abbonam. turno B): «Les femmes savantes» (Le donne intelligenti) di Molière.
Circolo Artisti (via Bogino 9: 06.ma Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19,30.
Galleria Martina 2, Federico 46: Mostra pittore Franco Colella.
Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-533) ore 21-1 Mo Di Nunzio: cantano N. Di Rienzo - Valentini.
De Benedetti: lezioni ballo private collett. Carignano 4, t. 51-429.
Faro Club: 21 Serata En.Té CL.Ta.
Fausto: Caffè chantant Medici 11B.
Gaudio: 16,30 danze: 21 ripeto.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: ore 21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 2, tel. 46-518) Carlotta e i 5 del settebello.
Chez Louis Night Club (v. Principe Tommaso 61): Attrax. intern.
Colombo Danza (via Goito 5 bis, tel. 43-143): Attrax. Orch. armand.
Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Trio Toni-Marcello-Max.
Le Perroquet: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.
Tunala coperto (Torino-Esp.) 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore nero» CineScope technic., Errol Flynn, Joanne Dru, Peter Finch.
Ater: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones.
Corso: «30.000 leghe sotto i mari» CineScope tecnic. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.
Doria: «Tu sei il mio destino» techn., Doris Day, Frank Sinatra.
Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.
Maffei: «Il mantello rosso» col., CineSc., P. Medina, B. Cabot, Tazai
Metro-Cristallo: «Sissera niente di nuovo» con May Britt e Amedeo Nazzari. Matinata ore 10,30.
Nepoel: «French Can-Can» tech., Jean Gabin, Maria Felix. Ingr. 400
Vittoria: «La polizia bussa alla porta», Cornel Wilde, R. Conte.

Ariston: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., Elizabeth Taylor, Van Johnson. Ultimi 2 giorni.
Augustus: «Sinfonia d'amore» (Schubert), tech., Claude Laydu, Lolita Ford, Marina Vlady.
Nazionale: «Avventurieri di Hong Kong» tech. CineSc. C. Gable.
Torino: «Maschera di porpora» CineSc. techn. T. Curtis, Ap. 10.

Alexandra: «Lei» Marina Vlady, Ariecchino: G. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Il pirata e la principessa» T. Hope, Virginia Mayo.
Capitol: «Lei» M. Vlady, Gillet.
Faro: «L'età della violenza» Louis Harvey, G. Grahame, Viet, min.
Gianduja: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Hollywood: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Ideal: «Il conte Aquila» R. Brazzi e Riv. con Odoardo Spadaro e Claudio Marchant 16,15 e 21,15.
Massimo: «Gorilla in fuga» tech. Cameron Mitchell, Anne Bancroft.
Principe: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Reposio: «Gorilla in fuga» techn. Cameron Mitchell, Anne Bancroft

Adriano Sacchi 85 «Primula rossa del sud» col. J. Payne, Sterling.
Abissa: «Città che scotta» Brani. Riv. Biscardi Argentieri 15,15-21,15
Alpi: «Versailles» technicolor con Gerard Philipe.
La Perla: «Giocatore d'azzardo» tech. D. Robertson, D. Paget.
Regina: «Banda dei falsificatori».

Atti: «A sud di Pago Pago» Victor Mc Laglen, John Hall.
Milano: «Grande notte Casanova» e «Conquistatori Virginia». A. 10.
Olimpia: «G 2 servizio segreto».
Pe: «Moschettieri dell'aria».
F. Nuova: «Disperata ricerca».
Reclame «Parigina a Roma» Sordi.
R. Cantamessa-du Park 16.15-21.15.
S. Felice: «Mistero del V 3» Ford.

Esperia: «Sebastopoli o morte» col. P. Goddard, J. P. Aumont.
Giardino: Ripeto.
Italiese: «Uomini violenti» CineScope techn. G. Ford, Stanwyck.
Miraflori: «Oltre il Sahara».
Vinaglia: «Città del fuorilegge» tech. Jeanne Crain, D. Robertson.

Alfieri: «Allarme polizia» Virginia Mayo e Bruce Bennet.
Fréjus: «Più comico spettacolo del mondo» colori, Totò, Lawrence.
Nuovo: «Avvocato di mio zio» con Glenn Ford.
S. Paolo: «Destini di donne» con Martine Carol e Raf Vallone.

Belgio: «Spada del giustiziere».
Cavallo: «Segno di Venere» Sophia Loren, Vittorio De Sica.
Eridano: «Capriccio di Caroline Chérie» colori Martine Carol.
Orega: «Diorni d'amore» techn.
Radium: Conquista spazio, techn. V. Venete: Continuate scomparso.

Astra: «Papà Gambalunga» tech. CineScope, L. Caron, F. Astaire.
Bernini: «I 7 peccati capitali» tech. Maurice Chevalier, D. Scala.
Ciborio: «Giustiziere dei tropici» tech. Rhonda Fleming, R. Reagan.
Ilios: «Titanic» Clifton Webb.
Excelsior: «Valle dell'Eden» tec. CineScope James Dean, Harris.
Odeon Venanzio 8: «Bellezze grandi all'inferno» techn., S. Hayden.
Star: Nessuno ha tradito, Belmont

Adua: «Armi del re» col. Flynn.
Azzurro: «Ombre rosse» J. Wayne.
Boscia: «Regina delle Piramidi» Scope, tec. J. Collins, J. Hawkins.
Eri-Dan: «Mandato di cattura».
Falchero: «Topkid eroe selvaggio».
Fortina: «Sindacato di Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Maestro: Jolanda figlia cons. nero.
Nord: Donna del porto, Winters.
Palermo: Cavalca ramingo, col.
Sociale: «7 spose per 7 fratelli».

Cabiria: Altanaio cavallo vanaio.
Colosseo: «Marchio di sangue» in technicolor Alan Ladd.
Italia: «La banda dei dieci» in technicolor Randolph Scott.
Lingotto: «Una donna libera».
F. Christophe, Pierre Cressoy.
Moderno: «Vendetta dei Tugas» in techn. F. Marl, P. Miller.
Piemonte: «Totò all'inferno» col. Totò, Maria Frau. Vietato minori.
S. Carlo: «Destino sull'asfalto».
Scala: «Carne infernale» Ap. 18.
Alba: «Cheri Bibi l'evaso».

Apollo: «Conquista dello spazio» technicolor Walter Brook.
Diana: «Giove in doppiopetto» tecnica, CineScope, C. Dapporto.
Ideal: «Giustizieri delle dighe».
Edera: «La fossa dei dannati».
Lucciola: «G 2 servizio segreto».
Lutraria: «La valle dell'Eden».
CineScope tech. James Dean.
Roma: «Segreto degli Incas».
Splendor: «Prigioniero dell'harem» technicolor Donald Sinden.

AMBROSIO
è annunciato per le feste Natalizie
il primo cartone animato in Cinemascope
LILLI e il VAGABONDO
di WALT DISNEY
presentato dalla Dear film

UNA TENACE GARA DEI CALCIATORI AZZURRI

L'Italia batte la Germania: 2 a 1

Il portiere tedesco Herkenrath sorpreso dall'autogol del compagno di squadra, Mai. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Benissimo la difesa azzurra (ma l'attacco così così...)

(Segue dalla prima pagina)

perchè la loro natura parla di per sè. Parla un linguaggio che è anche in molto simile a quello del comportamento delle due squadre in campo e allo svolgimento del gioco in genere. Gli ospiti si sono portati meglio dei padroni di casa, sia sotto il punto di vista del lavoro individuale, come sotto quello dell'azione di squadra. In campo puramente tecnico, ai germanici vanno concessi senza alcun dubbio i maggiori meriti. Se come gioco di squadra essi hanno dato spettacolo di equilibrio, di intesa, di amalgama, di ordine, gran uno per parecchi hanno messo in mostra doti tecniche superiori a quelle che possiedono gli azzurrini nostri del momento.

Con tutto ciò non è possibile classificare come immeritato il successo ripartito dagli azzurri. Genericamente perchè lo spirito, la volontà, la decisione non sono mancati in nessuno di essi, abbiano i singoli giocato bene o giocato male sotto il punto di vista tecnico, ma principalmente per la prova fornita dalla difesa nostra. Raramente si è presentato in un incontro internazionale l'occasione, la necessità di scindere una squadra in due settori, come in questo caso, nell'esame della prestazione fornita. Una demarcazione netta fra l'opera del settore di retroguardia e quella del reparto d'attacco. Per il primo non si possono lesinare le lodi: per il secondo bisognerebbe venir meno ai doveri della verità per produrre un commento qualsiasi favorevole.

Che la difesa della Fiorentina — formata da uomini che da qualche stagione ormai giocano l'uno accanto all'altro — fosse salda e solida, era cosa che, da anni, si sapeva. Lo hanno provato le vicende interne del nostro campionato. Essa è, non da oggi, in più forte di cui disponiamo. Quando ha tutti i suoi elementi in buone condizioni fisiche, come al momento attuale, è in grado di conquistare anche il più scettico fra i critici. In quest'occasione s'è guadagnato appieno i galloni internazionali. Lo hanno riconosciuto e dichiarato apertamente gli avversari stessi ed i commentatori esteri tutti convenuti a Roma.

Non sarà perfetta — nessuno la è a questo mondo —, avrà anch'essa, come tutti, i suoi difetti ed i suoi orizzonti per possibili miglioramenti. Ma contro la Germania essa è stata pienamente all'altezza della situazione. Alla base del successo conseguito dagli azzurri sta il blocco organico di esso formato. Parrà strano attribuire i meriti d'una giornata a chi ha fatto opera di difesa, in una partita nella quale chi aveva il compito di attaccare ha realizzato di più di quanto non abbia fatto l'oppositore, ma ad ogni possibile obbiezione rispondono a la natura — che obbligano ad ita — delle reti registrate, a la grandiosa resistenza opposta da Cervato e compagni ad un avversario che ha giocato meglio, che ha attaccato di più e che l'opera ma — quell'opera che poteva benissimo dare una forma al risultato — non l'ha potuta completare.

Diverso, come accennato, sono le considerazioni da fare nella nostra linea d'attacco. Ha detto sempre senza offendere nessuno, ma ancora una volta essa è fallita praticamente di ogni prova. Schemi d'offensiva non ne ha svolti, d'intesa fra uomo e uomo non ne ha data prova, ed in quanto a iniziativa nelle occasioni di contrattacco — che in realtà non sono state molte e non del tipo desiderato perchè l'avversario quasi mai si è fatto cogliere allo scoperto — non ne ha messo in mostra. Le occasioni da rete che ha potuto far maturare le ha sbagliate. Qualcuna anche in modo madornale. E nemmeno per questo riguardo il modo di forma individuale di ciascuno dei componenti ha convinto. Non parliamo di Frignani, che è al momento attuale l'ombra di quello che era, e non insistiamo neppure Montico, che particolarmente nel primo tempo ha lavorato al centro del campo in quella che avrebbe dovuto essere la «zona di nessuno». Ma Piontelli, che l'intesa coi compagni non l'ha trovata, è stato sostituito nel secondo tempo, e Burini che non ha preso il posto molto di meglio non è riuscito a combinare. Persino Bonifperti è rimasto al di sotto di quello che è il suo livello normale per le partite in maglia azzurra. Virgili solo non ha mai cessato di tentare: ma a modo suo, senza trovare soverchia collaborazione, senza che molti nè parecchi siano stati gli sforzi dei compagni per sfruttarne le doti realizzatrici. Virgili, in squadra nazionale, sarebbe interessante da vedere con accanto due vere mezze ali dallo spirito e dalla capacità costruttive.

La giornata di Roma può, deve anzi, essere considerata lieta per noi, essenzialmente per il risultato con cui si è chiusa e anche perchè una parte del lavoro di ricostruzione della compagine nazionale è stata fatta. E' già qualche cosa, e molte, viste le condizioni in cui ci trovavamo: o bisogna rallegrarsene. Ma per l'altra parte, quella che è in realtà la più difficile, quella dove cravamo caduti più in basso, non s'è fatto un passo che possa venire effettivamente definito come tale nella direzione da tutti desiderata. In casa v'è ancora tutta da fare: e le linee e le idee e il gioco.

La giornata romana però anche un'altra nota lieta, ed è doveroso metterla in rilievo. Quella determinata dalla disponibilità quasta volta quattro elementi, in certi momenti anche cinque, invece di uno e uno... e mezzo come a Budapest. Nemmeno così il settore ha soddisfatto: lo abbiamo detto. Ma se fossero stati in mano, gli attaccanti, ed invece, come prima, rinunciato ad arrischiare nella metà campo altrui, non si sarebbero provocati nemmeno gli errori dell'avversario, il cui portiere non avrebbe capitolato. E si sarebbe mancato anche il risultato.

Il ritorno al gioco aperto — speriamo definitivo — ha accettato con gioia. Da parte sua il saluto che la sorte ha voluto porgergli, come per esprimergli soddisfazione, è stato quello del risultato. Una spinta gradita ed augurale, sulla lunga ed ardua via da percorrere.

Vittorio Pozzo

"E ora, esclama Fritz Walter, che dirà la signora Italia?,,

Così si chiama la moglie, italiana, del capitano dei tedeschi - Boniperti: "potevo giocare meglio,, - Altre interviste negli spogliatoi dopo la partita

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Le porte degli spogliatoi tedeschi sono rimaste serrate agli estranei per vari minuti, poi, finalmente, il selezionatore Herberger lo spalanca ed un folto gruppo di giornalisti fa irruzione fra i calciatori ospiti, ancora intenti alla loro toeletta. Le prime domande, naturalmente, vengono rivolte allo stesso Herberger, che si è ricomposto dall'agitazione in preda alla quale era stato visto abbandonare il campo e che tranquillamente esprime adesso il suo giudizio.

«Non siamo stati fortunati — dice non senza ragione — e per di più la nostra squadra è lontana, dalla forma migliore a causa del ritmo del nostro campionato, che non ci consente di riunire gli elementi prescelti per la rappresentativa e di prepararli adeguatamente curandone l'affiatamento. Ciononostante qualche progresso, rispetto alle nostre ultime esibizioni, l'abbiamo registrato. Ritengo che un pareggio avrebbe rispecchiato con esattezza l'andamento della gara». A proposito degli italiani Herberger (come poi quasi tutti i suoi giocatori) si dichiara ammirato per il lavoro svolto dai due terzini, da Rosetta e da Viola. «L'attacco azzurro — aggiunge — mi ha invece deluso».

Il capitano dei «biancchi», Fritz Walter, lamenta anche lui sulla sorte avversa.

«Quel malaugurato autogol ha scombussolato tutti i nostri piani e ha finervosito parecchi tra noi. Pure la seconda rete italiana, con un po' più di accortezza, poteva essere evitata. Insomma — conclude — è una sconfitta che non mi va giù». Poi, rivolgendosi ad un giornalista germanico che gli era al fianco aussurra: «E poi la sente ora mia moglie, che è italiana e che è [illegible] proprio Italia?».

Più in là notiamo Mai, responsabile dell'autorete tedesca.

«E' stata una disgrazia che poteva capitare a chiunque — si giustifica — e che non riesco ancora a spiegarmi. Sono veramente mortificato. Degli italiani, oltre il blocco difensivo, mi ha particolarmente impressionato Chiappella, tenace e difficilissimo da superare».

Al centro di un crocchio di giornalisti, il portiere Herkenrath rivive le azioni del due goals subiti. «Il primo avete visto tutti come mi è capitato fra capo e collo: posso aggiungere che Mai, con la sua deviazione, mi ha nettamente sorpreso sgelandomi. In contropiede, tanto che, quando, riacquistato l'equilibrio, ero per lanciarmi dalla parte opposta, la palla stava già entrando in porta. Sul secondo ho commesso l'orrore di non controllare le mosse di Virgili che ha così potuto precedermi sul pallone rimettendolo al centro. Ciononostante ero riuscito a respingere il successivo tiro di Frignani, ma, sulla replica immediata di Boniperti, non potevo proprio far nulla».

A proposito di Virgili è interessante il giudizio del suo diretto avversario, quel Liebrich che è stato un autentico colosso al centro dell'area germanica. «E' davvero un bel l'atleta — afferma — tecnicamente ancora un po' acerbo forse, ma fornito di tali mezzi fisici e di una così inesauribile volontà che è facile preconizzargli una splendida carriera». Vivamente complimentato da tutti i presenti per la sua bella partita, Liebrich si stringe nelle spalle: «Purtroppo non è servita a nulla, dato che speravamo proprio di poter riscattare almeno in parte la sconfitta di Stoccarda».

E con questa malinconica battuta che in [illegible] rispecchia lo stato d'animo di tutti gli capiti, si congeda dai giornalisti unendosi ai compagni che si apprestano a lasciare lo stadio, ormai deserto.

Sandro Zapelloni

Parlano gli azzurri

Roma, lunedì mattina.

Intervistati brevi negli spogliatoi dagli italiani. A salutare i compagni ed amici è accorso anche Carlo Parola, a cui abbiamo chiesto un giudizio sulla gara: «Ottima squadra quella tedesca, piuttosto "coppa" la nostra. Mi sono piaciuti i difensori in blocco, mentre all'attacco lo stesso Boniperti, il miglior giocatore italiano del momento, non è stato all'altezza della sua fama. Importante comunque è vincere».

Tra i dirigenti della federazione non troviamo certamente l'euforia che segue normalmente le vittorie. Lo stesso presidente, ing. Barassi, nel dichiararsi soddisfatto del risultato, ammette che spera meglio per una prossima volta. Marmo, più con dei nostri azzurri, preferisce parlare dei tedeschi: «Hanno fatto progressi i germanici in questi mesi. Non sono certo gli avversari facili che abbiamo incontrato a Stoccarda».

«Che ci può dire degli azzurri?»

«Hanno vinto, grazie specialmente alla difesa. Altro non posso aggiungere».

Poni tesse l'elogio della volontà dimostrata dai nostri.

«Quando si gioca con quello animo il risultato non può mancare».

«Perchè avete sostituito Piontelli?».

«Era già in programma — risponde Foni — di far entrare Burini al posto dell'attaccante che risultava più provato. A noi è parso che Piontelli fosse più stanco degli altri e l'abbiamo lasciato negli spogliatoi. Anche i tedeschi avrebbero desiderato agire sgualmente, mettere in campo cioè nella ripresa una mezz'ala fresca. L'incidente a Posipal ha tolto ai nostri rivali questa possibilità».

Passiamo ai giocatori: cominciando da capitan Boniperti: «Non so come più. Lo so che non ho giocato molto bene. Potevo giocare meglio, ma mi sentivo fuori fase specialmente sul finire non ne azzeccavo più una. Posso dire d'aver ammirato grandemente il gioco dei tedeschi: passaggi brevi, ma precisi. Mi sono parsi un po' lenti, non tanto nei movimenti, quanto nella manovra. Non è facile battere una squadra che gioca così».

Viola racconta il goal subito: «Niente da fare. L'azione di Fritz Walter ha portato Rörhing in posizione ottima, e la mezz'ala non si è fatta pregare: tiro secco di mezza-punta con effetto. Un goal bellissimo».

A Virgili chiediamo il giudizio sul centromediano Liebrich, l'uomo che lo ha controllato con decisione per tutta la gara: «E' un atleta formidabile. Ti sta vicino, non ti lascia muovere un passo. Mi spiace di non avere segnato, ma sono contento d'aver cooperato alla realizzazione della seconda rete, quella di Boniperti».

Montico preferisce non dire nulla: «Mi obbligano ad un lavoro oscuro a centro campo, la cosa può non mi dispiace. Se dovessi scegliere, preferirei i compiti smodatimi nella ripresa, quando l'uomo di interdizione era Burini. All'attacco mi sarei trovato meglio».

Inutile ripetere le dichiarazioni degli altri. In fondo al patrabbero aggiungere con l'unica [illegible]: «Contenti, ma non troppo». Ecco tutto.

g. acc.

Viola protesa in inutile salto sul tiro di Böhlig

Per la salute delle ragazzine gracili

UNA CURA DI PROVATA EFFICACIA

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente in seguito all'uso del «Proton».

Questo prodotto jodio-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Esso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle neuralgie.

Favorisce lo sviluppo fisico.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.

La cura completa dura due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 8570, Torino, 25-7-48) (644)

Vittorie a sorpresa a Sestriere di una quindicenne e di Zecchini

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

L'ansia di cogliere una brillante affermazione per ottenere il posto nella selezione azzurra alle Olimpiadi ha giocato un brutto tiro ad alcuni fra gli elementi più in vista. Scorrendo l'ordine d'arrivo dalla gara di slalom speciale, disputata ieri con temperatura abbondantemente sotto zero lungo il declivio dalla Alpette, si noterà che la Chenal Minuzzo è finita al quarto posto a ben cinque secondi dalla prima, la ragazza-prodigio Vera Schenone; che Cristina Ebner è stata squalificata per «salto di porta» e che i dominatori dello slalom gigante di sabato, Dino Pompanin e Paride Milianta, mancano addirittura dalla classifica.

Colpa, come dicevamo, della smania di strafare: la Minuzzo, che stava scendendo in maniera meravigliosa, è caduta nella seconda prova a cinquanta metri dal traguardo ed ha perso notevolmente più dei cinque secondi che la dividono dalla quindicenne Schenone; Pompanin e Milianta, partiti con eccessivo impeto, sono finiti fuori pista a metà percorso ed hanno preferito ritirarsi.

La classifica finale, quindi, non rispecchia con esattezza il divario dei valori in campo; sappiamo comunque che il commissario tecnico dott. Fossati Bellani ne tiene conto sì, ma fino ad un certo punto, e che anche Pompanin e Milianta hanno il posto ormai sicuro in squadra. Nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata a questo riguardo, ma siamo certi di non svelare segreto alcuno se riteniamo che le due sciatrici azzurre per Cortina siano ormai formate.

Dovrebbero entrare a farne parte: per le ragazze la Chenal Minuzzo, la Ebner, la Schenone, la Poloni la Pelissier e la Carla Marchelli; per gli uomini, Pompanin, Milianta, Zecchini, Gino e Ernes Burrini, Ghedina, Alberti.

Resta scoperto un posto, poichè gli atleti iscritti dovranno essere otto.

E questo toccherà a Glück, se, guarito dalla recente indisposizione, saprà ritrovare la forma della stagione scorsa, ed al giovane Picchiottino, apparso ieri ottimamente impostato. Tutto ciò a meno che la prova di discesa libera, che figura, a causa della scarsità di neve, non hanno ancora potuto essere disputate, riserbino qualche improbabile sorpresa.

Carlo Morionde

Ed ecco i risultati della gara di ieri (i tempi fra parentesi sono quelli delle due «manches»; il terzo è il tempo totale).

Slalom speciale femminile: Vera Schenone (1'17"4) 1'0"4; Poloni (1'27"7) 1'1"8) 2'4"5; Carla Marchelli (1'3"7; 1'2") 2'4"7; Minuzzo (1'0"2; 1'4"2) 2'5"4; Pelissier (1'2"5; 1'3"9) 2'6". Squalificata Ebner ed M. G. Marchelli.

Slalom speciale maschile: Lino Zecchini (55"4; 58") 1'45"4); Bruno Burrini (54"2; 52"1) 1'46"3; Pedroncelli (55"2 52"3) 1'48"5; Ghedina (56"3; 53"1) 1'48"3; Picchiottino (55"6; 54"5) 1'50"1; Gino Burrini (55"2; 56"7) 1'51"; Viotto (57"5; 56"4) 1'53"9; Alberti (56"7; 59"5) 1'56"2; Zulian (1'7"5; 58"7) 2'5"3. Squalificati: Schenone e David, Ritirati Glück, Pompanin, Milianta, Denicolò, Bruno Pedroncelli.

Motocross a Torino

A Soletti su «Gilera» il Trofeo «M. Pastore»

Il trofeo «Mario Pastore» di motocross, la cui quinta ed ultima prova ha avuto luogo ieri al campo H. Nizzaro, è stato vinto da Soletti. Nell'ultima giornata il successo del corridore della Gilera è stato contrastato vivacemente da Cesaro su Mi-Val e da Cotorello su Alpino.

Ed ecco la classifica finale a punti dopo le cinque prove del Trofeo «M. Pastore»:

Per conduttori: 1. Soletti p. 109; 2. Cattrera p. 56; 3. Progllo p. 47; 4. Moretti p. 33; 5. Castelletta p. 28; 6. Cosela p. 21; 7. Cesaro p. 21; 8. Brizzolli p. 20; 9. Donghi p. 20; 10. Caldo p. 20.

Per marche: 1. Gilera p. 90; 2. Alpino p. 18; 3. Mi-Val p. 18; 4. Cesaro p. 12; 5. M. M. p. 8; 6. Beta p. 8; 7. Leprotto p. 3; 8. Moto B p. 3.

Oriolo primo a San Siro nel Premio Inverno di trotto

Milano, lunedì mattina.

Oriolo ha vinto da gran signore il Gran Premio d'Inverno, ieri a San Siro. Dopo un primo segnale annullato, al «via» valido Rambaia ed Oslmo erano in testa. Graziana andare in testa, mentre Oriolo, che partiva con 50 metri di penalità, sulla prima curva era già a ridosso dei primi e dopo 300 metri era in testa. Al chilometro Oslmo tentava di avvicinarsi al battistrada, mentre Princess Aedmay, che aveva rotto a lungo in partenza, si faceva notare per un poderoso insegumento.

Sull'ultima curva il gruppo si riunisce alle spalle di Oriolo, che in dirittura si staccava facile vincitore. Graziana era secondo, Circulio, obbligato molto al largo sull'ultima curva, era terzo. Guerin Aedat, che, al pari di Fra Diavolo, pareva risentire della fatinosa di domenica scorsa nel Premio Ottoni.

Ordine d'arrivo: 1. Oriolo (3009, Wrighenti) dalla sfrad. Myra; 2. Graziana; 3. Circulio; 4. Annisi; tempo al Km. 1'20"2/10. - Totalizzatore: 10; 17-20-23; 100.

Colonna del Totocalcio

2-1 Italia-Germania	1
1-0 Casale-Vogherese	1
2-1 Forlì-Pellizzari	2
1-0 Fabriano-Ancona	1
5-1 Lucchese-Cesena	1
2-0 Sestese-Siena	2
2-2 Campobasso-Foggia	x
1-2 Taranto-Chieti	2
1-0 Trani-Magia	1
1-0 Casertana-Marsala	1
2-0 Cesenza-Jira Bagnoli	1
2-2 Crotone-Cirio	x
2-1 Trapani-Reggina	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 362.039.190

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-2; X-2-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	388	16	L. 492.000
Con 12 punti	8621	719	L. 10.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 1-2; 1-2; 2-X; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	0	L. 677.852
Con 11 punti	121	4	L. 58.028
Con 10 punti	1114	48	L. 5.085

PER I VOSTRI REGALI VISITATE AVOGADRO - Via Po 55

Ultimi giorni di vendita straordinaria per

RINNOVO LOCALI a prezzi di liquidazione

BORSE: grana foca L. 1350; vitella grande L. 1700; tre scomparti L. 1450; vera coccodrillo L. [illegible]; vera lucertola L. 2900

GUANTI: donna L. [illegible]; foigati uomo L. 970

PORTAFOGLI: coccodrillo L. 1150; cinghiale L. 390; zarure ragazzo L. 790; per uomo, grana foca L. 980; foca L. 2190; coccodrillo L. 2750

CINTURE: coccodrillo L. 890; grana foca L. 590

OMBRELLI: L. 780; fantasia L. 745; manico argento L. 660-2100

CARTELLE: cuoio L. [illegible]; sotto braccio grande L. 890-1150

VALIGIE: fibra L. 890; tessuto L. 1790; vinilpelle L. 2800; soffietto L. 19.500

BAULI: L. 6500

Calzaturificio CAUDANO TORINO - P.ZZA FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa,,

Imparate le lingue estere coi dischi LINGUAPHONE CORSI PRATICI IN 31 LINGUE LINGUAVOX, corso Stati Uniti 1, tel. 41-977

KENNEDY TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

TV 17 Poll. Tipo 020 L. 129.000

TV 21 Poll. Tipo 021 L. 185.000

DAMAITER RADIO TELEVISIONE

BENDIX Lavatrici Americane ASTORI - Via Cernaia 15 - Torino

MOBILI dal 1850 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 28, tel. 44.426

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni 24 - TORINO [illegible]

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelli 8 - Tel. 530-869

FERRI DA STIRO ELETTRICI CLODER originali garantiti GARANTITI ANNI DUE, di sicurissimo rendimento, a regolazione di calore con accensione a spegnimento automatico per i differenti tessuti DAI MIGLIORI RIVENDITORI Esclusiv. regionale Piemonte e Liguria: Ditta R. Borda & C. v. Perrone 5, Torino

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO trasforerete la pittura lavabile cellulosica di facile applicazione e rullo Hellapest per ottenere una superficie a buccia d'arancio. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 36 - Telefono 30-251

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli inguini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 3900

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 53-965 - PORTA NUOVA Feriali 8-19 - Fest. s'dom. 8-12.

BIELLA ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12.
ASTI: ogni mercoledì, Bagno Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12.
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12.
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mallarino, dalle ore 9 alle 12.
PERGELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO: ogni sabato Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12.
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12.
CIGLIANO: giovedì 22 dicembre Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12.
VOGHERA: venerdì 23 dicembre, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12.
VIGEVANO: sabato 24 dicembre, Albergo Corona d'Oro, ore 9-12.

Novantamila spettatori e 70 milioni di incasso

Altalena di emozioni all'Olimpico

"Crisi" rientrata fra i tecnici azzurri

Foni cambia idea e non si dimette

Da uno dei nostri inviati

ROMA, lunedì mattina.

La «questione» di Foni, se così vogliamo definirla, deve intendersi ormai risolta, risolta secondo il desiderio espresso fin da sabato sera dal presidente della Commissione tecnica dottor Pasquale: «Niente dimissioni. Chiarificazioni dei vari punti di vista o di contrasto, una amichevole stretta di mano, e l'incidente sia chiuso».

Così è avvenuto. Bisogna dire con tutta sincerità che ha cooperato alla risoluzione del caso il risultato della gara. Non il gioco, il risultato, che, alla fine, è quello che conta. Comunque, al momento, non rimane che prendere atto come Foni abbia cambiato il desiderio di rassegnare il mandato di allenatore della squadre nazionali.

«Rimarrà al suo posto?» gli abbiamo chiesto. E Foni ha detto: «Ho avuto importanti colloqui in questi giorni. Prima di tutti, ho interessato della questione il marchese Ridolfi, che è presidente del centro tecnico federale da cui dipendo.

L'allenatore Foni

Ho poi avuto un abboccamento col dott. Pasquale e con tutti i giornalisti che, dopo Budapest, hanno voluto criticarmi personalmente». Foni ha aggiunto: «Non voglio dichiarare di aver avuto soddisfazione, posso dire soltanto d'aver raggiunto la necessaria chiarificazione». «Dal dott. Pasquale che gli ha scritto le famose lettere? e dai giornalisti che l'hanno criticato? a Foni non ha precisato.

E' stata evitata, in tal modo e almeno per il momento, l'annunciata crisi nelle sfere dirigenziali delle squadre azzurre, e il compromesso impedisce una variazione, che avrebbe potuto anche portare un equilibrio nel lavoro dei tecnici federali. Non bisogna infatti dimenticare che l'attività degli azzurri sarà quest'anno molto intensa.

A febbraio è in programma l'incontro con la Francia a Bologna, poi arriveranno i brasiliani con la loro squadra nazionale (a Milano in aprile), ed infine ci sarà la «tournée» in Sud America con gare contro Argentina, Uruguay e Brasile. Né si devono dimenticare le partite dei cadetti e quella della nazionale «Primavera» che prima o poi sarà ricostituita.

g. s.

PER I TEDESCHI HA SEGNATO RÖHRIG

Dall'autorete di Mai al goal di Boniperti

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Sono entrati in campo i tedeschi, a passi lenti, «uno dietro l'altro, in terza chiama, come se si preannunciassero al giudizio di un tribunale». Un applauso cordiale li ha accolti. Poi sono entrati i nostri a passo di corsa, vispi e allegri come una fanfara e l'applauso questa volta ha espresso l'animo festoso della folla. L'avvenimento se è rimasto come elettrizzato. Si combinava nella atmosfera più favorevole, partiva un pronostico di vittoria. Vediamo dunque la partita.

I tedeschi battono il calcio d'inizio. E' una partenza d'impeto e, sulla stampa, così raccontano all'offensiva. La sarabanda durerà appena una decina di minuti scarsi, ma già prendono evidenza le caratteristiche che dovranno poi trovare conferma in seguito: un miglior compattezza e un più alto livello tecnico complessivo negli avversari, senso d'improvvisazione da parte dei nostri, ad eccezione del blocco difensivo fiorentino in cui si incontrano gli stessi pregi della manovra avversaria. L'attacco corre di avvicinarsi, vengono tentati degli allunghi per spostare rapidamente il gioco ma la misura, il piazzamento, la tempestività degli spostamenti mancano.

Dominano dunque gli avversari. Al 5° minuto Stollenwerk è fermato in fuori gioco, ma Viola aveva già parato il tiro, poi Ritra Kahn, ma il tiro è prematuro ed il portiere lo intercetta agevolmente. Si attende che i nostri possano spezzare da quella ragnatela di giuoco, ma la manovra dei tedeschi è ineccepibile, gli scambi sono veloci, la spinta aggressiva e potente. Gli azzurri riescono al 7° minuto a spezzare l'urto dagli sbarramenti e Virgili, avuta la palla da Segato, vuol però far di meglio che effettuare una rovesciata dal limite che non approda a nulla.

Gli allunghi che danno Fausto ai nostri contrattacchi hanno l'incalzabile difetto di far trovare degli uomini isolati di fronte a dei reparti manovrati, sono episodi di maestria personale, non creano delle vere situazioni tattiche.

Ma intanto passa la sfuriata dei tedeschi, il giuoco tende ad equilibrarsi. Un maggior senso d'ordine pare disciplinare le azioni degli azzurri. Una manovra fra Pivatelli, Frignani e Virgili è conclusa da quest'ultimo con un tiro da posizione difficile e quindi debole. Ma ecco che, un attimo dopo, arriva a grandi falcate Segato, il quale sferra un tiro da più di trenta metri, bello e potente, ma che ha il difetto di essere scoccato troppo da lontano.

Se non altro, gli azzurri hanno cominciato ad attaccare e il loro slancio mette fine alla superiorità iniziale dei tedeschi, avviando la seconda fase del giuoco che, dominata dai nostri, durerà una ventina di minuti. Si gioca corretto, ma non si fanno complimenti. Gli urti sono sempre assai duri e più azzurri si vedono sovente sballottati dagli avversari più massicci. Al 14° minuto uno scontro fra Virgili e Posipal lascia a terra il tedesco. Egli si rialza, ma sappiamo e un all'estrema sinistra, sostituito da Röhrig, mentre, sulla panchina, sta preparandosi Juskowiak, il quale entrerà al 17° minuto al posto di Posipal.

Gli azzurri sembrano ora meglio rinfrancati, la loro azione ha una spinta più energica. L'attacco si appoggia ad un muro difensivo che gioca con tanto ordine e tanto decisione da suscitare sovente applausi a scena aperta rivolti particolarmente al magnifico Cervato, ma, da parte sua, questo attacco dimostra più volontà che ordine, più slancio che senno della manovra. Gli uomini si scambiano sovente di posto ma il loro giuoco non segue gli spostamenti effettuati; da ciò, zone vuote, passaggi dove non c'è nessuno, fatale sensazione di disordine. Questi appunti vogliono semplicemente spiegare quello che avviene sul campo e che la cronistoria delle azioni non potrebbe dare. I tedeschi attaccano in massa, toccano la palla alla perfezione, avanzano compatti; gli azzurri invece appaiono sempre isolati, supplicano con delle prodezze personali a dimostrazione

d'intervento di Herkenrath. Mentre la palla scuote la rete, Mai si mette le mani nei capelli, il portiere resta di sasso, gli altri sono come intontiti a guardare.

La reazione dei tedeschi è energica, ma viene saldamente contenuta dal blocco fiorentino. All'ultimo minuto una ecarica violenta di Stollenwerk a Rosetta, che sta proteggendo una parata di Viola, manda a gambe levate il nostro centromediano che resta a terra dolorante. Durante il riposo dovrà essere medicato alla meglio e rientrerà con una fascia attorno alla testa.

Nella ripresa, Burini prende il posto di Pivatelli, giudicato il più provato dall'attacco. I tedeschi invece non sostituiscono nessuno avendo già esaurito nel primo tempo Juskowiak. Al 5° minuto una elaborata azione dei tedeschi è stroncata da un precipitoso tiro di Kahn. Enzo Viola al 6° minuto per bloccare un centro di Stollenwerk, poi al 13° ancora Viola è chiamato fuori dai pali da una incursione del centro avanti, il cui tiro ad un metro dal limite dell'area di rigore, rimbalza fortunatamente sul nostro portiere gettatosi in tuffo. Pericolo scampato.

Poi alcuni attacchi degli azzurri malamente conclusi. Al 28° su rimessa di Viola, scatta Virgili, il quale si scontra con Liebrich, piombando entrambi a terra. L'azzurro è pronto a rialzarsi, è solo, avanza e tira, ma fallisce il bersaglio. Esattamente al 28°, come nel primo tempo, siamo alla seconda rete. Virgili recupera un pallone quasi sulla linea di fondo alla sinistra, precedendo il portiere che era uscito per impossessarsene. Mentre Herkenrath ritorna precipitosamente fra i pali, Virgili retrocede con la palla e passa a Frignani che sta sopraggiungendo. Frignani tira, la palla è respinta dal portiere che, rientrato tra i pali, gli era uscito incontro, va a Boniperti piazzato nella posizione di mezzo destra ed il capitano da una dozzina di metri tira e una volta rasa terra nella rete indifesa. Accorre Liebrich ma la palla è più veloce di lui e raggiunge il fondo della rete.

Nuova reazione tedesca, ma al 41° un'altra occasione si presenta ai nostri, prima con Virgili e poi con Boniperti, ma Herkenrath con due parate successive annulla. Il goal della bandiera, gli ospiti lo raggiungono al 43° ed è Röhrig che, avuta la palla da Fritz Walter, scocca dal limite dell'area un tiro di rara bellezza come esecuzione e come potenza. La palla passa come una scelta sulla destra di Viola e si insacca. Tanto di cappello al tiro magistrale. Comincia la spettacolosa fase di carta che s'accendono sulle gradinate.

La partita finisce in questo suggestivo scenario di festa mentre già sta calando la sera.

Ettore Berra

I cestisti della Ginnastica

hanno perso il primato

I cestisti della Ginnastica hanno subito ieri la seconda sconfitta consecutiva, perdendo così il primato nel girone A di Terza Serie. La squadra torinese, in attiva giornata, ha ceduto nettamente per 34-52 nel confronto col Toni Legnano, disputatosi ieri pomeriggio sulla palestra di via Magenta.

La squadra della RIV si è invece affermata per 54-49 nella gara del torneo di seconda serie contro l'Italo-Montiglio di Gradisca.

A Vercelli, infine, la Libertas Biella è stata battuta per 47-36 dalla Borroniglio di Reggio

Formazioni all'Olimpico

ITALIA: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Mastico, Virgili, Pivatelli (Burini), Frignani.

GERMANIA: Herkenrath; Posipal (Juskowiak), Schmidt; Eckel, Liebrich, Mai; Kahn, Fritz Walter, Stollenwerk, Röhrig, Schaefer.

ARBITRO: Ellis (Inghilterra).

RETI: nel primo al 28' autorete di Mai; nella ripresa al 3' Boniperti e al 43' Röhrig.

SPETTATORI: 90 mila.

INCASSO: 70 milioni.

Gina Lollobrigida tifo d'eccezione

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Novantamila spettatori, 70 milioni d'incasso; stadio pressochè gremito. Uno spettacolo incomparabile di folla favorito anche da un clima da inizio primavera. In tribuna d'onore Donna Carla Gronchi, consorte del Presidente della Repubblica con i due figli, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, i Ministri Gonella e Andreotti, molti sottosegretari, il sindaco di Roma, Rebecchini e l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca von Brentano in compagnia del presidente della Federazione Calcio germanica sig. Bauwens. Sempre nei settori d'onore, il presidente del Coni avv. Onesti, il segretario Zauli, il presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio ing. Barassi, con i vice presidenti e molti membri del Consiglio federale.

Noi settori a destra della tribuna definita «Monte Mario» una giovane coppia assiste alla gara. Lei, avvenente, nonostante il bavero del cappotto alzato, una larga sciarpa color turchese in testa e un grosso paio di occhiali neri. Più facile riconoscere lui, il compagno: spalle larghe, volto sorridente, aspetto atletico. E' Mirko Ellis, il marito di Gina Lollobrigida.

La «Lollo nazionale» vuol mantenere l'incognito e ci riesce. Guarda la partita, segue il gioco, dimostra di gustare lo spettacolo. Evidentemente è «novizia» come tifosa.

— Chi è il biondo che ha tirato in porta? — chiede, e il marito: E' Boniperti.

— Però, come è forte il numero 5 dei bianchi!

— Sfida. E' nientemeno che Liebrich, il migliore.

La diva continua: — E' forte, ma non mi piace.

— Perchè?

— Mi pare cattivo.

Al primo goal degli azzurri l'attrice non si scompone:

— Non è stato molto bello. Potrebbe dirsi una disgrazia degli altri.

Forte sugli spalti alla seconda rete degli italiani. Si accendono i primi falò.

— Chi è stato? chiede la bella Gina.

— E' stato Boniperti, — risponde Mirko.

— L'avevo detto io, che era la giornata dei biondi.

Poco dopo, il goal di Röhrig (capelli chiari pure lui). L'attrice tenta di inabissare la scaletta di uscita. L'avviciniamo:

— Che ne dice, signora, della partita?

— Bella.

— Quali giocatori le sono piaciuti?

— Vogliono dire i più valenti, i più sbrigativi. Non conosco i tedeschi.

Interviene il marito a liberarla dai pericoli di entrare nel campo minato dei giudizi tecnici sulla gara:

— Vanno lodati i nostri. Per me i migliori sono stati Viola, Magnini, Rosetta e Cervato. All'attacco soltanto Boniperti e un po' Virgili.

Rimaniamo ancora nell'ambiente del cinema. Segue la Gina Lollobrigida a breve distanza Folco Lulli, che di calcio se ne intende, per avere giocato da giovane: — La difesa della Fiorentina ha vinto l'incontro. All'attacco c'è stato il solo Boniperti che ha tentato di fare qualcosa. Però non dico che sia riuscito. Una squadra, questa, che può migliorare se vuole darsi le soddisfazioni degli anni passati.

Non c'è tempo per insistere. I tre intendono guadagnare l'uscita dello stadio prima del fischio di chiusura, per evitare la calca; la Gina Lollobrigida poi vuole evitare di essere riconosciuta. Sarebbe un pericolo grave per lei. La notorietà ha anche i suoi lati negativi.

Giulio Accatino

Il centravanti dell'avvenire

Così Felice Borel ha visto Virgili

Nostro servizio particolare

RIVOLI, lunedì mattina.

La partita con i tedeschi ha ricordato l'attuale situazione del calcio italiano. Abbiamo visto che i quadri della nostra difesa sono registrati ottimamente a zona, volendo, supponiamo difendere e far gioco senza dover ricorrere a tattiche di giuoco antisportivistiche. Tutto il nostro blocco difensivo si è mosso con sicurezza e con autorità. Si conosceva l'attuale difesa della Fiorentina, però occorreva che venisse finalmente sancito il suo reale valore con un incontro internazionale. Coll'aiuto Magli furono i tedeschi a tutta la difesa viola ha mantenuto le promesse latenti.

Rotanti nate al contrario per i nostri attaccanti. Anche Boniperti, ritenendo il nostro miglior giocatore, è stato al di sotto del suo reale valore e delle sue possibilità. In questa partita ho dimostrato di non essere un'ala a troppo sovente ha corretto di portarsi al centro per essere di maggior aiuto alla squadra purtroppo un risultato opposto.

L'unico attaccante, anche se inferiore all'aspettativa, che si è salvato, è il giovane Virgili. Questa stasera non possiede una gran classe, ma in lui vi è molta potenza e una intraprendenza notevole. Non si dà mai per perso su nessuna palla, rappresentando per l'avversario un pericolo continuo. Virgili sta offrendo in questa sua prima parte di calciatore dimostrazione di capacità e di buon rendimento. Se col passar del tempo riuscirà, con l'esperienza, a potenziare il suo gioco, vedremo un Virgili formidabile.

Virgili aveva di fronte l'avversario più completo e in forma: Liebrich, il quale nella partita ha dimostrato di possedere, oltre a una grande classe, una potenza fisica eccezionale. Solo il centromediano tedesco su questo fulcro è quanto difficoltà gli è costato per poter frenare il nostro giovane contrasto. Contro un avversario simile il Virgili è riuscito ugualmente a intimidire Liebrich e la seconda rete italiana, quella di Boniperti, è particolarmente sua.

FELICE BOREL

Torneo di Promozione

Quasi tutte le gare del campionato regionale di Promozione sono state rinviate al giorno di Santo Stefano. Ieri si sono disputati soltanto tre incontri:

GIRONE A: Canelese-Ballitese 1-1; GIRONE B: Sisa-Casale 3-0, Rivarolese-Virtus Bra 4-2.

FATE COME SAN TOMMASO!

PRIMA DI FARE ACQUISTI PER LE PROSSIME FESTIVITA' UNA VISITA A

P.A.M. Via Roma 120 - TORINO

ED ANCHE GLI INCREDULI SI CONVINCERANNO CHE I PREZZI P.A.M. SONO I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!

ALCUNI ESEMPI:

GUANTI tessuto simplex lavabile L. 190; per uomo: canguro foderati lana L. 975.

OMBRELLI per uomo: cotone L. 875, tessuto gloria L. 1065; per donna: cotone L. 850, fusto metallo L. 725.

BORSETTE tre scomparti, vitello L. 1850, vera foca L. 1700; viaggio pelle fiore L. 2950.

CAMICELLE vera cuoio, cinghietti L. 890, tasche L. 1450, sottofrancia lampo, vero cuoio da L. 590 a L. 1250; grandissimo ideal vitello da L. 890 a L. 1690.

PORTAFOGLI vera pelle L. 275, 325, 550, vero cinghiale L. 815, 650, 750, vera foca L. 990, 1250; completi con cintura per ragazzo, vitello L. 990, per uomo, grana foca L. 1350, vera foca L. 2150.

NECESSAIRES per barba L. 750, completi per viaggio L. 1650, manicures L. 595, scuola vestialetta.

VALIGIE - BAULI - MINUTERIA DI PELLE

L'assortimento più vasto PER I REGALI PIU' GRADITI!

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

daturieMotta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Grattacielo v. XX Settembre ang. v. Matteotti. Tel. 48-174, 521-028 - Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 852-335 - TORINO

NEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

Il Cuneo si impone (3-1) dopo una sfuriata dell'Asti

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

La squadra dell'Asti è uscita a partire come una molla; e sono tutti i movimenti a molla prima e poi è destinata a scattare. Così è accaduto ieri nella partita contro il Cuneo, così è accaduto qualche settimana fa contro la Pro Vercelli. Il pubblico naturalmente non cessa a darsi pace che i suoi beniamini dopo avere impostato una netta prominenza nel periodo iniziale, finiscano per essere battuti. Ieri la sconfitta è stata secca, forse troppo secca. In virtù di due goal che il mezzosinistro del Cuneo, Nicco, ha segnato a cinque e a due minuti dal termine. Una beffa, almeno apparentemente.

In realtà a ben considerare le cose occorre riconoscere che il Cuneo — pure incompleto, incerto in difesa e non animato da una volontà ferrea — ha dimostrato chiaramente che sul piano tecnico è il più forte. Alcuni suoi uomini, ed in particolare l'attaccante Dalcerri, hanno delle buone qualità che si avvicinano abbastanza alla cosiddetta classe. L'ardore, la foga degli astigiani non hanno potuto colmare questo dislivello. Per questo il sicuro risultato, sarebbe accorso che i «bellotti» durante la sfuriata iniziale quando ancora il loro regista Stradella era nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche, non avessero sciupato ciò che hanno sciupato. Ma due volte Riva trovatosi tra i piedi la palla buona ha tirato debolmente.

Tuttavia al 23° l'Asti si porta in per primo in vantaggio in conseguenza d'un infortunio del centromediano cuneese Giletta il quale scivolava sul fango e sentiva libero, con la sfera in suo possesso, l'animoso Benavero. Quest'ultimo si lanciava in avanti come se fosse stato proiettato da una catapulta ed andava a scontrarsi con il portiere Romano uscito dai pali. Mentre il pallone stava per uscire sul fondo, l'ala sinistra Grigiante interveniva in extremis, ributtando a casaccio in rete.

Trovatosi, come si è detto, in vantaggio, l'Asti è sensibilmente calato di tono per l'implicita ragione che il Cuneo ha reagito con una certa vivacità. Il pareggio, dopo un paio di brillanti interventi da parte di Mariani, è giunto al 40' su calcio d'angolo. Cross di Carotti, lasciato a vuoto dal portiere, testa di Dalcerri e Goal.

Nella ripresa il gioco si infiacchisce da ambo le parti. Da registrare comunque all'8' un tiro di Dalcerri sventato un po' dal pugno di Mariani e un po' dalla traversa; un colpo di testa di Stradella al 31' che esce d'una spanna; una parata di Romano in due tempi al 34'. E poi i due goal decisivi. Al 36' minuto; discesa di Carotti sulla destra che lascia su di sè due difensori e allunga a Nicco. Nicco, smarcatosi, avanza di qualche passo e scaglia in rete.

Due minuti dopo lo stesso giocatore cuneese su calcio d'angolo riceve la palla e, quasi per disfarsene, calcia al volo non molto forte da una trentina di metri. Mariani resta immobile credendo che il tiro sia fuori bersaglio ed invece la sfera s'infila in porta a fil di montante. Sfortuna e ingenuità.

REMO GRIGLIE'

ASTI: Mariani; Bellasio, Crosio; Gualtarolo, Parola, Canestri; Gottardo, Stradella, Benavero, Riva, Grigiante.

CUNEO: Romano; Cattaneo, Zucco; Gabbiani, Giletta, Conito; Carotti, Stucchi, Tomaselli, Nicco, Dalcerri.

rai/radiotelevisione italiana

il miglior dono un televisore

vi porta in casa ogni sera

spettacolo

attualità

sport

I bianconeri all'inseguimento della capolista di IV Serie

Clamoroso successo della Biellese: 5-0 a Savona

Le cestiste di Biella, presenti alla partita, incoraggiano i loro calciatori - Uno strano e divertente tipo di arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

La Biellese ha colto ieri a Savona, sul campo della Veloce, una clamorosa affermazione.

La gara è cominciata con una serie di rapide manovre liguri. I bianconeri, però, arrestati mediante a mezza ali in ottima giornata, hanno ben presto colto l'iniziativa agli avversari. Al 37' la prima rete. Francone, a metà campo, allungava la palla a Pisbani spostato al centro dell'attacco. L'ala sinistra toccava lateralmente a Mancini I che dal limite dell'area indirizzava verso la rete granata un tiro ad «effetto». Il portiere ligure, sorpreso di qualche passo fuori dei pali, vedeva la sfera passargli sulla testa e terminare in porta.

La Veloce fallirà al 37° non suo operato: discute con gli alleati in campo. Lo fa però in modo così divertente che il diverbio sembra quasi un pregio.

g. bar.

Battuti i «grigi» dal Chiasso: 1 a 2

Alessandria, lunedì mattina.

Il confronto amichevole tra l'Alessandria ed il Chiasso è stato rivendicativo ed interessante per la varietà delle azioni sviluppate dagli elvetici, che contavano nelle loro file i «azionali» Chiesa, Doberer e Riva IV e gli ex-comaschi Quadri e Noseda. Gli alessandrini hanno reagito con foga alla superiorità tecnica avversaria, riuscendo a mantenere a lungo incerto il risultato della gara, risolta alla fine a favore del Chiasso, mediante un calcio di rigore.

Hanno segnato per primi gli svizzeri al 13' di gioco con Ferrari. I grigi hanno pareggiato con Bodi, ma nel finale Riva IV realizzava su rigore ancora per il Chiasso.

CLASSIFICA DELLA IV SERIE

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	N.	P.	Reti F.	S.
Pro Vercelli	19	13	7	5	0	16	9
Biellese	18	13	8	2	3	20	14
Cenisia	18	13	6	6	1	18	9
Vogherese	14	13	7	2	9	20	11
Vado	14	13	4	6	3	14	10
Derthona	14	13	6	2	5	20	19
Valenzana	12	13	5	4	4	17	9
Varbania	12	13	5	2	6	10	18
Rapallo	11	13	5	1	6	13	16
Novese	10	13	4	2	5	16	13
Ivrea	11	13	4	3	6	13	16
Sanmargherit.	11	13	4	3	6	6	13
Casale	10	13	4	2	6	14	15
Asti	9	13	3	3	6	16	19
Borgomanero	9	13	3	3	6	9	16
Fossanese	8	13	3	2	7	13	24
Voltese	8	13	2	4	6	7	15
Juve Domo	7	13	1	5	6	10	22

Ghe l'occasione di portarsi in parità, avendo l'ala destra nell'aiuto a lato, da pochi metri un pallone passatogli da Bigliano, «ragazzo» della Sampdoria in prestito ai savonesi.

La ripresa si era iniziata da appena due minuti col un simpatico e chiassoso gruppo di sostenitrici della Biellese presente nel campo poteva far prudere la propria soddisfazione. Si trattava di Tina Minoro, Laura Bolla, Lidia Richelmi, Emiliana Forla, Lelo Leone ed altre cinque a sei cultate della «Giovane Biella» che in mattinata avevano visto per lì e là le loro gare di serie B contro la Savonese. Il goal che suscitava l'entusiasmo delle cestiste era segnato dal... mediano dei savonesi Sanna, il quale in contro di Pisbani tentava di arrestare la palla con un colpo di tacco e spiazzava il proprio portiere mandando direttamente in rete.

Altri sei minuti e nuova rete biellese. Francone, molto attivo, lanciava Pochissimo: il centrosvanti si scontrava con un avversario e riusciva a mantenere il controllo della palla. Sbilanciato dall'urto, lasciava ancora il pallone col piatto del piede e, prima di cadere, lo inviava oltre la linea bianca: 3-0.

I liguri tentavano ancora di reagire ma la classe superiore dei bianconeri acquistava risalto col passare dei minuti. I savonesi impegnavano due volte Love, poi si arrendevano nuovamente. L'ala destra biellese, Mancini I si spostava in serpentina sulla sinistra, ingannava due avversari e serviva lo smarcato Pisbani. Bastava un tocco leggero per battere per la quarta volta Ferraro.

Mentre il pubblico cominciava a sfollare, l'orecchio incollato alle radio portatili che trasmettevano la ultima battuta di Italia-Germania, i bianconeri offendevano l'ultimo punto. Su azione consegnata a calcio d'angolo la palla giungeva a Mancini I appostato al limite dell'area. A mezzo volo l'attaccante spediva la sfera nella rete ligure esattamente all'incrocio dei pali.

Attento, arcolan l'arbitro Bevilacqua. Un solo appunto sul

Rete di Tomiozzo e risposta di Ceresa

In Ivrea-Cenisia (1 a 1) colpo di scena finale

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

A 30 secondi dal termine, l'Ivrea perdeva, zero a uno, ad opera del Cenisia. In tribuna la campagna anti-Fusaro raggiunse un'intensità degna della lotta elettorale nella più sperduta repubblica Sud-americana. I meriti di Fusaro fecero corto circuito e Fallisatore si rivolti contro gli accusatori. Il tecnico dell'Ivrea è buono, ma non buono tre volte, anzi... Ha portato la sua squadra alla categoria superiore (prima anno di attività), ma ha fatto la «rivelazione» giunta terza nello scorso torneo (secondo anno) ed ora non ha colpe se i suoi titolari si danno il turno nel riposarsi il meniaco, romperai di il solito nasale, buonora della palmonite a trovare altri modi di far lavorare il medico. Fusaro sentendosi rimproverare di non aver messo in formazione un giocatore... col manico in disordine, ebbe un gesto di protesta verso i tifosi che in ogni caso avrebbero potuto scegliere miglior sede e momento più propizio per esporre le loro critiche.

Proprio a questo punto è accaduto un fatto eccezionale, un fatto che riconcilia col mondo del calcio, basta avere un po' di sentimento. Ceresa, ala destra dell'Ivrea, paregiò. I suoi compagni, invece si stringevano intorno all'avversario del goal-salva-partita, correvano a far mucchio vicino all'allenatore. Il «bravo ragazzo» del calcio, sentì adagio adagio le lacrime diventar meno amare. La gioia aveva vinto. Questa non è una favola di Natale, anticipato di sette giorni, è la verità. Fusaro, l'hanno visto tutti lacrimare negli spogliatoi, un po' buffo e un po' commovente, come accade sempre agli sportivi, i quali hanno il «pianto facile» ma non sono mai del tutto ridicoli, perchè i loro sentimenti sono genuini e sinceri.

* *

Al di fuori del curioso episodio finale il risultato lascia perplessi, tanto i sostenitori del Cenisia, quanto quelli dell'Ivrea. La squadra torinese ha giocato meglio ed è stata in vantaggio fino all'89° minuto. L'undici eporediese lamenta, però, una rete annullata per dubbio fuori gioco, ed altre disavventure. Sia quella di Depetrini, che gli arancioni di Fusaro hanno avuto a turno il successo a pochi millimetri dalle mani. Il pareggio può far piacere ad entrambi a dispetto; questione di gusti.

* *

Il primo tempo è stato dominato dal vido. Dopo è un gioco di grande valore in IV serie, Saracco e Gandiglio, dopo un lieve abbandonato iniziale, si sono ripresi. Così pure hanno fatto i laterali e le mezze ali Tomiazzo e Favro sulle cui spalle è caduto quasi tutto il peso di una brillante partita. All'attacco decise Moschiaretto. Ortu, sicuro di sè, appoggiava bene le punizioni in contropiede. E' stato proprio Ortu (che nonostante il nome sardo è nato a Salerno e porta pure nel cognome un alpino del battaglione Exilles), a far ridere tutti, quando alla mezz'ora di gioco ci è lasciato sfuggire da alta voce un significativo e ossa a più per protestare contro una punizione. L'arbitro di Ravenna, capì benissimo e corse a reprimere Ortu. Nulla di grave. La gara giunse al riposo, col Cenisia in lieve vantaggio di punti, per parziare in termini pugilistici, ma con l'Ivrea pienamente meritevole del pareggio conservato fino a quel momento. Gli arancioni avevano in Ceresa, Tuberosa e Dardanelli un eccellente trio di punta, col quale potevano ricambiare, colpo su colpo, la offensiva avversaria. Bene registrata, inoltre, la difesa.

* *

Ortu, sempre lui, ha dato il «via» al goal del Cenisia, non appena incominciata la ripresa. Egli ha inseguito la palla tenacemente lungo tutta il campo, come se volesse recuperare un ricordo di famiglia. Quando alla fine la risolse tra i piedi, la spedì in profondità a Marchioretto che centrò senza saltare. Stramignoni si lasciò sfuggire la sfera (che era umido e «tagliato») e Tomiazzo da due passi la depose in goal, nonostante un gesto disperato del portiere.

Il Cenisia, ritenendosi sicuro del successo (a torto) s'è limitato a controllare gli avversari senza più cercare la se-

Formazioni a Ivrea

IVREA: Stramignani; Chiaio, Rossi; Radaelli, Cappellino, Dalla Riva; Ceresa, Guariello, Tuberosa, Depetrini, Dardanelli.

CENISIA: Ciarda; Saracco, Gandiglio; Ballauco, Bosco, Favro; Orio, Tomiazzo, Marchioretto, Ferro, Catasso.

ARB.: Capodagli di Ravenna.

Mezza sorpresa a Vercelli: il Vado riesce a non perdere (0-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

«A che cosa serve vincere a Biella, se poi non sappiamo battere il Vado in casa nostra?». Questo il tono dei commenti del pubblico vercellese al termine della partita che ha visto la squadra di Neu attaccare per novanta minuti senza riuscire a superare la fortissima difesa ligure. Una compagine che punta alla promozione non dovrebbe concedersi troppe distrazioni casalinghe, ma qualche volta — come ieri, ad esempio — non è proprio possibile farne a meno. La Pro Vercelli aveva già pareggiato, giocando male, con la Veloce e con la Juve Domo, ieri invece si è comportata abbastanza bene, ma aveva di fronte il Vado, cioè quella che è considerata la squadra-sorpresa del girone A di Quarta Serie. I rossoblu allenati da Angelo Battigalupo occupano il quinto posto in classifica.

L'assenza di tre titolari (Vanca, Parodi e Marchesi) e il valore dell'avversario avrebbero potuto indurre il Vado ad adottare il «catenaccio» tanto di moda nelle categorie superiori, invece i liguri hanno giocato a viso aperto, facendo ricorso alle loro armi migliori: mobilità e velocità, velocità e ancora. Sempre primi su ogni pallone, sempre decisi nei loro interventi senza essere cattivi, i rossoblu hanno costretto i vercellesi ad una estenuante quanto inutile difesa a zona, siccome la fortuna aiuta gli audaci, hanno avuto una provvidenziale spinta della sorte nelle occasioni in cui, a portiere battuto, tiri di Pesenti e Bogletti sono stati respinti dai pali.

Scegliere i migliori in questo manipolo di giovani è impresa veramente difficile. Tutti si sono battuti bene ed il loro pareggio non è un furto, ma una meritata conquista. Il portiere Badino, il terzino sinistro Murialdo, il centromediano Gigliori e l'ala destra Persenda sono tuttavia quelli che hanno impressionato di più.

La grande prova del Vado ha messo in evidenza i difetti del gioco vercellese. La squadra bianca manovra alla perfezione, ma la sua prima linea non sfrutta positivamente che la minima parte delle occasioni da goal. Anche contro i liguri, gli attaccanti bianchi hanno avuto — pali a parte — molte occasioni per segnare, ma la «timidezza» di Pallavicini, la cattiva giornata di Verona e la scarsa forma di Assalini hanno risparmiato dispiaceri al portiere vadese. Quanto di bello si è visto nei novanta minuti di offensiva vercellese lo si deve principalmente a Pesenti e Genovesio, i migliori vercellesi insieme a Bogletti, Facelli e Padulazzi. Il centravanti e la mezzala sinistra hanno insaccato, specialmente nel primo tempo dei brillantissimi goals: appunto su un'azione in tandem fra i due giocatori, Pesenti ha colpito il palo al 7', mentre Badino ha dovuto far sfoggio della sua bravura in numerose occasioni, ma specialmente al 44', quando ha strappato un pallone da rete in un temerario tuffo sui piedi di Genovesio.

Nella ripresa, sfuggito il controllo del gioco dalle mani dell'arbitro Marinoni, qualche intervento degli opposti difensori superò i limiti della correttezza, senza che si verificassero tuttavia incidenti gravi. La rabbiosa offensiva vercellese costrinse ancora il portiere ligure Badino a fare gli straordinari, ma il giovane «prestito» della Sampdoria trovò sempre modo di farsi applaudire. Al 25' e al 33' però il n. 1 rossoblu sarebbe stato battuto, ma prima Amatola e poi Facelli sbagliarono il tiro conclusivo, mentre al 42' un gran tiro di Bogletti da fuori area fu respinto dal palo. Anche i liguri furono vicini ad un successo clamoroso, ma Griffo al 33' mandò alto il pallone da pochi passi e all'ultimo minuto un provvidenziale tuffo sul limite dell'area di Facelli fermò Grattarola lanciato a rete.

GIOVANNI FACCHOLI

**Varbania-Borgosesia 2-0 — Marcatori: Galbiati al 37' del primo tempo; Deola all'11' della ripresa.*

**Novese-Juve Domo 2-0 — Manzo segnato: Gay al 37' e Peruccio al 39 della ripresa. La partita è stata minacciata dapo all'ultimo dalla nebbia, che coltanto alle 14.30 si è parzialmente diradata.*

**Fossanese-Rapallo 1-1. — Reti: Barbieri (R.) al 41' del primo tempo; Ortolano al 32' della ripresa.*

**Sanmargherit.-Valenzana 1-0 — La rete della vittoria per la Sanmargheritese è stata realizzata al 39' della ripresa dal mediano Zani.*

I risultati di ieri

Asti-Cuneo	1-0
Casale-Vogherese	2-0
Fossanese-Rapallo	1-1
Ivrea-Cenisia	1-1
Novese-Juve Domo	2-0
Pro Vercelli-Vado	0-0
Sanmargher.-Valenzana	1-0
Veloce-Biellese	0-5
Varbania-Borgosesia	2-0

Il Casale contro la Vogherese ritrova la via della vittoria: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Dopo un seguito impressionante di sei sconfitte consecutive il Casale è tornato ieri alla vittoria, battendo la Vogherese per 2-0. Il lusinghiero successo ottenuto contro un avversario di marca è di buon auspicio per il nuovo allenatore Arturo Biagi, che dall'altra ieri sostituisce Pasa nel timone tecnico della squadra.

Il comportamento della compagine nerostellata in questa campionato resta sempre un rebus da risolvere. Nelle prime cinque giornate era avara (soltanto 3 punti, vincendo le tre partite in trasferta che il calendario le assegnava; poi, come la vena del gioco si fosse improvvisamente inaridita, è passata da un insuccesso all'altro, scendendo dalla vetta della classifica fino alla nona di retrocessione. La serie nera risciva inesplicabile, poichè i buoni elementi non fanno difetto nella formazione. Nell'incontro di ieri questi elementi sono tornati in luce e la prova può considerarsi positiva non solo per il risultato numerico. Il Casale ha giocato con slancio e con impegno. Il compito del nerostellati è stato in parte facilitato dall'impaccio degli avversari che, pur svolgendo un gioco più ordinato, si trovavano in difficoltà sul terreno pesante.

Fin dall'inizio il Casale si dimostrava risoluto a conquistare i due punti ed al 8' passava in vantaggio con un'azione bene elaborata. L'ala destra Barberis fuggiva lungo la linea laterale e, scavalcato il suo terzino nei pressi dell'area, serviva Panas; il centromediano vogherese Scarolli mancava l'intervento e lo attaccante casalese, benchè libero, vedendo che il portiere avversario gli precludeva la gran parte lo specchio della porta, preferiva passare a Marbello che scaraventava in rete. Al 21' Panas, raccogliendo un pallone respinto dal portiere su tiro di Gambino, segnava a sua volta ma l'arbitro annullava.

Punta sul vivo la Vogherese reagiva, ma il Casale si difendeva validamente; al 33', a portiere battuto, Moretti respingeva sulla linea un tiro di Fusè, a conclusione di un'azione Fiorvano-Fusè; al 44' un'uscita a valanga di Cavalli sui piedi di Soldani troncava una pericolosa incursione degli ospiti.

Nel secondo tempo si avevano alcuni vivaci attacchi dei lombardi culminanti all'11' con un tiro di Fiorvano che Cavalli respingeva a pugni tesi in tuffo. Ma l'aggressività della Vogherese era ben presto smorzata. Al 14' l'ala destra Donselli, reo di proteste nei confronti dell'arbitro, veniva espulsa dal campo e con ciò cadevano anche le ultime speranze degli uomini di Facchin di rimontare lo svantaggio. Ne approfittavano i casalesi per riprendere il comando delle azioni e consolidare la loro superiorità. Al 27' un lancio di Garavelli era raccolto da Rosati che portava a Panas; questi tirava con violenza, il pallone picchiava contro Scarolli ed entrava in rete fuori dalla portata del portiere. Gli ultimi minuti vedevano la Vogherese protesa in un generoso quanto inutile attacco alla rete avversaria.

GIOVANNI FACCHOLI

**Voghorese-Casale 0-2 — Marcatori: Galbiati al 37' del primo tempo; Deola all'11' della ripresa.*

**Novese-Juve Domo 2-0 — Manzo segnato: Gay al 37' e Peruccio al 39 della ripresa. La partita è stata minacciata dapo all'ultimo dalla nebbia, che coltanto alle 14.30 si è parzialmente diradata.*

**Fossanese-Rapallo 1-1. — Reti: Barbieri (R.) al 41' del primo tempo; Ortolano al 32' della ripresa.*

**Sanmargherit.-Valenzana 1-0 — La rete della vittoria per la Sanmargheritese è stata realizzata al 39' della ripresa dal mediano Zani.*

conda rete che l'arbitro mandava al riparo dai guai. Così al quarto d'ora Ivrea rischiò a seguire, con una perfetta girata al volo di Guariello. L'arbitro aveva però fischiato un fuori prima il fuori gioco dello stesso avanti e non poteva convalidare la rete. Difatti, solido come un castello vidostano, respinse l'assalto dei giocatori arancioni, i quali gli facevano notare come il tocco di un difensore «vista» avesse mutato in posizione regolare Guariello. Quello che è fischiato è fischiato.

* *

Il pareggio rappresentò il colpo di scena finale. Ceresa di Tuberosa, respinge corto Saracco, riprende Dalla Riva; Rosso allontana di poco la sfera e Ceresa la scaraventa a segno a pi di traversa. Pausa di centro a fine delle emozioni.

L'Ivrea migliora così la sua posizione in classifica. Il Cenisia dopo aver superato bene una difficile trasferta, può prepararsi al grande confronto con la capolista Pro-Vercelli.

Paolo Bertoldi

Orologeria - Oreficeria

Assortimento completo:

PENDOLE - SVEGLIE - OROLOGI

Importazione delle primarie Case Svizzere

G. CLAPERO

Specialità: Articoli per regali

Ultimi modelli

Novità assolute ed esclusive

TORINO: Corso Vittorio Emanuele, 58

Piazza Carlo Felice, 44 - Tel. 50.069

TV GRUNDIG

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

BERRY TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle gianduie a secrezione interna
DOTTER MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 14-16; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie
Mercoledì - Ore 8.30-12 e 16-19
- Via Vanchiglia 6 - Tel. 87-719

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-080
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Debolezza sessuale, nervosismo. Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tutti. 42-927
Corso Re Umberto, 58 - Ore 9-10, 18-19

un grande successo

MODELLO KING
QUALITÀ SPECIALE
17 RUBINI • DISPOSITIVO INCABLOC CONTRO GLI URTI • MOLLA INFRANGIBILE • EXTRA-PIATTO • QUADRANTE DI LUSSO

AVIA King

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 19 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 8.45: Giornale - Hitni e canzoni (9,15 circa) - 11: La Radio per la Scuola, trasmissione per le III, IV e V classe elementari: «Tutti fatti e, settimanale di attualità a cura di G. F. Lui e G. Stelani - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Punto esclamativo punto, cronaca musicale di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Vienna, di Renzo Federici - 19,05: Le ophicleidi degli altri - 16,45: Da Montmartre a Copenaghen - 17,15: Paolo Carnazzi al pianoforte - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Benedetto Marcello - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Alessandro Rossaroli: Parole antiche e parole del popolo nella musica lirica - 19,45: Orchestra diretta da Arturo Brappini - 19,15: Conglomerato e prospettive economiche, al Ferdinando di Penisio - 19,50: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore U. B. Angioletti - 20: Gaetano Chiselli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, scherzo a premi.

Ore 21,5: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Giglida Franzoni e del baritono Aldo Protti. Cherubini: «Anacreonte», ouverture; Catalani: «Wally»: "Ebben ne andrò lontano"; Meyerbeer: «L'Africana»: "Adamastor, re dell'acque profonde"; Verdi: «Aida»: "Cieli azzurri"; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "Largo al factotum"; Bazalt: «L'enfant et les sortilèges»: finale; Giordano: «Andrea Chénier»: "La mamma morta"; Thomas: «Amleto»: brindisi; Gluck: «Adriano Lecouvreur»: "Io son l'umile ancella"; Gounod: «Faust»: "Salve dimora"; Wagner: «Tannhäuser»: entrata dei Maestri, istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano - 22,20: Scrittori ed emigrazione; Ennio Antonelli: «Dieci anni di letteratura 1945-1955» - 22,45: Concerto, Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,3) — Ore 8,30: Umberto Chiavello e la sua orchestra - 10-11: «Appuntamento alle dieci», giornale di varietà - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Piano: intermezzo acciaio - 14,30: Giornale - La sgnoffiche di Jean Wetzel e dell'Ensicha Trio - 14: Il contagrove: Parole alla sbarra, di E. M. Garuti - Ribella internazionale - 16,30: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - 16: Giornale - Orchestra diretta da Carlo Savina - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 18: Terza pagina: I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Lavezzo e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia; Un libro per voi; Concerto in miniatura: pianista Eli Perrotti; Schumann: Carnevale di Vienna, op. 26: a) Preludio, b) Romanza, c) Esercizio, d) Intermezzo, e) Finale - 17: Ciraglradisco, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Il libro della musica, a cura di Lorenza e Ugo Bosco, regia di Umberto Benedetto (prima lettura capitolo) - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: «Lotteria Reporter», romanzo di Giovanni Raffini, adattamento di Franco De Leonibi, regia di Vittorio Brignole (quinta puntata) - 19,50: Tre voci, tre chitarre - 20: Radiosera - 20,30: Inchiesta televisiva, settarda musicale a premi - A grande richiesta: Le più belle interpretazioni di Dino Olivieri, Lucia Mannucci, Ernesto Bonino, Ivan Wood, Rosemary Clooney, Joe "Fingers" Carr, Harry James.

Ore 21: Genio d'America: «Sento tutti miei figli», tre atti di Arthur Miller, Compagnia di prosa di Firenze, con Mercedes Brignone e Ivo Garrani, regia di Umberto Benedetto. Quando drammma dell'avvenimento Miller, autore notissimo in tutto il mondo per altri lavori teatrali, e particolarmente per la «Morte di un commesso viaggiatore», è un vero dramma familiare di quasi-stirpe dopoguerra. Joe Keller, costruttore di motori per aerei, è accusato, col suo socio, di aver fornito, nel periodo bellico, all'aviazione militare materiale scadente, che ha provocato la morte di ventuno piloti. Al processo Joe, risultato innocente, è assolto, mentre il socio, ritenuto colpevole, è condannato a diversi anni di galera. Durante il processo, Larry, un figlio di Joe, caduto in guerra, viene dato per disperso. A guerra finita, ritorna a casa Chris, altro figlio di Joe, e ritrova anche George, figlio del socio condannato, il quale, avendo saputo dal padre che il vero colpevole è Joe, che lo ha ginocchi, vuol smascherare la verità. Egli, quindi, affronta Joe Keller, che, in un violento colloquio col giovane, si trasforma e confessa la sua colpa. Chris, che credeva suo padre innocente, è sconvolto colpito dalla rivelazione, e perciò fugge di casa. Mentre Keller lenta inutilmente di scusarsi presso il figlio che ora ha fatto, e gli domanda come regolarsi, interviene Annie, sorella di George, che era già stata fidanzata di Larry, e mostra una lettera dello scomparso, dalla quale risulta che il giovane si è suicidato volontariamente, precipitando col suo apparecchio, poichè sentiva tutta la vergogna di quanto i giornali pubblicavano sul conto di suo padre. La drammatica vicenda si conclude col suicidio di Joe Keller, che la coltrite così sopra la sua colpa - Al termine: Ultime notizie - 23,15-23,30: Musichella.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,8, Torino m.f. II) — Ore 19: Giuseppe Marinoni: Le canzone del ricordi, per voce e pianoforte su poemetto lirico di Giuseppe Pugliese: Io, quando non sono i sogni; Cantava il rusentino; Fior di ginestra; Sul mar la navicella; Ci vogo morendo; Al bello bosco; Marcello: Renata Tebaldi, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte - 19,50: La Rassegna; Scienza, a cura di Antonio Renzulino. Ricerca Fanciulli: Esperienze di fisica nucleare eseguite nel ciclotrone-trone dell'Accademia delle Scienze Novisibirsk; Fernando Luigi Petrilli: La vaccinazione antipoliomielitica - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: L. G. Zavaleri: Tempesta di mare (Concerto XII): Allegro e con spirito, Adagio, Allegro ma aperto (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi); F. Mendelssohn: Concerto in re minore op. 40 n. 2 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato, Adagio (molto sostenuto), Finale (Presto scherzando), (solista Friedrich Wührer, Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'Esistenzialismo, a cura di Enzo Paci: VI. L'esistenzialismo di Jean-Paul Sartre - 21,45: La musica afroamericana del Secolo all'Equatore, a cura di André Schaeffner: VI. L'improvvisazione della voce umana come strumento - 22,30: La fabbrica 1955, inchiesta di Raniel Saba (prima parte) - 23,30: Claude Debussy: Quartetto per archi: Allegro molto con movimento; Presto, Adagio cantabile; Allegro con spirito. (Quartetto Parenti).

ROMA II (m. 368) — Ore 13,35-7: «Notiziario dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ballata del West», documentario dell'Enciclopedia britannica. «La cinque, penna gialla», settimanale di giochi, musica e varietà, con la collaborazione dei giornali scolastici, a cura di Emilio Garroni e Orazio Gasperini. «Passaporto» (ore 19,15), lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: «Così fu il Signor X?» - 21,25: «I bastardi», film; regia di Maurice Clochè; interpreti: Gaby Morlay, Isabella Dilian, Sandro Ruffini. Imperniato sul problema degli figli illegittimi, questo film tratta la storia di un operaio e di una popolana, che, dalla loro relazione, hanno avuto un figlio, Rosa, la giovane donna, ora vuole che Raimondo, l'amante, la sposi, acquistando per regolarizzare la posizione del bambino. I due, un giorno, mentre camminano lungo un canale, fanno, a tal proposito, una riverenza discussione, perchè Fatmondo non intende sposare Rosa. Durante l'animato colloquio, Rosa urtata e cade nel canale. Poichè Raimondo non sa nuotare per salvarla, la donna annega annegata. Il giovane viene incolpato di omicidio e arrestato. La signorina Giuliana, figlia dell'industriale Musset, presso il quale lavorava Raimondo, si impietosisce del caso, e prega il suo fidanzato Claudio, che è avvocato, di difendere Fusparin. Ma il signor Musset, che vorrebbe far sposare Giuliana a un industriale e non a Claudio, riesce, mentre questi sta difendendo Raimondo in Corte d'Assise, a far apprendere a Claudio che anche lui è un figlio illegittimo, cioè un bastardo. Claudio accusa il colpo, e, tuttavia, con una meravigliosa arringa, ottiene l'assoluzione dell'imputato. La sua vittoria sarà completa quando altra sposerà Giuliana e Raimondo prenderà con sè il bambino, che diventerà così figlio legittimo - 22,30: Replica Telesport e Telegiornale.

MARTEDI' 20 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Conia - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musica di camera - 17,15: Vetrina di Pinocchio - 18: Giornale - 18,15: Album musicale - 19: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 20: Orchestra Mitsiens - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,0: «Pastorale fra i leoni», commedia di G. Cantini - 22,45: «La incertezza d'ora» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Krappini - 10: Appuntamento alle dieci» - 12: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 13: Terza Pagina - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli - 19: Invito alla musica - 19,30: Armoniche e ritmi - 20: Radiosera - 20,35: Quadretti di un'esposizione - 21: «Il mostro sacro mascherato» - 22: Telescopio - 22,50: Ultime notizie - Trampolino - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia della letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le opere di Igor Stravinsky - 22,30: La fabbrica 1955, inchiesta giornalistica.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: «Roma città aperta» - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Music Hall» - 21,45: «La polizia fatale», telefilm - 22,15: «Sulle tracce del tesoro», servizio giornalistico.

ULTIME NOTIZIE

NELLA COREA DEL NORD

Condannato a morte l'ex-ministro degli Esteri

Pak Hun Yong, che era anche segretario del partito comunista è accusato di "spionaggio, attività sovversiva e terroristica„ - La notizia diramata dall'agenzia sovietica "Tass„

LONDRA, lunedì mattina.

Pak Hun Yong, l'ex-ministro degli Esteri della Corea del Nord, è stato condannato a morte per spionaggio, attività sovversiva, omicidio e attività terroristica. Ne ha dato notizia ieri sera la Agenzia sovietica «Tass», la quale ha precisato che Pak Hun Yong è stato riconosciuto responsabile di aver tentato di rovesciare il regime comunista nord-Coreano.

Il comunicato dell'Agenzia «Tass» è stato diramato da Radio Mosca e porta come località di provenienza Pyeng-yang, capitale della Corea del Nord.

L'Agenzia informa che un speciale collegio giudiziario della Corte Suprema della Repubblica Democratica Popolare Coreana il 15 dicembre «ha investigato» la condotta di Pak Hun Yong ed ha accertato che il ministro degli Esteri «aveva stabilito contatti con una spia americana a nome Underwood fin dal 1919».

«Nel 1925 — prosegue il comunicato "Tass" — Pak Hun Yong, dopo essere stato arrestato dalla polizia giapponese, si schierò dalla parte degli imperialisti nipponici, tradì i capi del Partito comunista Coreano e del Komsomol (Organizzazione Giovanile Comunista) Coreano e ne provocò l'arresto».

Secondo la «Tass», l'ex-ministro che ha confessato pienamente le sue colpe, attraversò nel 1946 il confine fra la Corea del Sud e la Corea del Nord per ordine del Comando americano e al medesimo nella parte settentrionale della penisola Coreana. Fino allora (ottobre 1946) — prosegue la "Tass" — Pak Hun Yong aveva ricoperto ufficialmente la carica di segretario del Partito comunista della Corea meridionale, ma in realtà «si era camuffato da traditore e da provocatore con lo scopo di disgregare dall'interno il movimento rivoluzionario del Paese».

«L'ex-ministro — sottolinea il comunicato — prese ordini dapprima dal generale Hodge, comandante delle forze di occupazione americane in Corea dopo la seconda guerra mondiale e successivamente da uno dei consiglieri politici dell'Ambasciata americana a Seul, capitale della Corea del Sud».

Il comunicato dell'agenzia sovietica aggiunge alle l'attività svolta da Pak Hun Yong per ordine degli americani «fu diretta contro la creazione di uno stato democratico popolare nella Corea del nord ed ebbe come scopo la disgregazione del Movimento rivoluzionario nella Corea meridionale». A quanto risulta a Londra, Pak Hun Yong era ancora ministro degli Esteri nel 1951 durante la guerra coreana.

Pak Hun Yong era stato condannato a morte già due anni fa, ma evidentemente la sentenza non venne eseguita. Più esattamente, Radio Mosca e Radio Pyeng-yang annunciarono il 7 agosto 1953 che Pak Hun Yong ed altri nove alti funzionari nord-coreani erano stati condannati alla pena capitale per aver organizzato con agenti segreti americani una ribellione armata nella Corea del nord.

Il Papa ha ricevuto ieri Pablito Calvo, interprete il «Marcellino, pane e vino». Il piccolo attore spagnolo era accompagnato dai genitori. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Allucinante tragedia a Militello, nel Catanese

Ammazza la giovane amante il proprio rivale e si uccide

L'improvvisa strage di un vecchio a conclusione di una singolare convivenza a tre - Freddati a fucilate i due ospiti si barrica in casa e resiste per tutta una notte all'assedio dei carabinieri - Poi all'alba si spara una revolverata alla tempia - L'omicida-suicida temeva di essere soppresso

Catania, lunedì mattina.

Con la morte di tutti i protagonisti, due uomini e una donna, si è tragicamente conclusa a Militello una singolare convivenza a tre nonduttta per quattro anni da Salvatore Fiachetto, di anni 64, dalla sua amante Francesca Tinco, di anni 35 e da un altro amante di questa, Santo Alì, di anni 42. I tre, tutti sposati, per differenti ragioni e da epoche diverse vivevano separati dai rispettivi coniugi.

Il Fiachetto era mutilato di una gamba che gli era stata amputata in seguito a un grave incidente stradale e doveva parzialmente servirsi di un apparecchio ortopedico. Separatosi dalla moglie, aveva avuto diverse relazioni extra-coniugali e nel '48 aveva iniziato l'ultima con la Tinco.

Avuti però dalle moglie fastidi di carattere economico, aveva dato fondo a gran parte di quel poco che possedeva: ridotto pertanto in miseria si era offerto di recarsi a lavorare a Catania come cameriere per arrotondare il bilancio.

Ma a Catania la Tinco aveva conosciuto l'Alì e con lui aveva intrecciato una nuova relazione, senza tuttavia abbandonare il più anziano amante. Alla fine, dopo una discussione lunga e burrascosa, si era stabilito fra i tre uno strano accordo: la Tinco ritornata nel frattempo a Militello, avrebbe diviso il suo amore fra il Fiachetto e l'Alì, il quale ultimo, poteva anche venire a trovare l'amica in casa del vecchio.

Così avvenne sabato sera. Verso le 21 i tre si posero a tavola; era con loro una figlia della Tinco, Antonietta, di anni 15. Alle 23, finita la cena, improvvisamente si scatenò l'allucinante tragedia. Il Fiachetto, senza dire una parola, si alzò da tavola, prese un fucile che si trovava in un'altra stanza e, tornato nella camera da pranzo, puntò fulmineamente l'arma alle spalle dell'Alì sparando un colpo: l'Alì stramazzò morto.

Allertata, la giovane Antonietta fuggì attraverso il balcone scavalcandone la ringhiera e lasciandosi cadere dall'altezza di tre metri; l'uomo, affacciatosi, le sparò addosso un colpo che la ferì fortunatamente soltanto a una mano.

Ma la furia omicida del Fiachetto non si era ancora placata: egli, ricaricata l'arma, inseguiva per la casa la terrorizzata Tinco freddandola alla fine con un colpo al petto. Quindi si barricava nella casa, che pochi istanti dopo veniva accerchiata dai carabinieri. Ne seguì una sparatoria che durò per qualche ora; venne staccata la luce elettrica della zona dimodochè l'assedio rimase al buio.

L'assedio durò per tutta la notte. Alle 5 di ieri mattina un colpo improvvisamente ci rintronò: il Fiachetto si era ucciso con una rivoltella alla tempia coricato su un letto, dove venne trovato da due carabinieri che forzata la porta d'ingresso, irruppero finalmente in casa. In un testamento che aveva consegnato sabato mattina al suo legale, l'omicida-suicida spiega che era certo che la Tinco e l'Alì tramavano per ucciderlo e impossessarsi dei suoi averi, che ammontavano a 80 mila lire, trovate poi nascoste nella casa.

Due bimbi autori d'un furto con scasso

Brindisi, lunedì mattina.

Autori di un furto con scasso sono stati due bambini, rispettivamente di 10 e di 9 anni d'età, appartenenti ad onesta famiglie cittadine. I piccoli, Riccardo P. e Antonio U., dopo avere saccheggiato la portineria di un alloggio situato in via Addis Abeba 17, con metodo e con tutta tranquillità si davano a rovistare nei mobili, nelle valige e perfino sotto il letto, impossessandosi della somma di 30 mila lire.

Il furto è stato scoperto perchè uno dei fanciulli, Riccardo P., che aveva trovato il denaro e l'aveva nascosto in una tasca del suo vestito, affermava al compagno che non aveva trovato neanche un soldo. L'altro, piccato, rammentava a qualcuno il furto che aveva perpetrato con l'amico. Intanto, nonostante i ripetuti tentativi della polizia per farsi restituire la somma, i piccoli ladri, che esercitano una sicurezza sconcertante, non l'hanno ancora riconsegnata.

UNA MADRE A LODI

Tenta il suicidio ingerendo acido muriatico

Lodi, lunedì mattina.

Una donna è stata ricoverata ieri alle 19,30 in fin di vita al nostro ospedale per avere ingerito cento grammi di acido muriatico. Si tratta della trentaquattrenne Italia Bertoni, coniugata Brizzi. La donna, dopo avere affidato in custodia la figlia Valeria, di 4 anni, alla suocera, si portava nel gabinetto e ingeriva i cento grammi di acido muriatico contenuti in una bottiglietta. Senza lasciar nulla sospettare, la donna attraversava poi la cucina e si recava nell'abitazione della vicina Rosa Raimondi, ove, non potendo più reggersi al dolore, si accasciava al suolo con la bocca scarnificata e le mani tumefatte.

Trasportata immediatamente all'ospedale, i sanitari le prodigavano le più premurose cure senza tuttavia poter nutrire speranza di salvarla. La Bertoni, appena adagiata su un lettino, vomitava parte dell'acido ingerito che, cadendo sul pavimento, corrodeva all'istante le mattonelle; alcuni schizzi raggiungevano anche due infermieri, ustionandoli leggermente l'uno ad un braccio e corrodendo i pantaloni dell'altro.

Si ignorano le cause che hanno spinto la donna all'inaudito gesto. Pare che in questi ultimi tempi essa soffrisse di crisi nervose.

Scuole chiuse a Trisobbio per 14 casi di morbillo

Ovada, lunedì mattina.

Su ordinanza del medico provinciale di Alessandria e dell'ufficiale sanitario di Trisobbio è stata decisa la chiusura delle scuole elementari e dell'asilo infantile del Comune di Trisobbio, essendosi verificati nel concentrico quattordici casi di morbillo, di cui due su persone adulte.

A Fossano, in provincia di Cuneo, si sono manifestati numerosi casi di parotite. I colpiti sono per la maggior parte bambini frequentanti le scuole elementari. Sono state adottate misure profilattiche necessarie per impedire una ulteriore diffusione del morbo.

Ex-funzionario INGIC a processo ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Stamane lunedì, dinanzi al nostro Tribunale, viene processato, in stato d'arresto, l'ex-funzionario dell'I.N.G.I.C. di Villanova d'Asti, Carlo Polena, imputato di peculato e di incendio doloso del proprio ufficio allo scopo di provocare la distruzione dei registri che avrebbero permesso di rilevare la mancanza di alcune somme di denaro di cui egli si era appropriato. Il Polena si era costituito allorchè aveva saputo che era stata aperta nei suoi confronti l'istruttoria. Difende l'imputato l'avv. Viola.

NELLA NOTTE ALLE PORTE DI IVREA

Rapinato pistola alla mano da uno sconosciuto in motocicletta

La brutta avventura dello stalliere di un albergo - Avuto il magro bottino (1500 lire) il malvivente ha ringraziato la sua vittima ed è scomparso

Ivrea, lunedì mattina.

Al commissariato di P. S. di Ivrea è stato denunciato un grave fatto accaduto sabato sera verso le 21 in una strada della periferia. Un uomo è stato fermato da uno sconosciuto in motocicletta che, pistola alla mano, gli ha intimato di consegnargli i soldi, poi si è allontanato indisturbato col bottino. La vittima è il quarantenne Bernardo Giacchetto fu Giorgio, residente a Traversella, da otto giorni alle dipendenze del proprietario dell'albergo Croce Bianca, sito in regione Porta Aosta di Ivrea, in qualità di stalliere.

Sabato sera il Giacchetto, terminato il suo lavoro aveva lasciato l'albergo per raggiungere una casa colonica dove ogni notte si recava a dormire. La casa sorge in via San Pietro Martire, nei pressi del viadotto Formia, e per arrivarvi il Giacchetto deve percorrere un tratto di strada periferica, dove peraltro sorgono numerosi casolari. Un chilometro e mezzo di strada che il Giacchetto stava percorrendo di buona lena a piedi, imbarazzato dal suo mantello. Ogni tanto l'oscurità è rotta dalle luci che filtrano dalle case e da qualche lampada pubblica. Una di queste s'incontra poco prima del rivolo Formia, all'altezza d'una cappelletta che dista 1200 metri dalla porta di Ivrea. Il Giacchetto vi era appena giunto quando sentì alle sua spalle il rombo d'una motocicletta. Un attimo dopo il veicolo gli giunse accanto e il giovane che lo conduceva fermò il motore.

«Era un giovane sui 25 anni, alto, magro, biondo di capelli, che portava un paio di guanti molto lunghi ed un cappotto grigio — così il Giacchetto descrive lo sconosciuto — appena messo piede a terra ha estratto dalla tasca una pistola e mi ha detto: «Tira fuori il portafogli!».

Al che lo stalliere, impaurito, non si è opposto e ha consegnato al motociclista quanti soldi aveva in tasca: la lieve somma di 1500 lire. Lo sconosciuto — sempre secondo il racconto del Giacchetto — ha avviato poi il motore e dopo avergli detto: «Grazie, sta zitto, non parlare con nessuno di questo», si è allontanato.

Il Giacchetto, che i proprietari dell'albergo Croce Bianca dicono onesto e laborioso, non tornò indietro dopo avere subito la rapina: di corsa raggiunse la casa colonica e si mise a letto. Ieri mattina ha poi raccontato il fatto, pur con qualche difficoltà, perchè ha un difetto di pronuncia, ai suoi padroni, che ne hanno informato la polizia. Quest'ultima mantiene per il momento il massimo riserbo sulle indagini che sono state iniziate immediatamente; peraltro il racconto del Giacchetto ha suscitato qualche perplessità.

Premiata a Biella

Da 77 anni lavora presso la stessa azienda

Biella, lunedì mattina.

Alla presenza dell'on. Pella e delle maggiori autorità cittadine, ieri mattina al Cinema Marconi si è svolta la cerimonia della distribuzione delle medaglie d'oro assegnate dalla Camera di commercio di Vercelli a 34 anziani lavoratori della provincia. La più anziana lavoratrice premiata è stata Adelaide Capra, di 85 anni, che ininterrottamente da 77 anni svolge le mansioni di commessa nel negozio di calzature del rag. Francesco Capra di Vercelli. Fra le aziende industriali e commerciali è stata premiata la ditta Felice Vinale di Mongrando Cursnuova, nel Biellese, che dal 1790 fabbrica falci e altri attrezzi agricoli.

Il Totocalcio

Mezzo milione circa ai 368 «tredici»

Domenica «popolare» (ieri al Totocalcio, un po' per effetto dei monte-premi non giunto i 368 milioni e 39.180) un po' perchè i risultati, a nominciare dall'incontro Italia-Germania, non hanno riservato delle sorprese.

I «13» così in tutta Italia sono ben 368 (18 a Torino) e incassano ciascuno 498 mila Nre circa; i «12» poi sono 8618 (718 a Torino) ed a ciascuno di essi vanno 18.300 lire.

Dopo un appostamento sulla via Aurelia

Catturati a Rapallo due "corsari della strada„

Facevano parte di una banda che depredava i camion in transito sulla Riviera di Levante - Arrestati dopo un nuovo «colpo»

Chiavari, lunedì mattina.

La notte di sabato scorso l'Arma dei Carabinieri di Rapallo, unitamente alle squadre di polizia giudiziaria di quella città e di Chiavari, hanno portato a termine una brillante operazione che ha troncato l'attività della banda dei «corsari della strada» la quale, in questi ultimi mesi, aveva depredato numerosi autocarri in transito sulla via Aurelia, lungo la Riviera di Levante.

La tecnica era sempre la medesima: approfittando delle salite della strada, che in taluni punti raggiungono la pendenza del 5 per cento, essi nottetempo salivano sui rimorchio degli autocarri, mentre questi procedevano a velocità moderata, e dopo avere lacerato il copertone, gettavano sulla strada il carico, o parte di esso, che occultavano successivamente nei vicini boschetti e che recuperavano il giorno dopo, allorchè erano stati tolti i blocchi stradali.

Questa volta però sono cascati nella rete. Un'autocarro carico di pani di rame diretto a Firenze, subiva, presso Rapallo, il furto di circa 3 quintali del prezioso metallo. I pani venivano scoperti poco dopo dai carabinieri sotto alcuni mucchietti di ghiaia, presso la via Aurelia, ma anzichè recuperarli i tutori dell'ordine si nascondevano e trascorrevano l'intera notte sotto la pioggia, che scrosciava violenta, in attesa dei lestofanti.

Questi si ripresentavano infatti verso l'alba, a bordo di una nuovissima «Lancia», e allorchè tentavano di impossessarsi della refurtiva venivano arrestati e quindi identificati per due pregiudicati: Azio Rico di Pietro da Reggio Emilia e Primo Montanari di Mario, da Casanalico, entrambi trentenni e residenti a Genova.

La notizia del loro arresto ha rallegrato i numerosi autisti dei camion che per ragioni di lavoro devono percorrere la via Aurelia, lungo la Riviera di Levante.

Fragoroso crollo in un alloggio di Asti

Famiglia salva per miracolo

Asti, lunedì mattina.

Un «volone» ed il soprastante pavimento di un alloggio della casa contrassegnata con il n. 41 in via Brofferio sono crollati fragorosamente ieri alle 17. La casa è di proprietà della signora Clelia Dal Monte. L'alloggio era abitato dalla famiglia di Giuseppe Gai, i cui componenti, fortunatamente, erano usciti pochi minuti prima che il crollo si verificasse. Il buon prodotto dal crollo ha fatto accorrere sul posto una numerosa folla.

La famiglia Gai, avvertita poco dopo, non trovava fra le macerie che il mobilio in pezzi. I danni sono rilevanti. I vigili del fuoco hanno provveduto a demolire una parete dell'alloggio che appariva pericolante.

Il Ministro del Lavoro per la Soc. Rota di Moncalvo

Asti, lunedì mattina.

Le difficoltà in cui si dibatte la società industriale Rota Luigi e C. di Moncalvo, e che hanno portato alla sua amministrazione controllata da parte del Tribunale di Casale, sono state fatte rilevare anche a Roma al Ministero del Lavoro da parte della Federazione provinciale socialdemocratica.

Il ministro Vigorelli si sta interessando per far ottenere commesse di lavoro alla fabbrica (i cui pure il ministro Romita, che ha inviato ieri nell'Emilia il proprio segretario particolare dott. Rinetti per prendere contatto con l'Unione cooperative italiane. Interessata nell'acquisto di trattori prodotti dalla società Rota. Nei prossimi giorni dovrebbero essere decise delle commesse di lavoro che potranno permettere la riassunzione di operai già licenziati.

Un comunicato del «Fronte della Scuola»

Roma, lunedì mattina.

In un suo comunicato il Fronte unico della Scuola riferendosi alle notizie diramate circa incontri avvenuti tra membri del governo e sindacati della Scuola, precisa che detti incontri non riguardano il Fronte unico della Scuola. Questo ultimo non ha notizia ufficiale o ufficiosa nè delle tabelle che il governo starebbe predisponendo per il trattamento economico definitivo del personale direttivo e insegnante nè dello Stato giuridico relativo». Il comunicato conclude confermando l'azione di sciopero in corso.

Festeggiato a Sale il gen. Cavalli-Molinelli

Torino, lunedì mattina.

Il Consiglio comunale di Sale si è riunito, sindaco in testa, si è recato ieri a rendere omaggio, in occasione del suo novantesimo compleanno, al generale medico Achille Cavalli-Molinelli, ultimo superstite della spedizione polare, guidata dal Duca degli Abruzzi e dall'ammiraglio Cagni nel 1899-1900.

Tre feriti a Campoligure

Un'auto esce di strada con un volo di dieci metri

Novi Ligure, lunedì mattina.

Vittime di un paurosa incidente sono rimaste tre persone che viaggiavano a bordo di un'auto nei pressi di Campoligure, lungo la strada provinciale Acqui-Genova. Una millecento targata Alessandria e condotta dal 45enne Sergio Marchetti, residente a Ovada, a sulla quale si trovavano pure la moglie del Marchetti, Irma di anni 37, e il 33enne Giovanni Remasso, causa il terreno viscido allitava e usciva di strada precipitando sul torrente Stura da un'altezza di circa dieci metri.

Alcuni passanti estraevano i tre dai rottami dell'auto sfasciata conducendoli all'ospedale di Campoligure ove il Marchetti veniva ricoverato con prognosi di 30 giorni. Gli altri due passeggeri riportavano ferite meno gravi e venivano giudicati guaribili in una decina di giorni.

Ieri ad Alessandria

Raggiunto l'accordo fra medici e Mutua agricola

Alessandria, lunedì mattina.

Si è concluso ieri presso il Prefetto della nostra città l'accordo per l'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti. L'accordo, di immediato effetto, è stato raggiunto fra i rappresentanti della Cassa mutua provinciale, dell'Ordine provinciale dei medici e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali provinciali.

GIULIO DE BENEDETTI

Domenica alle ore 3 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giraudo

Maestro e direttore della Cassa Rurale di Bevea di anni 62

Con l'animo straziato da tanto dolore ne danno il funesto annuncio: la moglie Francesca Cavallo; i figli: Ada col marito ing. Augusto Cagnone; Carla col marito geom. Sergio Bessi e bimbi Walter e Bruno; Marisa col marito geom. Bruno Arissio e bimbo Riccardo, Franco, le sorelle Marcella, Eleonora, il fratello Isidoro; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bevea lunedì 12 corrente mese alle ore 14.

Il Gruppo Alpini Fiat prende parte con profondo dolore al lutto che colpisce il caro amico e benemerito Segretario pensionato del Gruppo Cav. Emilio Berdia per la morte del suocero sig.

Giovanni Tasca

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla cara consorte, cristianamente è mancato

Giovanni Ferrero

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Castagno, il fratello Emilio, la sorella Rosa con le rispettive famiglie, i nipoti Giovanni, Otello, Vittorina e famiglie, la nuora, la cognata Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 26. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento. Un ringraziamento particolare alla Madre Superiora e Suore del Buon Pastore; agli affezionati cugini Felicina e Gina Barbano; al cugino Giacotto per la loro assistenza.

Torino, 19 dicembre 1955.

Il comm. Odoardo Bozzarelli e famiglia; Attilio Piva e consorte, Alfonso Colmanet e famiglia partecipano con immenso dolore.

La famiglia Intesa prende viva parte al dolore.

Egisto De Marchi e famiglia al unisono al dolore che ha colpito la signora Maria Casalegno.

Improvviso malore ha stroncato ieri la vita operosa e buona di

Valentino Coltro

Stella al merito del Lavoro

Affranti lo piangono: la moglie Pia Marengo; i figli: Magda col marito Umberto Cecon e figlia (Venezuela); Battista, Luigina col marito Ugo Cooper e figlia (Venezuela); Anna Maria; la sorella Gina col marito Agostino Cortese; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Matti Canavese.

Le famiglie Busso, Sacchi, Carretti, Daavila piangono la scomparsa del carissimo cugino VALENTINO.

Le S. p. A. Cartiere Giacosa Busso, annunzia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della Stella al merito del Lavoro VALENTINO COLTRE, capace, infaticabile, fedelissimo direttore di stabilimento.

Angelo Pagliero annunzia con profondo dolore la perdita di VALENTINO COLTRE, amico e collaboratore carissimo.

Improvviso malore rapiva all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE

Luigi Carminati

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Gamero; figlio Vittorio con la fidanzata Holly; la figlia Veronica col marito Giovanni Cagliero ed i piccoli Giorgio ed Enrico; le sorelle Giuseppina e Carolina; i cognati Bertolotti e Gamero con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 dicembre p. v. alle 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Inghilterra 41.

Sebastiano Campanella e famiglia partecipano al lutto per la perdita dell'amico GINO.

La famiglia Vitta prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Carminati.

La SATIE e le famiglie Berra, Mojal Maisio prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo GINO.

Dopo breve malattia ha raggiunto la pace dei giusti il

CAV. RAG.

Adolfo Bonsignore

Capitano di Complemento

Straziati lo annunziano la moglie Franca Barberis, il fratello, le sorelle, le cognate Anastia e Angiolina Barberis, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Calligaris per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 c. m. alle ore 16 partendo da c. Duca degli Abruzzi 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Anita Cagnone si unisce al dolore che ha colpito l'amica Franca.

E' mancata a Milano, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Virginia Ferraro v. Quirito

Ne danno l'angoscioso annuncio la figlia dott.ssa Alessandra con il marito dott. Bartolomeo Regetti e l'adorata nipotina Enzo-Ercole e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione di rito, partirà alle ore 9 di martedì 20 corr. per Schierano d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Vi sarà servizio di autopullman. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via G. da Verazzano 3.

Le famiglie Foggia e Massasso prendono viva parte al lutto.

La Presidenza e la Direzione generale della RAI-Radiotelevisione Italiana annunciano con profonda commozione il grave lutto che ha colpito il Mo Giulio Razzi, direttore centrale artistico Radio, per la morte della madre

Alzira Benturi ved. Razzi

I Dirigenti ed il personale artistico, tecnico ed amministrativo si associano con animo commosso al grave lutto che ha colpito il Mo Giulio Razzi.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Calosso ved. Cossalo

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Cristina col marito Maiocchi Bassellino; Anna ved. Coriasco; le nipoti Adriana col marito Guido Virgilio; Rosanna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorioso per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi 19 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Revello 51, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 18 dicembre, alle ore 12 è spirato

Arturo Alfredo Ciongo

Nei darne partecipazione e quanti lo amarono e lo stimarono, la famiglia avverte che i funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Cavour 33 per la chiesa parrocchiale. Dopo la funzione, la cara salma sarà trasportata ad Acquafredda (Millesimo) dove verrà tumulata in quel cimitero alle ore 12.

Spotorno, 18 dicembre 1955.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Giovanni Martano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie con le rispettive famiglie, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani martedì alle ore 14,30 da via Rumagna 70. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Osvaldo e parenti tutti. I funerali domani martedì alle ore 14,30 da via Rumagna 70. La presente serve di ringraziamento.

Monumentali capponi a Morozzo

Folla da tutto il Cuneese ed un nugolo di pittori per una fiera giotosa e caratteristica - Oggi si elegge anche una "miss„

DAL NOSTRO INVIATO

Morozzo, lunedì mattina.

Avremo oggi anche una miss Cappone, titolo che non vuol essere minimamente ironico, ma che rientra nelle festose onoranze a un capitolato dell'agricoltura e della gastronomia, rappresentata dai cappons. Morozzo, Crava, Magliano Alpi, S. Albano Stura, Montanera, Castelletto Stura, Margarita, Beinette, Pianfei, allevano ogni anno da 2 mila a 3 mila e 500 capponi, non a caso ma con arte, per poi portarli a Morozzo, durante il mercato del lunedì che precede Natale, e all'esame di una giuria, che distribuisce medaglie e premi in denaro alle coppie più degne. Coppie di capponi, beninteso.

Dare vita a un cappone perfetto non è così semplice come potrebbe apparire a prima vista. Inizialmente c'è un gallo. Un'operazione chirurgica, eseguita in genere da comari specializzate, ne sopprime la sorgente della sua caratteristiche. Non per ciò esso diventa una gallina. Esso piana a metà strada fra i due tipi, praticamente inutile a tutt'e due: esso prepara soltanto un buon piatto di fine d'anno.

Ora un maschio di stirpe nell'operazione chirurgica non cresce un cappone, ma dà vita soltanto a un gallo sbeglate, senza se ne vedono spesso nei negozi di pollame. A Morozzo, una sola preventiva impedisce qualsiasi frode o delusione provocata da svista. Il veterinario dr. Fenoglio gira, a suo tempo, di cascina in cascina, studia cappone per cappone e rilascia un piombino di garanzia, applicato subito a una zampa del soggetto, là dove la pertinenza più direi raggiunta.

Ciò spiega come mai si veda fierissimo sulla piazza di Morozzo un cappone in plastica. Egli è fiero della sua specialità e degli onori che gli si tributano. A celebrarlo, son venuti una quantità di pittori piemontesi.

Troviamo nomi come Bianchi, Bosello, Cascralli, Chicco, Cremona, Desbaix, Damiliano, Farnone, Garino, Martina, Mancio, Perussi, Quaglico, Rosso, Terzolo, Valsotti, Vellan. Le loro opere non saranno coronate da un premio finale unico. Ogni quadro avrà il suo piccolo riconoscimento in denaro, più un cappone (avvolto in cellofane) e un premio collettivo. Questo è a base di capponi: è invitata la trota, in onore del vicino grande allevamento di Beinette, ospiti riveriti il dolcetto dei poderi Einaudi, il «vecchio Barbera» di Castagnole, il barolo classico.

Mentre scriviamo, la festa è nel suo pieno. C'è folla dappertutto, ma particolarmente intorno al «Decafen». L'ufficiale sanitario Da Caroli (dx), il segretario comunale Cavarero (ca), il veterinario dr. Fenoglio (fen), dondè «decafen», si sono uniti in società per organizzare un'avventura finanziaria a premesse catastrofiche. Essi hanno acquistato in proprio i 100 capponi più distinti della zona, pagandoli a 950 lire il chilo (peso lordo), per rivenderli a prezzo di mercato come propaganda dell'avvenimento. Il prezzo di mercato oscillava ieri intorno alle 700 lire. Adesso fluttua verso quote più alte.

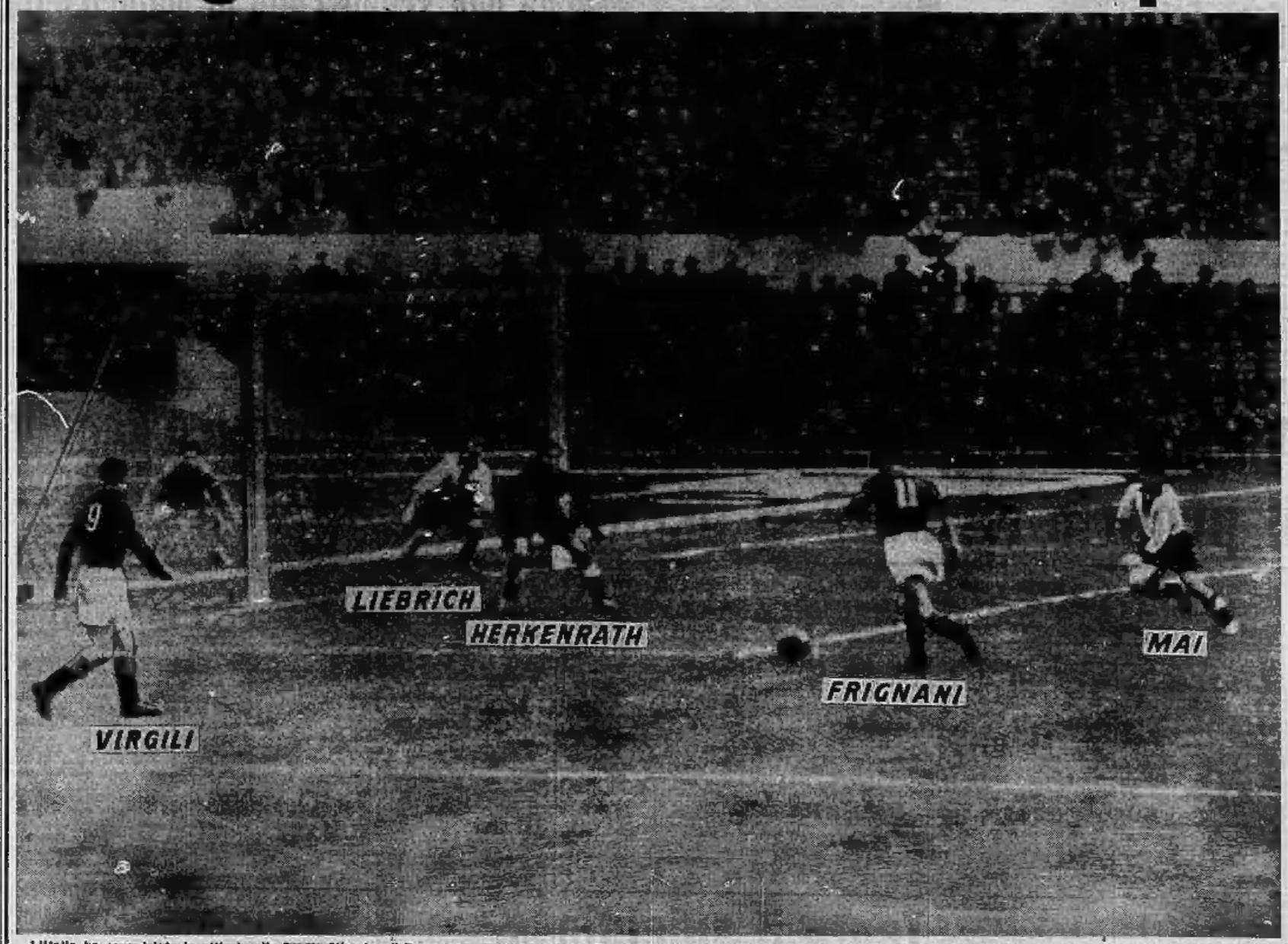
Antonio Antonucci

TORINO - A. IX - N. 300
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

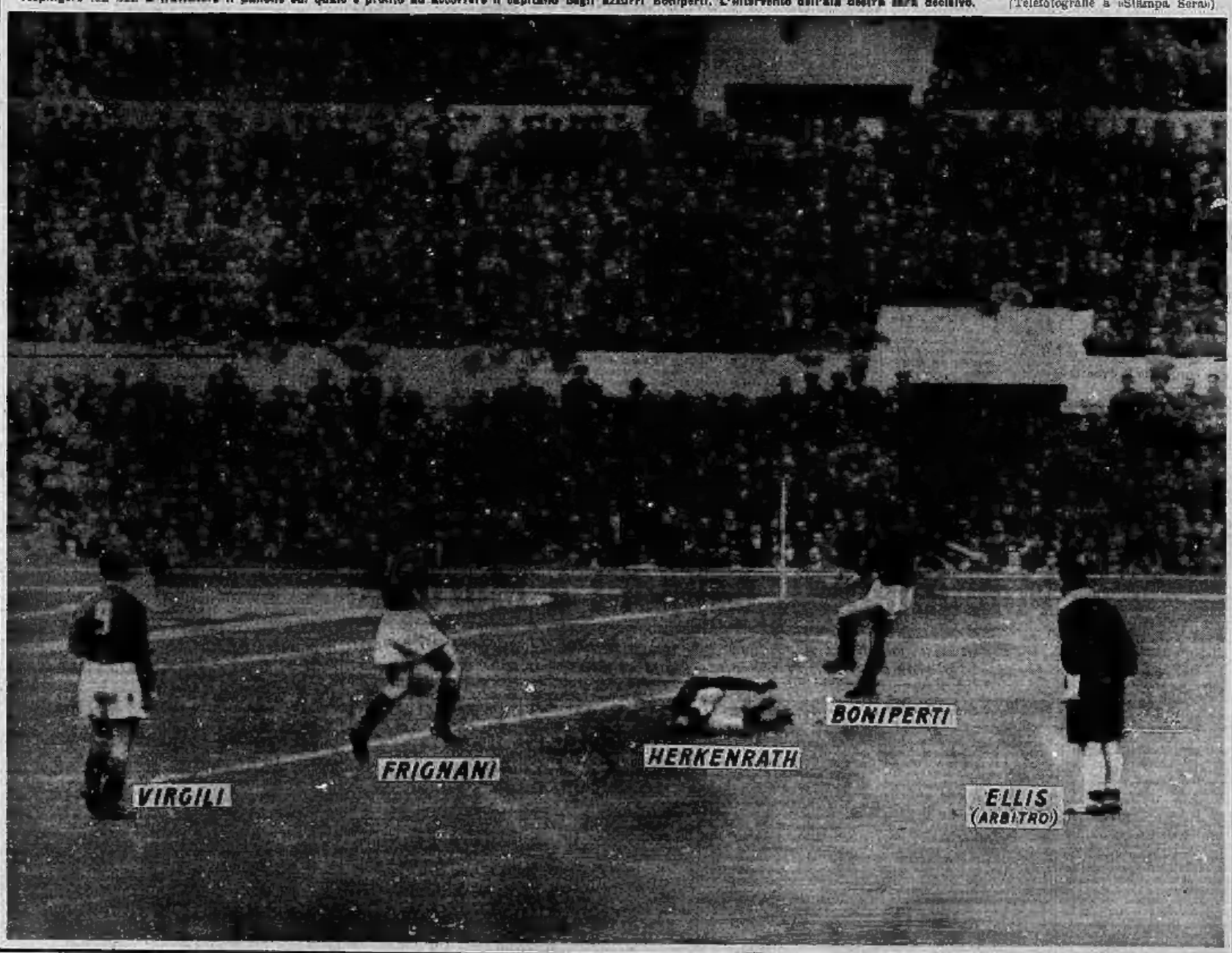
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il goal che ha dato la vittoria all'Italia nella gara con la Germania all'Olimpico



L'Italia ha conquistato la vittoria allo stadio Olimpico di Roma battendo per 2 reti a 1 la nazionale tedesca campione del mondo. Gli azzurri, dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo, grazie a un'autorete del mediano tedesco Mai, hanno consolidato il successo con una seconda rete segnata da Boniperti sul finire della ripresa. In questa seconda rete, presentiamo ai lettori le due fasi conclusive: nella fotografia in alto Frignani, apertosi un varco nella retroguardia difensiva avversaria, sta per scoccare il tiro; il portiere (foto in basso) con un tuffo riesce a respingere ma non a trattenere il pallone sul quale è pronto ad accorrere il capitano degli azzurri Boniperti. L'intervento dell'ala destra sarà decisivo. (Telefotografie a «Stampa Sera»)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Di due *tasse*, dello stesso ammontare una completerà la riga
Numero del lunedì, arretramento, Minimo 12 parole - Tasse 7%

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi soffitta, demolizione, carta, libri, ferro, vari. Tel. 28-822.
DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquisto. Assortimento cinquecento utensili, serramenti, totale, macchinari, lamiere ondulate, occ. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 160. 10221
LANIERE per coperture, zincate, nere, nuove o ricupero, occasionissima. Ripe-recursione, via Parma 1. 3138
METALLURGICA Piemontese, Cigna 160 puntrelle, lamiere ondulate, totale, serramenti e vari di ricupero, vendo.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

RIC. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-342. Piazza Carignano. T2287
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telefono 46-248. T2287

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, cediamo rinomatissimo bar, alloggio, forte incasso assicurato, 32 milioni disponendo. Angiolo, Nizza 9. A Porta Nuova, salumeria, gastronomia, avviatissima, cedesi ritiro commercio. Accinardi, Settembre 58. T2680
ADRIANO avviatissima gerenza rivendita pane, latteria. Riva, del Mille 14.
ADRIANO segnal avviati qualsiasi genere redditizi. Locali vuoti adatti negozio, e immobiliare Torinese », Cibrario 12.
CAUSA ritiro commercio, cedo avviatissimo ristorante centrale, attrezzatura completa. Telefonare 521-238. G9154
CONFETTERIA, pasticceria, forno, impeccabilissimi, produzione primissima, forte reddito, alloggio, causa ritiro. Occasione: Accinardi, Settembre 58.
DIVISIONE soci cedo ottima condizione elegante profumeria. Telefonare 292-700. L5932
ESPERIENZA commerciale ed organizzativa, animatrice, piccolo capitale cerco rilevare azienda, sola o combinazione. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino
FERRERO, Vanchiglia 13, cede cartoleria giornali centralissima; salumificio centrale lavorazione otto capi suddivisibili; industria meccanica ramo affiatata, massimum specializzata, 12.000.000.
FINANZIATORE cerconsi per investo industriale già richiesto Italo-estero. Scrivere cassetta 1277, GPI, Torino.
FIORI negozio arredam semicentrale cedesi eccezionalmente anche gerenza. Telefonare 40-437 ore ufficio. M2045
FRANA Del Carmine 28, cede drogheria incasso 100.000 giornaliere, alloggio, cessione, 5.000.000. T1209
FRANA Del Carmine 28, cede fabbrica 250 litri, alloggio, affarone 6.000.000.
FRANA Del Carmine 28, cede pasticceria vicinanze Torino, forno caffarel, lavorazione 3 q.li 3.500.000. T1209
FRANA Del Carmine 28 cede, pasticceria città, forno elettrico, lavorazione 2 q.li 2.000.000, suffic. 2.000.000 subito. T1209
FRANA Del Carmine 28, cede rivendita pane 250 kg., alloggio 2 locali, altra 100 kg., 2.500.000. T1209
FRANA Del Carmine 28, cede tabaccheria lorata 500.000, alloggio 7.500.000; altra 6.000.000. T1209
GARETTI, XX Settembre 17, cede deposito articoli sportivi, 500 vasca giornaliere, 6.500.000. T1209
GERENZA commerciali drogheria alloggio, ottimo reddito, scorta attendata. Telefonare 292-760. L5904
LATTERIA avviatissima 2 frigoriferi, alloggio 3 camere, pertinenza 5.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
NEGOZIO centralissimo molto avviato calzature pelletterie attuale alleri articoli causa malattia. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L4679
NEGOZIO vuoto con alloggio davanti Fiat Mirafiori, Telefonare 890-360.
PELLETTERIE valigerie, v. Bologna 263 Torino, Cedo motivi salute. T1209
PETTINATRICI rinnovo o gestione negozio con alloggio, cerco anche pettinatrice. Telefonare 53-594. G9087
PICCOLA industria, avviamento cinquantennale, coinvolgerebbe compleo risparmiatore ramo vendita, europeana sola assenza causa malattia. Scrivere cassetta M12, SPI, Torino. M0015
RISTORANTE pesce alloggio lussuoso 27.000 ondiamo 9.200.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. T2487
SALUMI formaggi lavoro 600.000 settimanali cedesi urgentissimo 2 milioni. Telefonare dopo cena 281-787. L5070
TINTORIA stireria moderna, vero stabile, cedesi oppure garenza, Frena, Del Carmine 28. T1209
VERDESI causa ritiro titolare officina auto avviata richiamo Valdano unica proprie, Casale 30 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16732

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni, vendiamo camera cucina (20.000), cam matrim tutor, Alfarone, via Algarotti 6, Valter fumeti, mercatelli, venerdì ore 15-18. T2710
AFFIAMO alloggio libero due camere cucina zona Porta Nuova, lire 1.500.000; altro camera cucina zona Francia lire 1.000.000. Telefonare 534-006.
AFFITASI immediatamente alloggetto Aurora, camera cucina, bagno, luce, 2.000.000. Telefonare 47-374.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi disponili, corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. T4620
ACQUISTASI alloggio anche occupato zona civile zona Francia pagamento contanti. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino
ACQUISTASI terreno fabbricabile zona Francia, fronte m. 15-17. Tel. 778-896.
AFFARE! Via Filadelfia duo alloggi signorili, liberi subito, terrazzone, bagni, 5 camere complessive, 2.000.000, Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.
AFFARONE Parella blocco vendo 2 alloggi camera libero cucina zona bagno vicinissimi affittati 15.000 mensili 3.700.000. Telefonare 687-773. L5504
AFFARONE vendesi terreno commercializzato su corso, imponente costruzione. Telefonare 521-263. L5306
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, occasionissima 1935, Giovanni XXIII (stazione Dora) luce, bagno, ascensore, ghiaccaia, balconi. Martedì giovedì 15-17.
ALLOGGI finitissimi, ottimi. 2 camere, cucina, comodità, [illegible]. Corso Ivrea 96, cantiere. L4677
ATTENZIONE! Alloggi 2 camere cucinino entrata bagno termosifonile vendesi 2 milioni 700.000. Selma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Lotti terreno 400-800 metri corso Francia, vicino Torino, vendonsi lire 1400 metro. Selma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Lotino terreno panoramico, fabbricabile, soleggiato, comodissimo tram, strada asfaltata, vendesi lire 2500. Selma, Sacchi 34. T2101
ATTENZIONE! Sedici camere, suddivise in quattro alloggi di tre camere cucina entrata bagno termosifone scala marmo, cedesi intiero, chiavi subito, vendonsi in blocco 10.000.000. Selma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA bellissima nuova, affittata alto reddito, volendo libera, alloggio soprastante signorilissimo 6 camere libero, vendo 30.000.000. Galetti, Venti Settembre 17. T2708
BARRIERA Francia casa nuova, signorile, 85 camere, bagni, terrazzino, 870.000 camera urgente. Facilitazioni. Rag. Furlatto, piazza Lagrange.
CAPOLINEA 6, villetta sei camere, laboratorio, 500 terreno, 12.000.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.
CARLO Capelli 102 vendo camera tinello cucinino bagno 1.900.000 1.950.000 due camere tinello cucinino bagno 2.800.000. Grosiano, Saluzzo 5, telefono 687-270. L5298
CASA accanto, capitom., luce, dieci alloggetti, 24 camere, alto reddito, 30 milioni. Accinardi, Settembre 58.
CASA piccola costruzione contrattissima vendesi, Pizzelli, via Bertolotti 37, Torino. Telefono 682-216. L4685
CASA signorile 20 camere, Santa Rita, vendesi; altra 28 camere 15.000 mq. Pietro Micca 8, Bertasso. L5802
CAV. Conti, Bertola 18, vende alloggio libero 4 camere servizi. 7.800.000. Porta Nuova. T2653
CAV. Conti Bertola 16, vende in villa signorile prealtissima 5 camere, doppi servizi, ascensore riscald., garage. 18.000.000. T2655
CAV. Conti, Bertola 18, vende intero piano rialzato (mq. 330) nuovo da ultimare, terrazzo, piccolissimi. 10.000.000.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti privati. Agenzia Dona, Sanremo. 265
BAROGLIO, telefono 521-238, Madonna Campagna vendo casetta libera 4 camere servizi, garage, giardinetto 5.200.000.
BAROGLIO, telef. 521-238, zona Francia vendo villetta dieci camere servizi, garage, giardino, 22.200.000. G9148
BAROGLIO, telef. 521-238, vende fronte strada S. Mauro 4 camere, negozio, 1000 terreno. Richiesta 6 400 000. G9153
TERRENI appezzamenti semicentrali periferici, adatti costruzioni civili industriali, serventesi, vendonsi. Telefonare 892-883. F2769
600.000 grandissima cascina libera, Barriera Milano, volendo subito 120.000. Telefonare 280-700. L5606

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buoni prezzi disponiamo locali adatti industrie, magazzini, laboratorio, negozio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.
AFFITTASI corso Casale terreno cintato deposito industria, oppure camere, ufficiale. Telefonare 890-068. 16127
CERCO affittare locale uso officina, magazzino oppure capolo. Tel. 41-[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni affitti disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. M532
A buone condizioni affittiamo alloggio signorile 4 camere servizi, volendo garage, 30.000, zona precollinare. Angiolo, Nizza 9. T2710
A San Paolo signorili due camere, cucina 18.000; tre 28.000, senza cauzione. Accademia Albertina 21, « Ella ».
AFFITTIAMO affittare alloggio qualsiasi zona. Antichità massima coloreria. Telefonare 42-060. M532
ABITABILI subito, camere, soffitte 7000 ins. due cucine 10.000, 17.000. Servizio, San Anselmo 13. T1082
AFFITTIAMO alloggetti vuoti, liberi subito. 12.000. Riva, del Mille 14.
AFFITTO 12.000 via Po due camere vuote servizi presso coniugi. Tel. 892-760.
BARRIERA Milano bellissimo due camere tinello servizi 18.000 volendo garage. Tel. 892-760. L5674
CAMERE 3000, camera cucina 11.000, Vanchiglia, Lingotto, Milano. Affittiamo n. 21 « Ella ». M2179
CERCASI camera cucina, alloggetto, vuoti, pagasi 12.000 mensili. Telefonare 890-243. T2012
CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando. Rapisti. Telefonare 41-078. L5830
CERCO in affitto una, due camere oppure soffitta. Telefonare 687-462.
DUE grandi camere quinto piano via Berruti 15.000. Telef. 892-760.
FERROVIERE cerco camera indipendente, camera cucina; comodità tram. Telefonare 21-593. M2178
PANORAMICI signorili alloggi palazzo signorile fronte corso Francia prezzi mezzo 24.000 a 30.000 mensili. Tel. 44-728.
SANTA Rita camera cucina bagno luce libero 15.000. Telefonare 892-760.
STATUTO tre camere accessibilissimo affitti anche due professionisti. Telef. 892-760.
ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 17.000, 19.000, 22.000, 25 mila. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

7 COLLEGI ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » (1-10 gennaio) iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 264, Telefono 50-954. T1896
ORA, un corso, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti All'impiego. Stenodattilo-computisteria; contabilità, paghe e contributi. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Lezioni serali [illegible], « Bist », Po 2, tel. 47-518.

8 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A distinti affitto centralissima ammobiliata libero, telefono, uso cucina. Telefonare 653-242. L5818
AFFITTASI elegante pied-à-terre, indipendente, libero subito, 20.000 mensili, 50.000 cauzione. Riva, del Mille 14.
ENORME sole affitta camera ammobiliata a persona stabile. Telefonare 370-737.
IN indipendente ammobiliata due letti volendo matrimoniale Barriera [illegible]. Telefonare 223-193. L2900

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

INDUSTRIA elettrosiderurgica provinciale Bari assumerebbe capotecnico elettricista montaggio alta, bassa tensione, motori trasformatori, manutenzione, età massima 40. Alloggio assicurato, assunzione gennaio. Offerta dettagliatissima: cassetta 16 B, SPI, Genova. L5008
INDUSTRIA elettrosiderurgica provinciale Bari, assumerebbe capotecnico verramente capace montaggio manutenzione laminatoi forni. Età massima 40. Alloggio assicurato, assunzione gennaio. Offerta dettagliatissima: cassetta 16 B, SPI, Genova. L5007

13 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Monetti, Cavour 5, Torino 531-191. 968
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, stabili, appartamenti, oggetti, cessione. Telefonare 280-529. 4831
AL Mobilificio Artigiano, corso Galileo 30 Traversa. Rimarchevole acquisto: a lotti di fabbricazione: camere, sale, salotti, cucine, cristalli. Forti assortimento. Esposizione. Accettiamo buoni Mobil.
ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, cucine 38.000, Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3813
DITTINTA signora vende diversi capi pelliccia, giacca visone, opossum australiano, giacca Breitschwanz e persiano brillantino modello, Teodon. 570-995 ore mattino. 18003
FRANCOBOLLI serie italiani, vari Stati, lotti, qualsiasi realizzo. Telef. 22-961.
MOBILI Bianco, camera Sabotino 3: sala, salotti, cassetto 4 porte 95.000, cucina 23.000. Trapezio cristallerie cotone lire 8000. T1743
MOBILI e Gambetta s. Vasta esposizione. Camerata, lunghe relazioni, mobili mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga relazione. Corso Francia 198.
PELLICCE persiano castorino rasatissimo marmo visone persiano giacche vendo. Massena 12, telef. 534-726. L6103
PIANOFORTE studio vendo ottima occasione. Telefonare 686-094 dopo le 17.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, usate; compra-vendita, permute, valutazioni 13 mesi. Ovoli, Salmazo 113. 4396
AUTOVELOCIO Moderno coc, senza sciatte: 600, 103, 1400. Telefonare 26-931.
FORD ultimi modelli speciali per il Piemonte, Nizza 96, Torino. F1640
IPSAUTO anticipa e finanzia su autovetture, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis telefono 68.966. T2630
MUTUALIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar » risparmierete 50%. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre pronti di sensibile economia. Garanzia due anni. Consegne rapide. « Lamar », via Cumiana 30, telefono 20-853. T2426
OCCASIONISSIME 1100 (1948) unico proprietario, bellissima 500 B, 1100 (103) camioncini, facilitazioni. Telefon. 72-976.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri vostri usati. Telefonare 36-104. T2318
RIZZO compra vende permuta. Rizzo l'Autogenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telef. 21-777. T2269
VENDO facilitando autocarri Alfa 900 Fiat 634 rimorchi due assi. Tel. 40-347.
ZERBINO, ultre migliori occasioni autocarri piccoli, media portata; giardinetta autovetture ogni tipo. Rateazioni, via Juvarra 197 Telefono 670-022. T4305

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE scooter invernali a facilitazioni unico Chiera, Concessionario Rivoira, Rosselli 44. Telefono 33-519.
ATTENZIONE! L'inarrestabile « Mosa » possia prenotarlo nelle concessioni speciali « Festa Natalizia » ritirandolo anche in primavera. Concessionario Milano, Varalla 11. T4726
XYTO, da Tom corso San Maurizio 31, unapari nuovo tipo Vespa, pagamento rateo, agevolazione speciale. T1267

ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno IX Num. 300
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ
19-20 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-990, 59-981. - Prezzi per mm. 41 alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. com.: sul ra rische - Edizione del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I PROFESSORI E LE LORO RIVENDICAZIONI

Confermato lo sciopero

Smentite le voci secondo cui nelle scuole le lezioni riprenderebbero prima di giovedì - Un comunicato del "Fronte„ - Il Consiglio dei Ministri esamina la legge-delega - La "Tremelloni„ sottoposta alla commissione senatoriale Finanze e Tesoro per l'approvazione - Continua in Borsa la sospensione delle contrattazioni

ROMA, lunedì sera.

La gravità di quanto è avvenuto sabato nell'aula di Montecitorio, quando si è dovuto votare per l'approvazione finale della legge di perequazione tributaria che prende il nome di Tremelloni, è vivacemente biasimata stamane da un autorevole organo del mattino che rispecchia, di solito, il pensiero degli ambienti più vicini alla Presidenza del Consiglio.

Mentre è da concordare in pieno con quanto il giornale denuncia, si può considerare per lo meno strano che ieri lo stesso giornale affermasse che la legge tributaria era passata, nonostante tutto, con i voti della maggioranza. Ma tale semplicistica impostazione è nettamente smentita stamane nell'editoriale suddetto, il quale osserva come al momento del voto finale mancassero, ingiustificatamente, ben 203 deputati. E' vero che le assenze riguardano anche i deputati di estrema sinistra, comunisti e socialisti nenniani, ma anche quelle dei democristiani e dei partiti minori alleati erano in numero impressionante. Se la estrema sinistra non avesse votato a favore della legge, essa non sarebbe stata approvata, e sicuramente il governo Segni sarebbe oggi in crisi perchè Saragat, che poggiava il puntiglio del suo partito sulla approvazione del provvedimento, avrebbe presentato le dimissioni. Ma a Saragat conviene subito dire che anche sette dei suoi uomini non erano presenti al voto.

In quanto alla tanto dibattuta legge Tremelloni, essa, oggi, alle ore 18, sarà presa urgentemente in esame dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato sotto la presidenza dell'on. Bertone. Ciò fu deciso sabato sera a Palazzo Madama. Molti occhi sono fissati su questa legge e anche quelli del Governo. Se la Commissione, che ha poteri deliberanti, approverà le modifiche apportate dalla Camera al provvedimento, questo potrà diventare operante a partire dal prossimo anno; se i senatori vorranno invece nuovamente modificare la legge essa dovrà tornare alla Camera e poichè questa non si riunirà che il 13 gennaio, la legge Tremelloni verrebbe ad essere pregiudicata in quanto a tempestività di applicazione.

Nel pomeriggio di oggi al Viminale si riunirà ancora il Consiglio dei ministri. E' ormai una settimana che il governo si riunisce ogni giorno. Si vuole, prima delle feste natalizie, portare a compimento quella parte della legge-delega che riguarda il nuovo stato economico e giuridico degli statali. I decreti delegati, una volta approvati, saranno subito trasmessi per il prescritto parere alla commissione parlamentare consultiva la quale dovrà riunirsi immediatamente per consentire l'entrata in vigore dei decreti a partire dal primo gennaio prossimo.

Per quanto riguarda il settore della scuola, favorevoli sono gli insegnanti elementari alle tabelle predisposte dal governo. I dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno affermato che sostanzialmente una soluzione può dirsi raggiunta, anche se tutte le esigenze non sono state riconosciute; e da parte sua il ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi ha reso omaggio al senso di ragionevolezza dimostrato dai maestri elementari sottolineando che le tabelle dei professori delle scuole medie non sono diverse tenuto conto delle proporzioni, da quelle predisposte per la scuola primaria.

«Tragga da ciò — ha detto il Ministro — un buon auspicio per la cessazione dello sciopero che è ancora in atto e che tanto ha turbato la coscienza delle famiglie». Tuttavia il «Fronte» ha, con un secco comunicato, confermato lo sciopero anche per i prossimi giorni: l'agitazione non finirà dunque prima. Essa come sappiamo, si concluderà il 28 corrente ma subito inizieranno le vacanze natalizie nelle scuole. Nel comunicato, il «Fronte» riferendosi «alle notizie diramate circa i contatti avvenuti fra membri del governo e sindacati della Scuola, precisa che detti contatti non riguardano il "Fronte unico della Scuola". Quest'ultimo non ha notizia ufficiale o ufficiosa né delle tabelle che il governo starebbe predisponendo per il trattamento economico definitivo del personale direttivo e insegnante nè dello stato giuridico relativo». Il comunicato conclude confermando l'azione di sciopero in corso.

Tra le agitazioni in atto è da segnalare anche quella degli agenti di cambio per protestare contro l'art. 17 della legge Tremelloni che stabilisce il controllo a partire dal 1° luglio del prossimo anno su tutte le operazioni e contrattazioni di titoli azionari circa le penalità e i guadagni giornalieri di tutti i committenti.

Il presidente Eisenhower, giunto in aereo a Gettysburg, ha lanciato al popolo statunitense e ai popoli degli altri Paesi un radio-messaggio, il primo da quando si è ammalato. E' un messaggio di pace e di buona volontà. «Mai — dichiara che questo Natale si festeggia sotto auspici migliori che non quelli degli ultimi anni. (Telefoto)

La continua crescita dei ghiacci nella Baia di Botnia calamita fortemente la navigazione. Ecco una nave, semibloccata, fotografata da un elicottero. Il capitano e il suo primo ufficiale, che l'hanno abbandonata per ultimi, si dirigono con una scialuppa verso un rompighiaccio. (Tel.)

Nel centro di Napoli

Tre colpi di pistola contro un industriale

Con i proiettili nella schiena la vittima, padre di dodici figli, trova ancora la forza di guidare l'auto sino all'ospedale dei «Pellegrini» - Operato d'urgenza - Indagini della polizia nell'ambiente della malavita: si tratta di vendetta?

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Un industriale, Roberto Pane, è stato ricoverato in pericolo di vita al «pronto soccorso» dell'ospedale dei «Pellegrini» dove si è recato attraversando l'intera città al volante della sua auto nonostante fosse stato colpito da tre proiettili di cui uno gli aveva trapassato il braccio sinistro e due il torace causandogli — come poi hanno accertato i chirurghi — lo lesione degli organi interni.

L'industriale Roberto Pane, proprietario di una grande azienda per la verniciatura delle navi, si trovava questa notte davanti al n. 14 della piazza degli Orefici, dove è la sua abitazione. Egli che aveva ricevuto la visita del suocero Oiro Spavone, era stato per accompagnarlo con l'auto al domicilio in via Pallonetto a Santa Lucia. Nell'auto, un'«Appia», vi era inoltre una signora torinese, Antonietta Giordano, amica di famiglia, che l'industriale accompagnava dovendo esso fare l'abituale itinerario. Mentre il Pane metteva in moto, nel silenzio della piazzetta, contro dei Magliari, si sono uditi tre colpi di pistola. In un primo tempo il suocero dell'industriale e la signora hanno creduto si trattasse di fuochi d'artificio sparati nei vicoli, come succede ogni Natale.

Ma precipitosi una mano al petto, il Pane ha detto al suocero: «Vi prego, scendete; sono stato ferito. Salite su e senza farla preoccupare dite a mia moglie Maria che vengo un po' più tardi». Poi, osservando la preoccupazione dei due, ha aggiunto: «Siate tranquilli, è cosa da niente; posso persino guidare». E, scesi lo Spavone, mentre la signora rimaneva nell'auto, il Pane premuto l'acceleratore, curvo sul volante, le labbra serrate, ha puntato per il corso Umberto attraversando le vie affollate di gente l'intera città fino alla Pignasecca dove è l'ingresso de «I Pellegrini».

Quindi si è diretto verso gli infermieri, essi non sapevano chi fosse il ferito. Ma è stato l'ultimo sforzo; poi ha barcollato ed è caduto.

Il grido di spavento dato dalla signora Giordano che aveva osservato i fori e le chiazze di sangue nella schiena dell'industriale, hanno fatto comprendere agli infermieri il drammatico momento. Soccorso immediatamente, l'uomo è stato trasportato subito nella sala chirurgica e operato. Prima di perdere del tutto la conoscenza, un sottufficiale di P. S. gli ha chiesto qualche notizia; ma il Pane ha sussurrato: «Non ho visto, non so». Le sue condizioni furono ritenute di estremo pericolo.

La Questura ha iniziato le indagini per chiarire le responsabilità soprattutto considerando che già due mesi fa un giovane, sempre rimasto sconosciuto, esplose tre colpi di pistola contro il Pane che allora rimase vivo per un vero miracolo.

E' opinione della «Mobile» che la vicenda abbia le sue radici nell'ambiente dei Magliari dove si è ordinato dall'alto, cioè da parte di qualche autorevole «carta da trasporto» (è la denominazione che in gergo si dà ai capi dell'organizzazione dei Magliari) la soppressione dell'industriale, evidentemente per rappresaglie.

L'industriale Roberto Pane è padre di dodici figli.

Crescenzo Guarino

Stanotte alle ore 2 sull'autostrada a 4 km. da Milano

Rapinato da uno sconosciuto con la complicità di una donna

Mentre torna in macchina da Ivrea un commerciante è fermato da una giovane che indica un uomo stesa presso una moto - Ma il presunto "morto„ improvvisamente si rialza e, pistola puntata, si fa consegnare dall'automobilista il portafoglio - Poi con la compagna si squaglia dopo aver sgonfiato le gomme dell'auto della vittima

Milano, lunedì sera.

Con il solito trucco del simulato incidente stradale, un commerciante milanese è stato, quest'a notte, rapinato da un «gangster» e da una donna sua complice.

L'audace episodio banditesco si è svolto poco dopo le ore 2 sull'autostrada Torino-Milano al 4° chilometro dalla capitale lombarda. A quell'ora transitava, di ritorno da Ivrea, a bordo della propria automobile Alfa Romeo 1900, targata MI 285360, il commerciante Fiorentino Tuffoni, di 49 anni, abitante nella nostra città in viale Campania n. 46.

Nell'oscurità il Tuffoni si avvedeva a un certo momento che una giovane donna agitava disperatamente un fazzoletto bianco facendo segnalazioni, mentre presso di lei una grossa moto giaceva sull'asfalto. Fermatosi immediatamente, il Tuffoni veniva avvicinato dalla donna che gli indicava a pochi passi il corpo di un uomo steso a terra bocconi presso una motocicletta rovesciata.

Mentre la sconosciuta forniva più precisi ragguagli sulla presunta disgrazia o il Tuffoni si apprestava all'uomo steso a terra, questi, con un improvviso balzo, era in piedi e, impugnando una grossa pistola, costringeva il malcapitato commerciante a consegnargli subito il portafoglio: cosa che il Tuffoni faceva all'istante.

Dopo avere accuratamente constatato che nel portafogli si trovava del denaro per oltre 150 mila lire, il bandito ordinava alla donna di aprire le valvole dei due pneumatici di destra dell'automobile, che si affloscivano. Quindi, risalito con lei sulla motocicletta, scompariva nell'oscurità.

Il disgraziato commerciante doveva rimanere sul posto per oltre due ore in attesa di un automezzo soltanto verso le ore 4 infatti l'equipaggio di un autotreno proveniente da Torino, con la pompa di scorta, poteva mettere in condizioni il Tuffoni di riprendere la corsa verso Milano.

Giunto in città, il rapinato si recava in questura a denunciare il fatto. Una battuta della polizia durata fino a mezzogiorno di oggi è rimasta però senza esito.

Un reattore precipita nei pressi di Napoli

Il pilota, un sottotenente romano, è morto

NAPOLI, lunedì sera.

Una grave disgrazia aerea si è verificata stamane poco prima delle 9 nel cielo del lago di Patria. Un aereo a reazione, tipo «Vampire», appartenente alla 4ª aerobrigata di stanza a Capodichino, pilotato dal sottotenente in s.p.e. Renato Balletta, di 24 anni, da Roma, mentre eseguiva un normale volo di addestramento, per cause imprecisate si avvitava e precipitava al suolo a circa 5 km. a nord del lago di Patria.

La torre di controllo di Capodichino, con la quale l'aereo era in collegamento, quando si è accorta di non ricevere più segnalazioni dall'apparecchio in volo dava immediatamente l'allarme e poco dopo dall'aeroporto si alzava un elicottero. Intanto venivano anche spediti telegrammi alle diverse stazioni dei carabinieri della zona.

Soltanto dopo circa un'ora e mezza di ricerche veniva localizzato l'apparecchio. Il pilota, purtroppo, è deceduto.

Terrore a Perpignano

Tre leoni fuggono dal circo

Irrompono nella piazza tra la folla - Due belve catturate quasi subito - La terza si rifugia sotto un portone e viene ripresa dopo una drammatica scena

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Tre leoni, fuggiti da un circo che stava dando spettacolo a Perpignano, hanno provocato il terrore nella bella cittadina del Mezzogiorno francese ma sono stati ripresi senza che abbiano provocato danni irreparabili. Ieri, al momento di entrare in pista, invece di obbedire docilmente al domatore come di consueto, si dirigevano risolutamente verso l'uscita. Il personale, sorpreso e sconcertato, si dileguava precipitosamente mentre i tre leoni si trovavano sul piazzale principale della città ove la gente passeggiava tranquillamente.

Un altissimo urlo di terrore usciva ad un tratto dalla gola di una donna, seguito da altre grida e dai fuggi-fuggi generale. In un baleno la piazza si faceva deserta: tutti si erano rifugiati nelle case e nei caffè. Intanto il personale del circo ed alcuni gendarmi inalzavano la caccia. Due dei leoni venivano ripresi quasi subito, ma il terzo aveva imboccato una strada laterale alla piazza.

Ad una cantonata se lo trovò proprio di fronte una bambina che conduceva a mano il fratellino. Spaventata, la piccola si diede alla fuga trascinandosi dietro il fratellino il quale, non avendo le gambe abbastanza lunghe per seguirla, cadde a terra. La bambina si girò per aiutarlo a rialzarsi pur con il terrore di vedere il leone a due o tre passi, ma fortunatamente la belva aveva preso un'altra direzione.

Un uomo avvertì la polizia di averla vista entrare nell'androne di una casa e subito il domatore accorreva nel luogo indicato. Il leone fu catturato sul pianerottolo del terzo piano mentre «rasava» ad un uscio. Gli inquilini avevano pensato trattarsi di un cane e non si erano nè accorgiati nè impauriti.

L. Mannucci

Oltre 150 vittime per l'inondazione nel Libano

BEIRUT, lunedì sera.

Oltre 150 morti, 200 dispersi, campi e città inondate ed ultre un centinaio di case distrutte, questo il tragico bilancio delle inondazioni che hanno colpito la zona centrale del Libano.

Le autorità hanno parlato di «peggior disastro» da diversi decenni a questa parte. Il disastro si è verificato ieri, quando le acque del fiume Abaci sono straripate a causa dell'abbondante pioggia caduta nei giorni precedenti.

La città costiera di Tripoli è stata divisa in due, essendo stata la parte centrale della stessa invasa da circa un metro di acqua.

L'esercito e la polizia hanno subito iniziato le operazioni di soccorso, a cui hanno assistito anche il presidente libanese, Chamoun, il primo ministro Rashi Karami ed il comandante in capo dell'esercito, generale Fuad Shehab.

Un giudizio di Gronchi sul monumento a Dante

ROMA, lunedì sera.

L'Ufficio Stampa del Palazzo del Quirinale comunica:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, al Palazzo del Quirinale, il sen. Santi Savarino che gli ha illustrato l'iniziativa di cui si è fatto promotore il «Giornale d'Italia» da lui diretto, per un monumento a Dante.

«Il Capo dello Stato, nel compiacersi con il sen. Savarino, ha espresso l'avviso che il consenso e il tributo d'affetto per l'iniziativa possano assicurare, traducendosi in opere concrete che favoriscano, in generale, i giovani che si avviano agli studi ed i dotti che hanno consacrato le loro energie alle studio del grande poeta».

La nuova direzione del partito liberale

Roma, lunedì sera.

Alle 2,30, terminato lo scrutinio, la lista della nuova direzione del partito liberale è risultata la seguente:

Cocco Ortu (voti 118); Ferioli (113); Sanna Randaccio (101); Russo Giuseppe (98); Lupinacci (96); Storoni (90); Bergamasco (87); Alpino (83); Buffa Nina (82); Cifaldi (79); Alessi (76); Antarita (76); Bionda (74); Perrone Capano (73); Veronesi (73); Fusco Marcantonio (70); Lanza di Scalea (70); Monteverde (69); Giuseppe Luigi Davido (53); D'Andrea (54); Resta (54).

COME LA CAPITALE RUSSA FESTEGGIA IL NATALE

A Mosca chiese affollate e alberi in tutte le piazze

Nei magazzini le commesse non hanno un attimo di respiro - Dagli economici giocattoli di plastica ai cestoni televisori - Si attende per l'ultimo dell'anno l'arrivo di "Babbo Gelo„ e di "Nonna Neve„

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Come tutti sanno il Governo dell'Unione Sovietica non riconosce ufficialmente la festività del Natale, ma lo straniero al quale accada di trovarsi in questi giorni a Mosca, difficilmente rilevarà una qualche differenza fra l'atmosfera gioiosa di New York, Londra, Parigi o Roma e quella della capitale sovietica. Quello stesso straniero riscontrerà con sorpresa che le decine di antiche chiese esistenti a Mosca sono affollate sino al limite massimo della loro capacità ed in tutte le piazze principali della città vedrà alberi di Natale decorati secondo la tradizione, recanti sulla cima un qualcosa di simile alla stella Betlemme, e illuminati di sera da potenti riflettori che proiettano fasci ambre sulla neve che imbianca le strade russe.

Passeggiando sulla Piazza Rossa, dal lato opposto a quello dove si trova il Mausoleo di Lenin e Stalin, il nostro straniero si troverà a passare di fronte ai Grandi Magazzini «Gum» forniti di tutte le novità di stagione. All'interno di essi le commesse non hanno un attimo di respiro, impegnate a vendere di tutto, dagli economici giocattoli di materie plastiche ai televisori dai prezzi proibitivi. I prezzi degli apparecchi tv sono stati ridotti in questo mese di un terzo, ma anche così un normale televisore di 17 pollici viene a costare duemila rubli (oltre 300 mila lire italiane), mentre lo stipendio medio dei lavoratore sovietico si aggira sugli 800-900 rubli.

Qualche differenza tuttavia il nostro straniero riscontrerà fra il Natale occidentale e quello sovietico. La «stella di Betlemme», per esempio, è la stella a cinque punte della bandiera sovietica mentre l'uomo tutto vestito di rosso che sta accanto agli alberi di Natale con su le spalle una gerla piena di giocattoli e dolci non è Babbo Natale, bensì «Ded Moroz» (Babbo Gelo) una delle figure più caratteristiche del folklore russo. E' «Ded Moroz» che la sera del-l'ultimo dell'anno arriva dal Polo Nord a bordo d'una slitta trainata da renne recando doni ai bambini. Suo inseparabile compagna è «Segurocha» (Nonna Neve) la quale lo aiuta a deporre doni ai piedi degli yolkas, i pini sistemati nelle piazze della città.

«Ded Moroz» e «Segurocha» erano caduti in disgrazia negli anni immediatamente successivi alla Rivoluzione, ma verso il 1935 la tradizione ad essi legata tornò a rifiorire. Il loro arrivo non avviene però la notte di Natale, ma il primo dell'anno, una delle feste nazionali russe. Il Natale in se stesso è un normale giorno lavorativo e l'Enciclopedia sovietica lo definisce come «la nascita del mitico fondatore del Cristianesimo». Solamente i credenti considerano il Natale come il giorno della nascita di Cristo. In base al calendario della chiesa russa tale ricorrenza cade il 6 gennaio.

Tutti, giovani e vecchi, credenti e atei, celebrano l'ultima notte dell'anno con una baldoria in tutto simile a quella occidentale. Come in Occidente, i russi vengono consigliati a precedere il più presto possibile ai loro acquisti. Nuovo impegno al «neon» sono state poste sui cornicioni principali di Mosca ed ove invitano a bere lo champagne sovietico e a comperare altri prodotti caratteristici della Russia. I più ristoranti della capitale hanno esposto cartelli con i quali invitano i clienti a prenotarsi in tempo per il cenone di Capodanno i cui prezzi variano da 50 a 200 rubli.

Il pranzo comprende antipasti (caviale, salmone affumicato, carne salata), un piatto di funghi al forno, minestra, carne con contorno di patate fritte e piselli, gelato e caffè. Per coloro i quali mangiano a numero il piatto favorito è la «rashdestvenskaya gusi», cioè «oie di Natale».

Nei ristoranti, negli alberghi ed attorno agli «yolkas» sistemati nelle piazze della città si danza tutta la notte mentre festeggiamenti di carattere più tranquillo hanno luogo nei «Centri di riposo e di cultura». Speciali rappresentazioni e concerti vengono organizzati nei teatri. Per la gioventù moscovita la festa del primo dell'anno viene organizzata nel Cremlino, in uno dei palazzi sorti. Ai bimbi viene permesso di girare per i vasti saloni e di ballare attorno ad un gigantesco «yolka» posto nel centro della Sala di San Giorgio, quella di cui usualmente il presidente Khrusciov si serve per ricevere il Corpo diplomatico.

Per quanto riguarda i bambini vi è da rilevare che nella scelta dei loro giocattoli lo Stato quest'anno ha posto l'accento sui giocattoli meccanici quali automobili, aeroplani ed altro, ma anche qui i bambini sembrano preferire gli animali, lo bambole e figurine rappresentanti «Babbo Gelo» oppure altri personaggi caratteristici del folklore russo.

Henry Shapiro

I prezzi di riporto alla Borsa di Torino

Pubblichiamo (nel secondo colonnino) i prezzi per i riporti da fine dicembre a fine gennaio stabiliti dal Comitato Borsa di Torino il giorno 19 dicembre 1955. (Nel primo colonnino le ultime quotazioni ufficiali del giorno 15 dicembre scorso).

	15		15	
Buoni 1961	50 —	50 —	Fiat 5 %	100 —	100 —
» 5 %	50 80	50 80	Gen. 5 %	104 50	104 50
» 1. c.	50 75	—	Imi 5 %	102 25	102 25
» 5 %	50 —	50 —	Imi Ama 5 %	98 50	98 50
» 1. c.	50 10	—	Imi Ama 5 %	105 40	105 50
Beni 5 %	93 85	93 75	Imi 5 %	99 50	99 60
» 1. c.	93 90	—	Imi 5 %	93 10	93 —
Immobiliare 5 %	94 10	94 —	Imi 5 %	99 75	99 75
» 1. c.	94 50	—	Imi 5 %	99 80	99 75
Montec. 5 %	71 90	71 75	Imi 5 %	97 40	97 50
» 1. c.	71 995	—	Imi 5 %	99 50	99 50
Montec. 5 %	91 30	91 25	Imi 5 %	99 —	99 —
» 1. c.	91 40	—	Imi 5 %	97 —	97 —
Rif. Fond. 5 %	95 20	95 25	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1956	95 50	95 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1957	95 25	95 25	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1958	95 25	95 25	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1962	95 30	95 25	Imi 5 %	98 75	98 75
R. I. R. 3 % 1934	95 875	95 25	Imi 5 %	98 75	98 75
Littorio 5 %	95 50	95 50	Imi 5 %	98 75	98 75
Edil 4 1/2	95 50	95 50	Imi 5 %	98 75	98 75
R. I. R. 3 1/2 %	89 50	89 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» 3 %	95 50	95 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» Ediz. 4 1/2	97 —	97 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» Ediz. 5 %	97 70	97 70	Imi 5 %	98 75	98 75
» Ediz. 5 1/2	285 —	285 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» Ricc. 5 1/2	96 30	96 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» Ricc. 5 %	112 50	112 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» Stat. 5 %	98 05	98 —	Imi 5 %	98 75	98 75
Redimi 3 %	88 —	88 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 3 % 1951	86 50	86 50	Imi 5 %	98 75	98 75
S. Paolo 5 %	91 —	91 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 4 %	94 —	94 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 3 1/2 %	84 —	84 —	Imi 5 %	98 75	98 75
R. Napoli 3 %	79 —	80 —	Imi 5 %	98 75	98 75
Risanamento 3 %	90 —	90 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» Cr. Fond.	94 90	94 90	Imi 5 %	98 75	98 75
I. M. I. 5 %	94 85	95 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 5 1/2 %	94 —	94 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 6 %	94 90	95 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 6 1/2 %	90 —	90 —	Imi 5 %	98 75	98 75
C. S. O. P. 5 %	99 50	99 50	Imi 5 %	98 75	98 75
Tirr. 5 %	98 —	98 —	Imi 5 %	98 75	98 75
Prestito 5 %	98 90	98 75	Imi 5 %	98 75	98 75
Ricostr. 5 %	107 50	107 50	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1953	104 —	104 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1954	104 —	104 —	Imi 5 %	98 75	98 75
Natanti 5 %	101 —	101 —	Imi 5 %	98 75	98 75
» 1955	101 —	101 —	Imi 5 %	98 75	98 75
Riscatto 5 %	103 —	103 —	Imi 5 %	98 75	98 75

AUTARCHICI		
Ansaldo	900	870
Ansaldo	910	900
Ilva	1015	1000
Montecatini	620	610
TESSILI		
Cucirini	1960	1600
Chatillon	6435	3400
Marzotto	9600	9500
Lanerossi Nuove	225	210
ISEC	170	170
CHIMICI		
Montecatini	1435	1430
Cid	3400	3400
Montecatini	1500	1500
Sade	2680	2600
Montecatini	1400	1400
Pirelli	310	300
Snia	1990	1960
Liebigs	359	340
Rhodiatoce	8700	8600
MINERARI		
Montecatini	2035	2000
Montecatini	1965	1920
Fiat Ordin.	19100	19100
Fiat Priv.	8000	7900
IMMOBILIARI		
Pirelli	1710	1700
Soc. Assic.	9100	9000
Sme	4100	4000
Riscatto	6650	6500
Immobil. Roma	735	730
ALIMENTARI		
Ass. Zucch.	1810	1800
Unione Zucch.	89	88
Alcool Pot.	2950	2900
Eridania	28	28
DIVERSI		
Acciaierie	485	470
Cartiere Burgo	5630	5600
Cartiere Fabr.	13350	13300
Linoleum Ital.	36000	36000
Pirelli	660	650
Pirelli	2270	2260
Pirelli	5400	5400
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	104000	104000
Assic. Ri. Assic.	10700	10500
Ass. Meridionale	9500	9000
Ass. Mediterranea	1845	1830
Fondiaria	2540	2500
Immobiliare	834 50	819
Immobiliare	1310	1300
Fon. Vesuv.	1110	1100
TRASPORTI		
Navig. Gen.	102	100
Navig. Lloyd	81	80
Adriatica	15000	15000
ELETTRICI-ELETTROT.		
Sip	1440	1420
Edison	3220	3220
Elettr. Alta Italia	910	900
Elettr. Centro	3050	3000
Elettr. Sicula	760	760
Elettr. Sicula	2580	2580
Elettr. Sardi	2910	2750
Elettr. Valdarno	530	510
Elettr. Meridionali	950	900
Elettr. Vesuviana	3000	3000
Elettr. Interc.	1440	1390
Elettr. Sicula	1300	1300
METALMECCANICI		
Ilva	1485	1440
Ilva priv.	227 90	225
Nuovo Pignone	1480	1470
Dalmine	585	580

A bordo di un «Leduc 021» il pilota francese Yvan Litkoff si alleva, a lungo, in vista di compiere il tentativo di oltrepassare, a 3000 km. all'ora, il «muro del calore». (Publ.)

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15
IN PRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA
l'Organizzazione S.A.T. presenta
LA PADRONA DI RAGGIO DI LUNA
Commedia musicale in due tempi di
GARINEI e GIOVANNINI
Musiche KRAMER — Coreografie SADDLER — Scene e costumi COLTELLACCI
nell'interpretazione di
ANDREINA PAGNANI — ERNESTO CALINDRI — LAURETTA MASIERO
e di
MARIA PIA CASILIO - CHARLEY BALLET
e la partecipazione di
ROBERT ALDA

CRONACA CITTADINA

Alla Ricardi di Netro le tasse che i torinesi pagheranno nel '56

Dal 27 in visione i ruoli delle imposte

Gli 86 mila contribuenti dell'imposta di famiglia dovranno sborsare 1 miliardo e 635 milioni - Gli altri tributi comunali - I ruoli suppletivi della Vanoni e della R.M.

I «ruoli principali» e quelli «suppletivi» delle imposte comunali per il 1956 saranno esposti nella palestra della Scuola «Ricardi di Netro» (in via Sagliano Micca) dal 27 al 31 dicembre. Come al solito saranno in visione anche i «ruoli suppletivi» delle imposte erariali: Vanoni e Ricchezza Mobile.

La differenza tra «ruoli principali» e «suppletivi» è nota. I primi contengono l'ammontare delle imposte o tasse che i contribuenti, dovono versare per l'anno fiscale 1956. I secondi invece riportano i nomi di coloro che per una ragione qualsiasi (errori materiali di calcolo, omissioni, dichiarazioni incaute o inferiori alla realtà, ecc.) nel '55 e negli anni precedenti hanno versato al Fisco cifre inferiori a quelle effettivamente dovute. Sono cioè «rettifiche di imposta» e «arretrati di tasse».

I «ruoli principali» del Municipio conterranno tutte le imposte che i torinesi verseranno al Comune nel 1956. La voce principale è rappresentata dall'imposta di famiglia. I contribuenti iscritti a ruolo risultano essere circa 86 mila e la tassa ammonterà ad un miliardo e 635 milioni di lire (lo scarso reddito annuo dei nuclei familiari tassati varia da 57 mila per un importo complessivo di 345 milioni). Sempre per la «famiglia» saranno esposti anche i «ruoli suppletivi» del 1956 (48 mila contribuenti con una tassa di 681 milioni) e quelli degli anni 1954 e precedenti (1500 nuclei familiari con una tassa di 133 milioni).

Le altre imposte e tasse comunali in pubblicazione saranno:

— *imposta sul valore locativo* (riguarda coloro che pur non risiedendo a Torino hanno in città un locale ad uso abitazione): 500 contribuenti che pagheranno nel 56 dieci milioni di lire;

— *imposta sul bestiame*: 850 contribuenti, tassa 3 milioni;

— *tassa sui cani*: i possessori di cani risultano essere 18 mila; verseranno al Municipio 45 milioni;

— *imposta di licenza*: 4 mila persone con un tributo di 21 milioni;

— *imposta sulle macchine da caffè espresso*: a Torino sono 4 mila e corrisponderanno una tassa di 17 milioni;

— *imposta sui bigliardi*: 200 contribuenti con un importo di 8 milioni;

— *imposta di pubblica sicurezza*: colpisce coloro che hanno redditi inferiori all'imponibile stabilito per la Ricchezza Mobile): sono 15 mila e pagheranno nel '56 trenta milioni di lire;

— *imposta sulle vetture*: si tratta di un'attività caratteristica che va man mano scomparendo: dai ruoli risulta che a Torino esistono solo più 2 vetture pubbliche e 4 private. Il tributo nasce sarà di 67 mila lire. La tassa è stabilita per legge e non può essere soppressa. Recentemente il Municipio, per venire in aiuto degli ultimi «vetturini» torinesi ha però stanziato un contributo straordinario di cinque milioni di lire;

— *tassa per l'occupazione di suolo pubblico*: i contribuenti sono 30 mila e verseranno al Municipio 93 milioni.

— *tassa sulle insegne*: IV mila contribuenti per l'importo di 11 milioni.

Di tutte queste imposte e tasse municipali come per la «famiglia» sono esposti anche i «ruoli suppletivi» che però contengono cifre modeste. Complessivamente nei registri del Comune vengono segnati 3 miliardi e 300 milioni di tributi che i torinesi dovranno versare nel '56 come tasse dovute per il prossimo anno fiscale o come arretrati.

Come abbiamo detto alla Ricardi di Netro dal 27 al 31 dicembre verranno esposti anche i ruoli suppletivi della Vanoni e della Ricchezza Mobile. Il Fisco — com'è noto — ha 5 anni di tempo per procedere alla rettifica della dichiarazione che il contribuente presenta nel marzo di ogni anno. Se la cifra è ritenuta non rispondente alla realtà, i funzionari dell'Ufficio imposte dirette di via Roma procedono alla rettifica. Nei «ruoli suppletivi» sono appunto esposte queste maggiorazioni che correggono ed integrano gli imponibili iscritti nei «ruoli principali» pubblicati lo scorso giugno e negli anni precedenti. Per la Vanoni e la Ricchezza Mobile non si conoscono ancora le cifre

Cadaverino in un canale

Verso le nove l'agente Mario Torta, addetto ai lavori di manutenzione presso la centrale dell'Azienda Elettrica di Moncalieri, stava ripulendo le griglie del canale della diga, quando scorse, impigliato in una di queste, il corpicino di un neonato. Agenti della P. S. di Borgata di Milano hanno recuperato i poveri resti; il medico municipale ha constatato che si tratta di un cadavere di sesso maschile, che non presenta lesioni esterne e del quale non si può dire se sia nato vivo o morto. Comunque è stata ordinata l'autopsia, per chiarire se si tratta di infanticidio o di occultamento di cadavere.

Sfiorati da un bolide che semina il terrore

Una vetrina in frantumi in via Santa Teresa

Il meteora ha mandato in frantumi il cristallo della vetrina

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La spettacolosissima rivista Vedrà allestita dalla direzione dell'Ideal per far trascorrere alla affezionata clientela un
BUON NATALE
Si esibiranno:
ODOARDO SPADARO che ritorna in un nuovo originale repertorio
CLAUDE MARCHANT della TV
TROUPE AFRO-CUBANA
BARIMAR il più grande fisarmonicista di tutti i tempi in un entusiasmante repertorio
EVA e WICK fantasia e ritmo di musica
TRIO MEPHISTO parecchisti eccentrici
SULLO SCHERMO:
IL CONTE AQUILA
in Technicolor
con ROSSANO BRAZZI VALENTINA CORTESE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CROSLEY
ASTORI Via Cavour 15 Torino

CINEMA ALCIONE TEATRO
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
L'organizz. SPETTACOLI R.S. presenta:
GIORGIO BIXIO
nella nuova rivista
OCCHIO... AL BIDONE
con
LOUISE D'ARGENTEUIL
ENRICO BRACCI
MARISA ALCHERI
LUIGI TASCA
MIMÌ BELFIORE
FRANCO SORRANI
Le belle ragazze del BALLETTO FANTASIA
SULLO SCHERMO:
LA CITTA' CHE SCOTTA
con GEORGE BRENT AUDREY TOTTER
PLATEA L. 200
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

CINE TORINO CINE
OGGI
La UNIVERSAL - INTERNATIONAL presenta
TONY CURTIS
NELLA PIU' TRAVOLGENTE E SPETTACOLARE INTERPRETAZIONE
LA MASCHERA DI PORPORA
UN COLOSSALE CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
"LEI"
con
MARINA VLADY - WALTER GILLER
UNO STUPENDO FILM MINERVA

HOLLYWOOD - PRINCIPE - GIANDUJA (Palazzo Saracco)
UNA STORIA D'ECCEZIONE
UN FILM D'ECCEZIONE
Don Camillo e l'on. Peppone
con
FERNANDEL - GINO CERVI

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, n. 9
OGGI
SULLA SCENA:
AMBRA Spettacoli presenta
GENNY DU PARK
BRUNO CANTALAMESSA
nella novità 1956
SOUVENIR D'ITALY
con
CESARE GELLI
IDA CANAVESIO
ALMA CRISTIANO
Le Ragazze del Balletto
DONNINE SOUVENIR
con
MARIO DANI
e la partecipazione di
SIMONI
SULLO SCHERMO:
UNA PARIGINA A ROMA
Alberto Sordi - M. M. Ferrero
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

CORSO
TRA QUALCHE ANNO
AL CONFINE TRA IL BENE E IL MALE
HUMPHREY BOGART - DAVID TIERNEY
LA MANO SINISTRA DI DIO
COLORI DE LUXE
CinemaScope
SCHERMO PANORAMICO

DUMONT
Poltrone Americane
ASTORI - Via Cavour, 15 - Torino

TELEVISORI - 17 - 21 POLLICI
MARELLI, PHONOLA, TELEFUNKEN, PHILIPS, SIEMENS, MAGNAVOX
DA LIRE 120.000
VENDITA RATEALE 6 - 12 - 18 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 49

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la prudenza dei costruttori la vostra ernia sfugge a sorpresa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' portato in visita dalla nostra organizzazione con il perfetto di ottimo
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di ogni ernia è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 8/4 - Tel. 870-908
ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO 40 - Tel. 461-336
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-12

NAZIONALE
OGGI
IL FILM DALLE CENTO EMOZIONI:
L'Avventuriero di Hong Kong
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE con
CLARK GABLE
SUSAN HAYWARD
MICHAEL RENNIE
GENE BARRY

ZENITH radio TELEVISION
La marca americana di fama mondiale.
CHICAGO 39 USA
TV CARMINE
VIA MAZZINI 37 TEL. 20 20 05 TORINO
SCHERMO PANORAMICO CINEBEAM
CINEBEAM raddoppia la potenza d'immagine permettendo la visione riposante con vero senso di rilievo

Attirata di notte con un tranello e trafugata al medico di guardia

Misteriosa impresa con un'auto della C.R.I.

Una telefonata al pronto soccorso: "Accorrete in via Gioberti 68„ - Mentre il sanitario e l'infermiere salgono nello stabile, la macchina scompare - La giardinetta ritrovata a Milano: macchie di sangue sui sedili

Le polizie di Torino e di Milano stanno indagando per chiarire il mistero di una «Belvedere» della Croce Rossa rubata a Torino e rinvenuta macchiata di sangue a Milano nei pressi di San Siro. L'auto, targata CRI 5933, era in dotazione al comando torinese per il servizio di pronto intervento medico.

La sera del 13 dicembre scorso, verso le 10, al centralino telefonico di via XX Settembre giungeva una chiamata: «Mandate subito un medico, c'è una donna che sta male in via Gioberti 68 al terzo piano». La voce sconosciuta dava anche il nome ed il cognome dell'inferma ed aggiungeva: «Troverete il portone aperto, salite pure che attendiamo nell'alloggio».

Di servizio quella notte era il dottor Luigi David, quale autista l'infermiere Giacomo Molitorno. L'auto partiva veloce ed in pochi minuti giungeva in via Gioberti, fermandosi al numero 68. Il portone era aperto come aveva assicurato la voce per telefono. Il medico s'avviava per le scale, dietro di lui l'autista con la cassetta dei ferri chirurgici. Al 3° piano gli usci erano tutti chiusi e nessuna targa portava il nome indicato. Il medico chiese informazioni ad un inquilino e questi rispose che non aveva mai sentito nominare la famiglia indicata.

Il primo pensiero del medico e dell'autista fu che avessero inteso male per telefono il numero della via. Tornati in strada però non trovarono l'auto. Evidentemente qualcuno li aveva attirati con tranello in via Gioberti per impossessarsi della «Belvedere». Il furto fu denunciato al Commissariato di S. Secondo.

Sabato sera il signor Amilcare Martino, che abita a Milano in via Sannio 4, telefonò alla «Volante» della Questura centrale dicendo che dal mattino c'era una «Belvedere» abbandonata davanti a casa sua. Ed aggiunse che, guardando nell'interno, aveva scorto delle macchie di sangue sul sedile posteriore, su un paio di stivaloni di gomma e su un paio di scarpe bianche. La polizia milanese provvedeva a far ricoverare l'auto nel magazzino di via Fatebenefratelli. L'auto era la «Belvedere» rubata a Torino e nella borsa della portiera c'erano ancora i documenti della Croce Rossa.

Alla Squadra scientifica è stato dato incarico di chiarire se le macchie sono di sangue umano oppure di qualche animale. Nell'attesa dei responsi si cercano i ladri.

Dieci ubriachi in rissa

Un violento litigio è avvenuto stanotte verso le due davanti ad una osteria di via Borgo Dora 2. Una dozzina di persone avrebbero venduto a diverbio per futili motivi, sono passate ben presto dalle parole alle botte. Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Borgo Dora che hanno arrestato quattro dei rissanti.

Chiede la liquidazione e riceve un mazzo di botte

Una brutta avventura è capitata stamattina al manovale Francesco Verdù di 35 anni. Il giovane, venuto a Torino da Catanzaro qualche tempo fa, abita a Cavoretto in strada Falchieri e lavorava sino all'altro giorno in una impresa di costruzioni edili a Torino. Sabato è stato licenziato non si sa per quali motivi. Oggi l'operaio aveva deciso di ripresentarsi al datore di lavoro, in via Po, per chiedergli la liquidazione. Ma appena messo piede nell'ufficio, prima ancora di potersi rendere conto di quello che capitava, è stato affrontato per la piazza dal suo antagonista e condotto a forza in una stanza appartata dove vi erano in attesa altri quattro uomini. Costretto al suolo mesi a picchiarlo di santa ragione intimandogli infine, di non far parola con nessuno di quel che gli era capitato e tanto meno di avvertire la polizia.

Appena libero il Verdù, pesto e pieno di graffi, è andato al San Giovanni a farsi medicare. I medici gli hanno dato quattro giorni di guarigione provvedendo immediatamente ad avvertire il commissariato di P. S. di Castello.

Un singolare incidente è avvenuto questa mattina nel centro della città: ne ha fatto le spese, per fortuna, soltanto il cristallo di una vetrina, ma le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi. In via Santa Teresa, verso le undici, era passato un grosso camion di lattaia: un carico mal assicurato, evidentemente, perchè un mastone cadde e rimase in mezzo alla strada.

Subito dopo arrivò un'automobile a buona velocità, ed ecco quanto avvenne. L'autista riuscì a schivare solo in parte il mastone, che rimase, per così dire, piantato in un lato fra un pneumatico ed il selciato; un istante solo, ma quanto bastò perchè fosse scaraventato per aria — come avviene per un nocciolo strafto fra due dita — con grande violenza.

Sbilanciò a poca più di un metro di altezza, il proiettile schizzò davanti a due donne; passò, sfiorandola, sulla testa di un bambino che quasi toccavano per mano, andò contro la vetrina del negozio della ditta Romano, sfasciò il cristallo e terminò la sua corsa fra gli indumenti e la maglieria.

Una traiettoria che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime — ricordiamo che tempo fa, in circostanze analoghe, una bambina è rimasta uccisa da un sasso — e che si è risolta invece con un po' di paura ed un gran trambusto di vetri in frantumi. Del camion colpevole, più nessuna traccia.

Esami E.N.A.L.

Riassumiamo i risultati degli esami sostenuti presso la Scuola Professionale E.N.A.L. di via Bligny 1 bis: Vittoria, Adriano, Massimo, Odoco, Stardi, Bertini, Massari, Bianchi, Bianchini, Arlecchino, Regina, Belgio, Bracale, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaroglio, Sardano, Elisa, Italia, La Perla, Diana, Dora, Roma, Milo; Teatro Carignano.

Il mistero di un ambulante di Porta Palazzo

E' scomparso da 15 giorni

Alle 6 del mattino preparato il banco di vendita, va ad acquistare la merce ai Mercati Nuovi e non fa più ritorno - Le disperate ricerche della moglie

Triste vigilia di Natale in un alloggio di corso Cassia 197: un uomo è scomparso da quindici giorni nel più misterioso dei modi; la moglie e la figlia, annullate, non hanno più lacrime per invocarne il ritorno.

Lo scomparso è il quarantenne Giuseppe Roggero, nato ad Albugnano d'Asti, gestore di un rivendita di frutta e verdura a Porta Palazzo. La sua inesplica-

Giuseppe Oggero, 41 anno

bile assenza data appunto da un mattino in cui stava occupandosi del suo commercio. Lunedì 5 dicembre, esattamente due settimane or sono. Il Roggero era uscito ben prima dell'alba con la moglie Lina Tottarenni, che ha 33 anni; entrambi erano saliti a Porta Palazzo ed avevano eretto il bancherottino nel solito posto. Poi — erano appena le 5,30 — l'uomo l'aveva salutata ed era salito su una vettura della linea 2, per andare ai Mercati Generali ad acquistare la merce occorrente per la giornata. Da quell'istante la donna non doveva più vederlo.

Ai Mercati Generali il Roggero si incontrò con diverse persone — facchini, grossisti, conducenti, rivenditori — e, a quanto risulta da un'inchiesta condotta dalla moglie stessa, era perfettamente normale.

Quel giorno la moglie lo attese a Porta Palazzo fino alle due del pomeriggio. Arrivarono la frutta e la verdura, ma non il marito che le aveva ordinate. Alle due la donna corse a casa: c'era soltanto la figlia, Delia, una ragazza sedicenne che da poco è uscita da una malattia assai grave. Attesero ancora tutto il pomeriggio, e l'uomo non venne. Non è più venuto per quindici lunghi, interminabili giorni.

Alle ricerche si sono uniti i genitori ed i fratelli, che abitano ad Albugnano; sono stati interrogati ospedali, commissariati, stazioni dei carabinieri; nessuno l'ha visto.

Che cosa ha spinto Giuseppe Roggero ad abbandonare la casa? Non certo discordie in famiglia, perchè anzi vi regnava il perfetto accordo, cementato in diciassette anni di matrimonio; da quando i coniugi avevano una bottiglieria, poi quando lui era militare durante la guerra, ed ancora adesso che avevano quel commercio di frutta e verdura. Forse la causa delle sconparse è da cercare nelle non buone condizioni di salute dell'uomo, sofferente di fegato e di crisi di amnesia. Già un sabato di un anno addietro il negoziante si era recato ai Mercati Generali, poi, anzichè tornare a Porta Palazzo, aveva girovagato per la città, ritrovando a stento la strada di casa. Ma ciò che ora rende preoccupante la sua assenza è che ben quindici giorni sono trascorsi, senza che se ne sia trovata la benchè minima traccia.

Giuseppe Roggero indossava una giacca di pelle su un maglione rosso; portava pantaloni scuri, il basco e pantofole di feltro con suola gommata. In tasca aveva diecimila lire, ma se spesa certo la massima parte in acquisti al mercato. Ora la moglie e la figlia, che una famiglia di vicini generosi ospita mentre la madre è al lavoro, non hanno che una speranza: che il Natale conceda il grande dono di poter riabbracciare il loro caro.

I pacchi natalizi della Riv e della Sip

Milleseicento pacchi natalizi sono stati consegnati ieri mattina al cinema Corso ai figli dei dipendenti della Riv di Torino. Erano presenti il presidente avv. Gianni Agnelli con la consorte e l'ing. Bertolone, direttore della Riv. Centocinquanta ragazzi particolarmente meritevoli hanno ricevuto inoltre una borsa di studio, premi e diplomi sono stati dati a 76 dipendenti anziani dell'azienda. Altra cerimonia si terrà oggi a Rivarolo, a Perosa Argentina e a Villar.

Una distribuzione di pacchi è avvenuta anche presso la sede della Sip. Ai figli dei dipendenti della Società di Gruppo il dono è stato consegnato dal presidente avv. Parona e dai dirigenti.

Investito da un'auto in via Pisa

Il muratore Armando Garbo, di 43 anni, è stato ricoverato alla Antaniera Martini con la frattura della gamba destra.

Doni ai piccoli paralitici dell'ospedale M. Adelaide

Oggi, alle 14, ai piccoli ricoverati del Centro di rieducazione paralisi infantile presso il «Maria Adelaide» — una settantina di bambini — viene donato il pacco dei doni natalizi. Alla cerimonia intervengono le autorità cittadine: il Governo è rappresentato dall'ex-sottosegretario al Tesoro, dott. Avanzini, che da una ventina di giorni si trova anch'egli in quell'ospedale per un periodo di cura in seguito al noto incidente occorsogli alla Camera.

Echi di cronaca

BIJOUX ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19, Matrimoniali) pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO 1000 ambienti visibili; camere da L. 165.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchi, da m. 1,20-1,40-2,10-2,50 al prezzo di L. 30-45-55-65.000; Cucine americane in Formica, ultima creazione. Facilitazioni. Via S. Domenico 4 angolo via Milano.

FALETOT NATALIZIO L. 9500! Pensateci in tempo e visitate: Genius, Tessuti e Confezioni, via Milano 15 (di fronte al num. 30); Tel. 43-455 Torino, dove troverete un vasto assortimento di tutti i tipi, per tutte le borse. Prezzi e pariglia da L. 9500.

MOBILIFICIO CRAF DI RATE, la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000 camere da 98.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 7 (corr.).

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi, Vastissima scelta. Benvenuti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 41. Stazione.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, piazza San Carlo 157, telefono 552-703; Alessandria, via Vascovado 7, telefono 5187.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Regina angolo Cittone Raffaele, Tel. 552-467. Mille mobili autentici di Canti in tutti stili, per tutte le borse.

PALAMIDESSI Chiromantologo, arriverà il 22, consultatelo. Preannota Oroscopo 1956. Telefonare 511-538 S. Franc. da Paola 10 bis.

CASABELLA mobili, ratealmente, costituzione mobili tinelli, camere; via Garibaldi 4, telef. 551-107.

AL CORSO
ULTIMI GIORNI
di
20.000 LEGHE SOTTO I MARI
di WALT DISNEY
il più grande successo della stagione presentato dalla DEAR FILM

ARLECCHINO
OGGI un film di SAMUEL GOLDWYN
IL PIRATA e la PRINCIPESSA
TECHNICOLOR
con BOB HOPE VIRGINIA MAYO

MASSIMO - STATUTO
Appassionante, sensazionale!
GORILLA IN FUGA
Technicolor
con CAMERON MITCHELL, ANNE BANCROFT

FARO
OGGI
Un film di alta drammaticità:
L'ETA' DELLA VIOLENZA
con
Lawrence Harvey - C. Graziosa
Vietato ai minori di anni 18

Cinema "A" "A"
OGGI una spavalda sfida al destino:
GIOCATORE D'AZZARDO
Technicolor
con DALE ROBERTSON DEBRA PAGET

EL TROCADERO
Ore 21, decimo Lunedì Carosi: concorso Tre S, ottava selezione 4 Signore 4 Sorrisi 4 Signorine verranno premiate e premiate.

AL FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 15 - Tel. 41.312
PRIMA SERATA COME VENT'ANNI FA
L'orchestra di Nunzio vi farà rivivere con musiche e canzoni i nostalgici tempi ormai lontani.

IN ASSISE LO SPARATORE DI MIRAFIORI

Rivoltellate alla matrigna

La tragica scena sul sagrato della chiesa - Voleva vendicarsi perchè scacciato di casa

Alberto Boslo, 21 anno

Un giovane di 21 anno, Alberto Boslo, si è presentato questa mattina in Corte d'Assise per rispondere di mancato omicidio della matrigna, di tentata estorsione e di appropriazione indebita. Ha dei precedenti penali. Ragazzo difficile, è stato rinchiuso nelle Case di rieducazione Ferrante Aporti poi, travolto dalle cattive compagnie, ha commesso reati contro la proprietà. L'ultimo, in danno dell'agricoltore Domenico Viarisio, a cui sottrasse 500 mila lire in contanti, oggetti preziosi e una rivoltella con quattordici proiettili.

Dopo un lungo periodo di assenza, Alberto Boslo ritornò presso la madre Giuseppina Loddo, di 53 anno, dimorante in via Giacomo Dina 53. Rimasta vedova con due figli, la donna aveva conosciuto, nel 1953, il sessantenne Luigi Lovera che, dopo un periodo di convivenza, ora l'ha sposata.

La mattina di domenica 2 ottobre dello scorso anno la Loddo e il Lovera si erano recati a pescare sulle rive del Sangone, sulla strada di Stupinigi. Poco prima di mezzogiorno furono raggiunti dal'Alberto Boslo che si rivolse alla matrigna con fare minaccioso. «Tu mi hai cacciato di casa — le disse — Ora dammi tutto quello che hai, se no sparo». E nel pronunciare queste parole trasse di tasca la rivoltella. Giuseppina Loddo, impaurita, afferrò un sasso e lo scagliò contro il giovane che esplose un primo colpo, andato a vuoto. La matrigna e il Lovera fuggirono verso la chiesa di Mirafiori, preceduti dall'imputato che si era messo dietro un cespuglio. Di qui fece ancora fuoco e un proiettile raggiunse alla schiena la Loddo che cadde a terra sanguinante. Ricoverata alla Molinette, guarì dopo una degenza di 30 giorni.

Alberto Boslo ha dichiarato questa mattina ai giudici: «Non avevo alcuna intenzione delittuosa, volevo soltanto intimorirla e ottenere un piccolo aiuto. La Loddo ha ribadito l'accusa ripetendo le frasi del litigio: «Questa volta non mi scappi».

Dopo l'escussione di pochi testi, ha parlato il rappresentante della P. C. avv. Gino Obert. Al pomeriggio pronuncierà la sua requisitoria il P. M. e, dopo la difesa dell'avv. Da Marchi, la Corte (Pres. Carron Ceva; P. M., Giustiniani; canc. Santostefano) sarà chiusa la sentenza.

Tassino — Il SOLE sorge domani, martedì 20 dicembre (354-11) alle ore 8,3; tramonta alle 16,46.

CINE Astra CINE
VIA ROSOLINO PILO, 6 - Telefono 73-587
L'ambiente maestoso e rinnovato;
lo schermo SUNNYSCREEN veramente gigante, gli ottimi impianti ottici e sonori Cinemeccanica, classificano l'ASTRA fra i più accoglienti ed aggiornati locali di Torino.
DA OGGI
riprende il normale ordine di visione con il brillante CineScope Fox in technicolor
PAPA' GAMBALUNGA
LESLIE CARON - FRED ASTAIRE

La Direzione del Cinema ASTRA desidera dare pubblico riconoscimento ai meriti di tutti coloro che hanno partecipato al rinnovamento degli impianti e del locale con particolare riferimento alla Ditta LUBIANI di Torino

Pettegolezzi della storia

La famosa ballerina

E' famosa, non tanto per l'insuperabile [illegible] che è ormai un ricordo molto lontano dei templ, ma per i leggendari suoi amori con un infelicissimo principe morto poco più che ventenne, il duca di Reichstadt, il notissimo *Aiglon* figlio di Napoleone I e [illegible] Maria Luisa d'Austria.

Attorno a lei ricorderemo dunque tal quale l'impressionante storia d'amore che fece in addirittura sensazione [illegible] tutto il mondo e che ancor [illegible] vicne tramandata [illegible] molti, ma pur diremo quanto od essa ciò che oggi ancora è ignorato da troppi.

Fanny Elssler era nata a Vienna da una ballerina del teatro [illegible] Porta Carinzia che davvero non brillava per fedeltà coniugale. Probabilissimo così che il marito, Giovanni Elssler copista e factotum del compositore Haydn, fosse per Fanny solo [illegible] padre putativo. Famiglia e [illegible] dicune già sembrava quindi [illegible] grate per lei fin [illegible] nascita il destino che l'attendeva.

E solo a sei anni, difatti, già [illegible] presentava al pubblico di quel [illegible] per [illegible] *ballets d'enfants* che erano allora in voga, e fin da bambina aveva per [illegible] stro un coreografo famoso: l'Aumer. Con lui aveva poi studiato con passione e senza ghiribizzi fino ai 17 anni, e a quest'età era partita [illegible] l'Italia con la sorella maggiore, ballerina pur lei, onde far là le [illegible] prime prove. E in Italia, specie a Milano e a Napoli, aveva avuto già da principio [illegible] successi, [illegible] brillantemente iniziato la carriera che in pochi anni la avrebbe portata alla celebrità in Europa e in America, facendole rivaleggiare con le altre due grandi danzatrici dell'epoca, la Taglioni e la Cerrito. Né certo le mancarono i numeri per trionfare d'entrambe, a cominciare dalla più giovane sua età e dalle signorile sua bellezza: slanciata, fine, armoniosa, era aggraziatissima di forme e negli atteggiamenti, bruna di capelli, occhi ravvezzevoli e [illegible], sena'essere sfrontati, gamba perfettamente tornite, fatati i piedini... E quanto alla [illegible] arte, si riconoscerà fra qualche [illegible] che ne ha addirittura creata una nuova, e si vorrà [illegible] romantica in contrapposto a quella classica della Taglioni, e si dirà che con [illegible] l'Elssler, lungi dall'evocare l'Olimpo e gli angeli come la rivale, dà imperuosa risalto alla donna e ad ogni suo anelito di voluttà.

Ma [illegible] fin dagli inizi Fanny può già vaticinare la carriera che l'attende, [illegible] che più desidera adesso è di tornarsene [illegible] primi lauri a Vienna, e [illegible] farsi applaudire dai viennesi. E che [illegible] quel primo delirio dei suoi [illegible] cittadini per lei! Non ha che diciannove anni, e tutti già [illegible] acclamano diva, e tutti sono ai suoi piedi, umili e grandi, potenti e giovani che solo sognano di sposarla...

Ma è tutt'altro che [illegible] male, lì, e sembra che sua [illegible] la e fin [illegible] madre le facciano da astute maestre. E' [illegible] della [illegible] arte, sogna soltanto gli applausi e la carriera, mentre l'amore, e il matrimonio peggio, altro [illegible] sarebbero che patrale. Un protettore, piuttosto. Un potente, un ricchissimo protettore, questo sì. E in Vienna stessa, scoglie a ragion veduta davvero, il conte Federico di Gentz, un [illegible] diplomatico ricchissimo, scapolo, influente forse [illegible] più del ministro Metternich, di cui [illegible]. E ne diventa l'amante, e va a convivere con lui nel principesco appartamento che egli abita in piazza Vienna. Scandalo? Chi osa par solo mormorare, con [illegible] Gentz e con tutto Metternich [illegible] mezzo!

Ma proprio da questa indegna [illegible] della giovanissima artista, l'impressionante storia che avrebbe cominciato a correre a Vienna e poi per tutto il mondo qualche tempo dopo [illegible] morte del duca di Reichstadt e quella pressoché contemporanea del conte di Gentz. Un vero complotto tra questi e lo spregiudicato ministro suo amico per liberare gli Asburgo e l'impero dai pericoli che può rappresentare per essi l'esistenza [illegible] del figlio e dell'erede al trono del grande trionfatore di Sant'Elena! Non solo, ma [illegible] to deve avvenire in modo che nessuno possa anche lontanamente «sospettare, mentre [illegible] anzi che il piccolo re di Roma d'un tempo viva ormai [illegible] in [illegible] preso chi gli è per sempre nonno materno e che già [illegible] ha dato notevoli prove d'affetto.

Ed ecco che una mattina il giovane duca, mentre s'aggira solo nel parco [illegible] Schoenbrunn, si trova sul cammino [illegible] graziosissima fanciulla che quasi si direbbe una damigella [illegible] Ma se è una damigella austriaca egli non avrebbe certo badato — e ben lo sapremo a Corte — quella [illegible] di semplicità e [illegible] grazia l'aveva colpito, [illegible] che nel rispondere alla profonda riverenza [illegible] fanciulla, l'aveva [illegible] suo solito intrattenimento.

— Chi siete? Come vi chiamate?

— Mi chiamo Gabriella, Altezza, e vengo da Donnitz...

— Come [illegible] qui?

— Sono la nipote del capogiardiniere, e poiché lui e la nonna m'han voluta [illegible] loro, mi occupo anch'io dei giardini e del parco... Ma non sono ancora pratica...

— Non affliggetevi. V'imparerete.

— Quello che spero, Altezza! Perché vorrei dire che resto...

— Ah! Vedo che lo desiderate...

— Moltissimo!

Si erano conosciuti [illegible] lontano [illegible] lui dal minimo sospetto, e attratto come era [illegible] da quella giovinezza in sboccio, egli si [illegible] molto naturalmente e molto in fretta innamorato, né aveva pensato certo a [illegible] al suo amore pieno appagamento ed oltre... Già, perché la passione dell'incantevole fanciulla per lui sembrava un delirio, e lui stesso ne [illegible] così rapito, da struggersi ogni giorno più ai roventi [illegible] baci, alle [illegible] strette [illegible]. Tremenda prova [illegible] già compromessa [illegible] salute, che [illegible] ne era subito risentita e che ormai di giorno in giorno sembrava declinare sempre più!...

E troppo tardi egli doveva capire. Ecco [illegible]. Alimo qual era, e più che [illegible] in quel periodo, [illegible] vita mondana [illegible] giunta al suo orecchio l'eco degli entusiasmi [illegible] destava fra i viennesi [illegible] nuova, giovanissima ballerina. Ma subito era stata [illegible] preso dalla curiosità [illegible] giudicarne lui pure, e una sera, solo col [illegible] gentiluomo d'onore, l'era appositamente [illegible] a teatro. Che turbamento, però, allo scorgere la silfide che tra le ovazioni del pubblico balza, leviissima in scena! Ma è Gabriella! E' Gabriella! E quasi a persuadersi [illegible] pauroso [illegible] ché d'un tratto irrulsce, [illegible] palchetto imperiale la fissa a lungo col binocolo, finché difatto l'abbandona all'indietro.

— Via! Via subito! — ha ancora [illegible] forza [illegible] inormorare, ma appena fuori del palco svieni, e semisvenuto ancora, con ogni precauzione [illegible] dovrà riportarlo a palazzo.

Era il preannuncio [illegible] fine. Poche settimane, e l'*Aquilotto* [illegible] sarà seppellito nella tomba degli Asburgo con la bianca sua uniforme [illegible] colonnello austriaco.

Questa, la pauvosa favola [illegible] danzatrice famosa, [illegible] i leggendari suoi amori, come li abbiamo chiamati fin da principio. Tanto che dire: veramente, [illegible] fuli tutto!

[illegible] mai! Perché? Le prove? Non una [illegible] pur [illegible] morosa biografia del duca accenna anche solo lontanamente all'incredibile caso, mentre in quasi tutte, specie nelle tedesche, addirittura manca il capitolo dell'amore. Ci fanno fede tutte, viceversa, dell'insormibile male che minava l'esistenza dell'infelice e delle sollecite cure dei luminari della scienza [illegible] cui era di continuo circondato. Evidente quindi che egli non poteva venir considerato un pericolo, [illegible] pure temuto, per l'impero e per l'Europa, tanto che lo stesso Metternich ebbe a dimostrargli più volte la sua benevolenza, fino a consentirgli, [illegible] l'avere potuto, di viaggiare [illegible] desiderava per qualsivoglia Stato, unicamente interdicendogli, e a ragione, di recarsi in Francia.

Per non dire poi che Gentz era così innamorato e così geloso di Fanny, [illegible] rendere inconcepibile quel suo [illegible] all'infame intrigo. E per [illegible] aggiungere, infine, che tutto [illegible] che abbiamo detto dà valore probatorio anche [illegible] proteste [illegible] sempre fece la Elssler di non aver mai conosciuto, [illegible] anche solo visto il giovane duca.

Vero, dunque, [illegible] egli non fu mai sorriso neppure [illegible] amore? Per piuttosto che fosse [illegible] o [illegible] illusorio, o magari insidioso tanto per lui? La grande [illegible] dei suoi biografi ce [illegible] fa credere, [illegible] non tutti sono in buona fede, specie fra i tedeschi.

Eppure no, [illegible] gli fu marigna a tal segno, e lui pure, [illegible] lui ebbe la [illegible] d'amare immensamente e d'essere amato e compreso [illegible] dedizione che fin commuove, [illegible] tenerezza che [illegible] certo il maggior conforto degli ultimi suoi giorni così scarbi e dei supremi suoi [illegible] perfino...

Lo rivedremo forse [illegible] volta.

Marcello Arduino

L'attrice italiana Rossana Podestà, protagonista del recente film «Elena di [illegible]», si trova a Hollywood per interpretare un film di un regista americano

«Non ho un soldo ma la amo...»

Un sedicenne vuol sposare una madre di otto figli

I genitori del ragazzo [illegible] disperati [illegible] facendo [illegible] tutto per impedire le nozze Ma i due [illegible] irremovibili La donna cerca intanto di [illegible] il dissidio dal marito

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

In una casa di Londra, una madre piange e singhiozza: «Fino a pochi mesi fa veniva sulle mie ginocchia a farsi vezzeggiare e a chiedermi i soldi per la partita di calcio, ed ora vuol prendere moglie».

Che tutte le mamme versino una lacrima al vedere i figli sulla strada delle nozze, è cosa nota, ma questa volta si tratta di un caso veramente fuori del comune, e la disperazione materna è più che comprensibile e giustificabile. Suo figlio non è, infatti, che un ragazzo sedicenne: e che intende fare? Sposare una donna di 32 anni, già madre di otto figli. E, se egli è innamorato, la sua «fidanzata», ha addirittura perduto la testa: «Il mio amore per lui — ella ha dichiarato ieri sera — non ha nulla di morboso e di [illegible]. E' un sentimento sano, puro, splendido, profondissimo. E come ogni genuino amore, travolgerà ogni ostacolo e prevarrà».

I nomi dei personaggi di questa vicenda non sono noti: la stampa britannica, con simpatico gesto, ha preferito tacerli per non inasprire con una chiassosa pubblicità una già difficile situazione.

I genitori del precoce ragazzo non [illegible] sono infatti ancora arresi e con parole ora dolci ora dure, con condotta ora affabile ora minacciosa, stanno tentando di mandare a monte il matrimonio. Finora ogni loro intervento non ha fatto che sospingere [illegible] più i due «fidanzati» nelle braccia l'uno dell'altra, ma essi sperano ancora — questo padre e questa madre — perché pare loro impossibile che la singolare [illegible] pia di innamorati non debba rendersi conto, prima o dopo, della sconsideratezza dei suoi propositi.

Il ragazzo è presto descritto: bruno, alto, vigoroso, intelligente, un giovane indubbiamente superiore per sviluppo [illegible] fisico e mentale, ai suoi coetanei. La sua famiglia appartiene alla piccola, anzi piccolissima borghesia: pochi soldi, grigia la vita.

La donna che egli intende sposare, un tipo abbastanza piacente, ha, come detto, 32 anni. Undici anni fa prese marito e dall'unione sono nati otto [illegible]. Venti mesi [illegible] circa abbandonava lo sposo, un operaio, e veniva a Londra ove si metteva a vivere [illegible] conto proprio, facendo [illegible] umilissimi. I figli [illegible] po' [illegible] padre, un po' con la madre, e quando sè l'uno sè l'altro hanno quattrini vengono [illegible] per qualche tempo a istituti assistenziali.

I due «fidanzati» hanno accennato ieri sera a lasciarsi intervistare dalla stampa, e tenendosi per mano affettuosamente, hanno ampiamente descritto la loro situazione e i loro sentimenti.

«Intendiamo sposarci [illegible] più presto possibile — ha affermato fermamente la donna — malgrado come che mi accusino di non avere né pudore né dignità, ma la mia risposta a queste persone è: ame, e quindi non vi è motivo per cui debba vergognarmi. Prima di sposarmi, naturalmente, è necessario per me ottenere il divorzio da mio marito, ma ciò non dovrebbe presentare difficoltà. Il problema dei miei otto bambini è certo complesso ma io sono pronta a prendermi tutti con me».

«Ma su tra lui e il suo futuro sposo non avete un soldo, come farete? — chiedeva a questo punto, perplesso, [illegible] reporter.

«Veramente — interveniva, tranquillo, il sedicenne — non abbiamo [illegible] penny [illegible] vogliamo cominciare a risparmiare. [illegible] non si creda che io non sia pronto ad accogliere in casa gli otto figli di mia moglie. [illegible] vi è nulla che desidero di più [illegible] una famiglia e con molti bambini».

Per la madre dei ragazzo invece, il quadro è ben diverso e non ha cessato e dipingerlo per un manipolo di giornalisti presentatisi alla sua casa dopo le «conferenze-stampa» dei due innamorati.

«Quella donna ha stregato mio figlio — ella ha affermato piangendo. — Lo ha trasformato in [illegible] creatura [illegible] non dalle nemmeno ascoltare le mie preghiere. Ho parlato a tutti e due, ho ricordato a quella donna la sua età e le mie responsabilità, ma l'unica risposta che riesco a strappare è: «ci amiamo». Tenterò di dissuaderli finché avrò una stilla di forza, ma il mio terrore è — ha concluso [illegible] povera madre — [illegible] mio ragazzo, [illegible] di non udire le mie implorazioni, se ne vada un giorno da questa casa per non tornarvi mai più».

m. c.

Han rubato un monumento

Udine, lunedì sera.

Un furto che ha suscitato una certa sensazione e molti commenti in tutto il Friuli, è stato perpetrato ieri a Gemona sotto la loggia del palazzo municipale. Il busto che effigiava Carlo Canava, il generale udinese che comandò i reparti alpini durante la campagna libica del 1912, è stato asportato dal suo piedestallo marmoreo, situato nella [illegible] loggia, e asportato ad opera di ignoti.

L'audace e nel contempo assurdo «colpo» è opera di vandali o di maniaci? Altre illazioni non parrebbero logiche, [illegible] conto che l'opera non aveva che [illegible] valore affettivo e [illegible]

Avventure d'amore sentimenti e affari nel 1956

Quello che si vorrebbe prevedere - Tendenza al realismo ed alla praticità - Oscillazioni e dubbi: guardarsi dai mali passi - Sospetto e diffidenza: a maggio bisognerà andare particolarmente cauti - Quindici giorni di felicità a settembre: gli innamorati si comprenderanno

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Il [illegible] sarà un anno a tendenze realistiche. Sentimenti e passioni che nell'anno precedente erano orientati verso l'idealismo e la poesia, [illegible] quello che sta per piangere si spoglierà anzitutto della loro spiritualità per mostrarsi semplicemente nella loro vera espressione positiva e positiva. Gli animi degli uomini [illegible] allacciati da unioni sentimentali, alcune ispirate da autentici sentimenti amorosi, altre da sentimenti utilitari che favoriranno la riuscita di importanti affari finanziari. E sempre [illegible] campo del sentimento si noteranno, tuttavia, [illegible] giovani una deplorevole instabilità e funeste esitazioni di fronte a quelle decisioni [illegible] dovrebbero impegnare il loro avvenire.

Ognuno si sentirà portato a sopravalutare la propria libertà [illegible] indipendenza. [illegible] 1956 ci sarà pure una Neve ondata [illegible] un po' troppo facile pessimismo; ma a chi saprà leggere nel proprio [illegible] si scoprirà, [illegible] profondo, un sincero desiderio d'illusione sentimentale, qual [illegible] vago alone in certi casi si muta in fiducia e promessa. Ogni mese dell'anno avrà le sue caratteristiche. Citeremo soltanto le più essenziali.

I nati nel mese di gennaio avranno gli animi ricolti alla tenerezza e [illegible] divoratori, desidereranno un intenso bisogno di comprensione. Inutili discussioni [illegible] o di offuscare il cielo [illegible] innamorati, senza peraltro riuscirvi. Il [illegible] gennaio sarà in generale favorevole [illegible] relazioni amorose.

Anche febbraio sarà [illegible] caratterizzato da una predisposizione alla [illegible]. Particolarmente le donne [illegible] anno sognare, ad abbandonarsi fervidamente, [illegible] particolare dedizione, della persona amata: influsso benefico [illegible] amorevole, in parte, [illegible] tendenze negative del [illegible] so. [illegible] un rapido bilancio [illegible] [illegible] contro, diremo che il mese [illegible] febbraio può considerarsi [illegible] [illegible] sentimentale felice.

Marzo, in questo mese sviluppi passionali paiono spettare all'influsso di quelli precedenti. Sarà bene non abbandonarsi ad essi e reagire agli impulsi dell'istinto, non sempre veritieri. Tuttavia marzo favorirà ancora [illegible] degli affetti.

In aprile si potrà [illegible] esserne [illegible] inquantochè il mese d'aprile favorirà le intese spirituali e il reciproco affetto. Notevoli e significativi gli scambi intellettuali.

Il maggio bisognerà andar cauti, saranno possibili delusioni profonde, rotture improvvise, pene amorose, [illegible] lamenti imprevisti: tutti questi guai potranno [illegible] spetto e diffidenza nel più luminoso mese dell'anno. [illegible] gaiezza e la dolcezza della primavera saranno solo in parte sufficienti a combattere [illegible] depressione degli animi, e sinora quello stato di instabilità derivante dalla inquietudine degli spiriti.

Nella prima metà di giugno uno stato di eccezionale emotività favorirà e nello stesso tempo renderà pericolose le relazioni sentimentali. Lieta speranze e buona fortuna per le coppie [illegible] sposi [illegible] prudenza e attenzione nei nuovi incontri.

Luglio, [illegible] notevole coloratura attiva favorirà [illegible] lati contrapposti, e dissensi che potranno [illegible] sfociare in [illegible]. Da temersi [illegible] e le incertezze. [illegible] mese [illegible] luglio favorirà il [illegible].

Agosto. Mese difficilissimo per le premesse [illegible] Venere in Gemelli e in Cancro. Apparizioni di inquietudine, di conflitti interiori e di anzietà morali, di una sottile problematica. Il più delle volte ingiustificata e creata artificiosamente.

Nella prima quindicina di settembre le intese amorose saranno perfette. Ogni mese [illegible] innamorato indurirà i desideri, [illegible] aspirazioni, i sogni dell'essere amato. [illegible] tutto andrebbe per il meglio se nel campo dell'amicizia [illegible] invece delusioni dolorose.

Il ottobre sono prevedibili difficoltà di carattere pratico [illegible] e finanziario che faranno passare in seconda linea le questioni di cuore, lo quale non verso la fine del mese saranno poi felicemente influenzate dagli astri.

Novembre. [illegible] complesso sarà un mese soddisfacente: gli spiriti [illegible] rasserenano, gli affari [illegible] rimettono [illegible] in carreggiata, i rapporti affettivi si rinforzeranno, spiritualizzandosi; più a dicembre [illegible] verrà sommo circospezione: si prevedono [illegible] violente e minacce di rottura. Le reazioni saranno esageratissime e assolutamente incontrollate.

Questa le previsioni. Che non vogliono assolutamente essere delle predizioni. Le predizioni implicano una idea [illegible] fatalità. Mentre siamo convinti che contro ogni influsso vale la sincerità del [illegible] e [illegible] buona volontà. Le elucubrazioni dell'astrologia, pseudo-scienza praticata e insegnata dai Druidi, possa[illegible] essere disperse da un [illegible] buon senso attivo e lieto. Ricordiamo tuttavia che l'anno [illegible] corrisponde all'anno 4399 dell'era celtica che ha [illegible] principio d'inverno [illegible] dicembre [illegible]. Questo come ultimo cenno alla rivelazione di fatti arcani.

Meteorologicamente il 1956 sarà un po' più caldo (15/3) della media (13/3) e leggermente [illegible] piovoso (63) [illegible] contro 60!). Piogge notevoli [illegible] fino di gennaio e maggio. Estate calda; autunno instabile, dicembre piovoso.

c. l.

Il capitano Gray — noto [illegible] come Buffalo [illegible] — s'intrattiene con un gruppo di bimbi dell'Ormonde Hospital, di Londra. Al suo fianco è Pinah, la fedele guida indiana, insieme al quale egli si esibirà in alcuni numeri di acrobazia e di tiro con la pistola. I due artisti fanno parte [illegible] circo Tom Arnold

E' nata fra gli applausi la nuova maschera di Savona

Si chiama «Ciciolin», ha le caratteristiche di un vecchio lupo di mare e d'ora in avanti rappresenterà [illegible] città ligure ai principali carnevali della Penisola - Il [illegible] febbraio a Torino, ospite di Gianduja e Giacometta

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Folla, musica, allegria e [illegible] *schera ieri per [illegible] strade di Savona per la giornata [illegible] «Compagnaccia». La [illegible] ha festeggiato [illegible] quest'anno la ricorrenza con la consueta scenografia. Il «Confuoco» è una delle più antiche cerimonie della tradizione savonese, che il tempo non ha invecchiato. [illegible] molti secoli orsono, la settimana precedente Natale, [illegible] gente [illegible] rientro [illegible] portare [illegible] Signori [illegible] città dodici simbolici. Era un gesto con il quale la popolazione manifestava il [illegible] ringraziamento e la sua fedeltà ai governanti. La tradizione si è rinnovata quest'anno per [illegible] della società «La Compagnaccia», [illegible] che riunisce i più [illegible] sezionali cultori [illegible] locale, analogamente alla «Famija turinèisa» di Torino, alla «Compagna» di Genova, alla «Famiglia meneghina» di Milano, ecc.*

Il consiglio direttivo della «La Compagnaccia» ha [illegible] ieri mattina in piazza del Brandale i suoi eroi, la gioventù goliardica e una folla di simpatizzanti. Il corteo [illegible] ha attraversato [illegible] del centro, preceduto dalla [illegible] «La Fersenzo», e ha portato [illegible] sindaco, al prefetto, al vescovo e al presidente della amministrazione provinciale gli auguri natalizi, accompagnati da un dono, un vaso di ceramica [illegible] di Albisola dal pittore Romeo Salvineque.

Il «numero» principale del programma era stato però finito per la sera e consistiva nella cerimonia ufficiale della nascita di una nuova maschera savonese. Per assistere al lieto evento, erano arrivati i maggiori rappresentanti della artistocrazia carnevalesca italiana, [illegible] Gianduja e Giacometta da Torino, Meneghino e la Cecca da Milano, O Pulcin e A Paisanna da Genova.

La festosa, variopinta sfilata notturna è incominciata verso le 21 in piazza del Popolo. Una pattuglia di vigili urbani e una banda folkloristica aprivano il lungo corteo di automobili scoperte, sulle quali sedevano le maschere ospiti e il loro seguito. Le strade erano piene di folla, generosa di applausi.

Il battesimo della nuova maschera di Savona ha avuto luogo nel medievale Palazzo degli Anziani, sede del sodalizio promotore della manifestazione. Il grande salone dell'Anziania era gremito. Il presidente della «La Compagnaccia» dott. Barlingeri, dopo avere salutato gli ospiti anche a nome della città, ha ricevuto dal pittore Barabaqua, creatore della maschera, l'[illegible] di [illegible] originale [illegible] «Ciciolin», con allegati relativi brevetti. L'atto di donazione è stato redatto dal notaio, l'[illegible] vaso di ceramica [illegible] di Albisola.

La maschera nata ieri sera a Savona era comparsa per la prima volta nel Carnevale del '53. In città, dal lontano 1896, non si celebrava più il Carnevale e la folla applaudì «Ciciolin» come re e gli conferì il mazzo di crisolino e lo scettro. Adesso, anche se per entrare a far parte della maschera italiana «Ciciolin» [illegible] è stato scelto come [illegible] più adatto a indossarne i panni, viaggerà da un capo all'altro della Penisola. [illegible] febbraio «Ciciolin» sarà a Torino per restituire la visita al collega Gianduja.

Alberto Macchiavello

Segreto [illegible] lungo [illegible] messicano di 111 anni

New York, lunedì sera.

A Enid, nell'Oklahoma, l'ottuno messicano Loby Torres ha compiuto ieri 111 anni. Nato a Vera Cruz, nel 1845, egli risiede negli Stati Uniti da 76 anni.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato, il vegliardo [illegible] dichiarato: «Faccio un solo pasto al giorno, bevo caffè senza zucchero e mi preoccu[illegible] d'avere [illegible] i piedi caldi. Il [illegible] segreto è tutto qui: bisognerà poter [illegible] evitare [illegible] sbalzi di temperatura».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Stampa ore Stampa ieri Nuova ang. Nicolis, tel. 53.118

Alfieri: ore 21,15 debutto de «La padrona di Raggio di Luna», fantasticus di Torino; martedì, 21 dic. ore 21,15 Cons. sinf. n. 2 (turno B. Dir. Herbert Von Karajan. Mus. Haendel, Rodaly, Prokofiev.

Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Me seguito il paradiso» di G. Cantini. Serata in onore di Laura Adani.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abbonam. turno B): «Les femmes savantes» (Le donne intelligenti) di Molière.

Circolo Artisti (via Bogino 9: 26.mo Esperimento Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19,30.

Galleria Martina 8, Federico 43: Mostra pittore Franco Colella.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823) ore 21.1 Mo Di Nunzio) cantano R. Di Bianco - Valentini). De Benedetti: [illegible] ballo privato collett. Carignano 4, t. 61-429. Para Club: 21 Serata En.Te Ci.Te. Fazzio: Café chantant, Medici 118. Ilandia: 15,30 danze; 21 ripeto. Miraldi: Scuola ballo v. Volta 6. Tremadoro: ore 21 Danilo Boys.

Chalmain (via Teofilo Rossi 2, tel. [illegible]) Carlotta ci 15 dei settebello, [illegible] Lelia Night Club (v. Principe Tommaso 5): Attrax, intersezion. Colombia Danza (via Goito 3 bis, tel. 40-144): Attrax, Orch. Armand. Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Trio Toni-Marcello-Max. La Ferrovaria: ore 24 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 13 e 21. Tennis coperto (Torino-Esp.) 8-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore nero» CinaScope technic., Errol Flynn, Joanne Dru, Peter Finch.

Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones.

Corso: «20.000 [illegible] sotto i mari» CinaScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.

Doria: «Tu sei il mio destino» techn., Doris Day, Frank Sinatra.

Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.

Maffei: «Il mantello rosso» col., CinaSc., P. Medina, B. Cabot, Tossi Metro-Cristallo: «Stasera niente di nuovo» con May Britt e Amedeo Nazzari. Mattinata ore 10,30.

Nepoti: «French Can-Can» techn., Jean Gabin, Maria Felix, Ingr. 600

Vittoria: «La polizia bussa alla porta», Cornel Wilde, R. Conte.

Ariston: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., Elizabeth Taylor, Van Johnson. Ultimi 2 giorni.

Augustus: «Sinfonia d'amore» (Schubert), [illegible], Claude Laydu, Lucia Bosè, Marina Vlady.

Nazionale: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineSc. C. Gable.

Torino: «Maschera di porpora» CineSc. techn. T. Curtis. Ap. 15.

Alessandra: «Lei» Marina Vlady, Arlecchino c. Sommaillier ang. via b. Secondo: «Il pirata» «La principessa» B. Hope, Virginia Mayo.

Capitol: «Lei» M. Vlady, Gillet.

Fiore: «L'età della violenza» Louis Harvey, G. Grahame, Viot. cin. Olimpia: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.

Hollywood: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.

Ideal: «I cento Aquile» R. Brasi e Riv. con Odoardo Spadaro e Claudio Marchant 16,15 e 21,15.

Massimo: «Gorilla in fuga» tech. Cameron Mitchell, Anna Bancroft.

Principe: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.

Statuto: «Gorilla in fuga» techn. Cameron Mitchell, Anna Bancroft.

Adriano Sacchi 65 «Primula rossa del sud» col. J. Payne, Sterling Alcisse: «Città che scotta» Bridi, Riv. Bixio-d'Argentuili 14,15-21,15

Algfi: «Versailles» technicolor con Gerard Philipe.

La Perla: «Giocatore d'azzardo» tech. D. Robertson, D. Pagel.

Regina: «Banda dei falsificatori».

Italia: «A sud di Fago Fago» Victor Mc Laglen, John Hall.

Milano: «Grande notte Casanova» e «Cinquistatori Virginia» A. 16.

Olimpia: «G 3 servizio segreto».

Po: «Moschettieri dell'aria».

P. Nuova: «Disperata ricerca».

Romano «Parigina» Romeo Bordi. R. Cantamessa-du Perk 16,15-21,15.

S. Felice: «Mistero del V 3» Ford.

Reposio: «Sebastopoli o morte» col. P. Goddard, J. P. Aumont.

Giardino: Ripeto.

Italiano: «Uomini violenti» CinaScopa techn. G. Ford, Stanwyck.

Michetti: «Oltre il Sahara».

Vittoglio: «Città del Nurtagna» tech. Jeanne Crain, D. Robertson.

Eliseo: «Affarino pulito» Virginia Mayo e Bruce Bennet.

Fréjus: «Più comico spettacolo del mondo» colori, Totò, Lauranna.

Nizza: «Avvocato di me stesso» con Glenn Ford.

S. Paolo: «Destini di donne» con Martine Carol e Raf Vallone.

Belgio: «Spada del giustiziere».

Corallo: «Sangue di Vebera» Sofia Loren, Vittorio De Sica.

Eridano: «Capriccio di Carolina Chérie» colori Martine Carol.

Grepal Giorni d'amore, tecnica.

Radium: Conquista spazio, tecn. V. Veneto: Continente scomparso.

Astra: «Papà Gambalunga» tech. CinaScopa, L. Caron, F. Astaire.

Bernini: «I 7 peccati di papà» tech. Maurice Chevalier, D. Scala.

Olimpia: «Giustiziere dei tropici» tech. Rhonda Fleming, E. Reagan.

Rex: «Tiranno» Clifton Webb.

Excelsior: «Valle dell'Eden» tec. CineScopa James Dean, Julie Harris.

Odeon Venezia 8: «Ballate grande inferno» techn. S. Hayden.

Star: Nessuno ha ucciso. Balmori

Adua: «Armi dei re» col. Firma.

Amora: «Ombre rosse» J. Wayne.

Brenta: «Regina delle Piramidi» Scopa tec. J. Collins, J. Hawkins.

Eri-Dan: «Mandato di cattura».

Falchero: «Totò e re savaglio».

Fortuna: «Sindacato del Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

Moncrivo: Jolanda della corte nuda.

Nord: Donna dal porto. Winters.

Palermo: Cavalcata romantica, col.

Sestese: «7 spose per 7 fratelli».

Cabiria: Altissimo cavallo vanesio.

Colosseo: «Marchio di sangue» in technicolor Alan Ladd.

Italia: «La banda dei dieci» in technicolor Randolph Scott.

Lingotto: «Una donna libera» F. Christophe, Pierre Cressoy.

Madonna: «Vendetta dei Tughs» in tecn. F. Mari, P. Miller.

Fiamma: «Totò all'Inferno» col. Totò, Maria Frau, Vittorio Gassm. S. Carlo: «Destino sull'asfalto».

Spezia: «Corsa infernale» Ap. 15.

Alba: «Cheri Bibi l'evaso».

Apollo: «Conquista dello spazio» technicolor Walter Brook.

Diana: «Giove in doppiopetto» tecn. CineScope. C. Dapporto.

Ideal: «Guastatori delle dighe».

Edera: «La fossa dei dannati».

Lucento: «G 3 servizio segreto».

Lavazza: «La valle dell'Eden» CineScope tech. Jaime Dean.

Roma: «Segreto degli Incas».

Splendor: «Prigioniero dell'harem» technicolor Donald Sinden.

AMBROSIO

Il annunciato per il fasto Natalizio

Il primo [illegible] animato in Cinemascope

LILLI e il VAGABONDO

[illegible] DISNEY

presentato dalla Dear film

Discesisti azzurri che andranno alle Olimpiadi

La «pattuglia del brivido» per Cortina

Dopo la [illegible] del [illegible]

Decisa la squadra?

SESTRIERE, lunedì sera.

Le due selezioni dovrebbero essere composte in questo modo: per le prove femminili, la Chenal Minuzzo, la Schiavone, la Peloni, Carla Marchelli e la Pellissier; per le prove maschili, Pompanin, Milanese, Zecchini, i fratelli Burrini, Gheddina, Alberti. E manca ancora un nome. Chi sarà l'ottavo azzurro? La scelta è difficile. Forse il giovane Pischiottino, forse il «finanziere» Otto Glück, se dimostrerà di essersi completamente rimesso dall'indisposizione che lo ha tormentato di recente, oppure l'atletico grossocardo Darlide, se ritroverà la forma che gli ha fatto conquistare il titolo nazionale di discesa libera.

Il prossimo raduno collegiale di Cortina fornirà gli elementi che ancora mancano, soprattutto se si potrà disputare finalmente una selezione di discesa libera. Nella cosca aspettano gli azzurri si ritroveranno il 27 dicembre

Stile di Zecchini, vincitore dello «slalom» speciale

Sestriere, lunedì [illegible]

[illegible] temperatura era abbondantemente sottozero ieri mattina, mentre si disputava la prova dello slalom speciale, in[illegible] per la selezione olimpionica. [illegible] come succede[illegible] la [illegible] del Sestriere è già piena di sole, ma le gandole dell'Alpette, esposte a nord, restano in ombra fino a mezzogiorno; d'altra parte sono appunto queste condizioni che permettono di trovarsi [illegible] ottima [illegible] qualsiasi [illegible] neve.

Durante la seconda manche, Giuliana Chenal [illegible] stava scendendo come [illegible] guizzando fra porta [illegible] porta [illegible] quel [illegible] inconfondibile che [illegible] Oslo l'aveva fatta soprannominare «la cometa [illegible], [illegible] cinquanta [illegible] dall'arrivo, [illegible] pistaiuo.

Bisogna ricordare che nella prova precedente la Vera Schiavone [illegible] [illegible] piazzato prima, [illegible] alla Giuliana, con un distacco assolutamente minimo: due decimi di secondo. La [illegible] di superare la [illegible] giocato [illegible] brutto scherzo alla «cometa»: come dicevamo, a cinquanta metri dall'arrivo (dove cronometristi e giornalisti stavano congelando lentamente) la [illegible] completo [illegible] pauroso capitombolo, girando su [illegible] due o tre volte.

[illegible] si sarebbe ritirata, ma dal traguardo non [illegible] fossero levate grida di incitamento: la Ebner e [illegible] Pellissier, che erano [illegible] prima [illegible] lei, la urlarono di rialzarsi, di ripartire, che tutto [illegible] ancora perduto. Così la Minuzzo si sollevò, infuriata da capo a piedi e scese a razzo.

Abbiamo voluto ricordare questo episodio perchè esso è indicativo della fraternità che regna nell'ambiente azzurro. Malgrado il tempo perduto, la «cometa» giunse ancora nell'ordine d'arrivo via la Pellissier, rimasta quinta, che la Ebner, squalificata per «salto di porta», [illegible] quinta [illegible] ragazze, pur emendare di ben figurare, hanno proprio il marito di aver incitato la loro rivale a riprendere la gara in cui doveva battere. Un gesto generoso, altamente sportivo. E la Minuzzo, ha riconosciuto andando ad abbracciarla con le lagrime agli occhi. Dopo [illegible] è sparita sotto l'ampio cappotto del [illegible] marito, [illegible] è il primo dei suoi tifosi.

Gli stessi episodi [illegible] avvenuti durante [illegible] prove maschili, quando prima Pompanin e poi Milanese, «strappando» di forza in un passaggio ghiacciato, sono finiti fuori pista. I compagni [illegible] dati ad imprecare un po' in tutti i dialetti del nord Italia, [illegible] me ce fosse capitata [illegible] sciagura [illegible] famiglia. [illegible] presidente della Fisi, [illegible] Onesto, impavido all'arrivo, [illegible] addirittura commosso, e [illegible] commissario Fossati Bellani. Commossi [illegible] orgogliosi, [illegible] saputo ancora, come non capita spesso in tutti gli sports, [illegible] ambiente in cui, pur essendo in palio la maglia [illegible] gli atleti sono più che amici, fratelli.

Carlo Merlendo

Strehler: record [illegible] mila metri

ZURIGO, [illegible]

Lo ritalino Strehler ha stabilito ieri un nuovo record mondiale sui 1500 metri all'Italiasiadina di Zurigo registrando il tempo di 3'45", che è inferiore di 6"2 al precedente record, stabilito il 12 novembre allo stadio Vigorelli di [illegible] dal lussemburghese [illegible].

Per [illegible] salute delle ragazzine gracili

UNA CURA DI PROVATA EFFICACIA

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente [illegible] seguito all'uso del «Proton».

Questo prodotto jodio-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e [illegible] sistema nervoso.

[illegible] combatte razionalmente [illegible] debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle nevralgie. Favorisce lo sviluppo fisico.

[illegible] «Proton» [illegible] presento [illegible] forma di un liquido gradevole al gusto.

La dose media è [illegible] due cucchiaini [illegible] giorno, da somministrarsi prima [illegible] dei pasti.

[illegible] [illegible] completa dura due mesi [illegible]

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0678, Torino, 25-7-49) (569)

Sorpresa e conferma nel pugilato italiano

Il K. O. di Pellegrini e la vittoria di Cavicchi

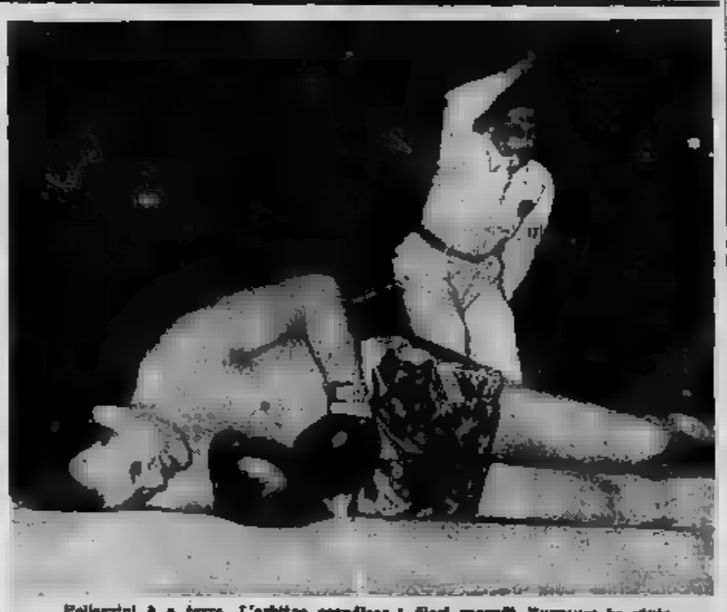
Il confronto indiretto tra Franco Cavicchi ed Aldo Pellegrini. I due pesi massimi che dominano la scena pugilistica italiana, si è risolto sabato sera in nettissimo favore del campione d'Europa. L'organizzatore bolognese Terri [illegible] avuto felice intuito nel [illegible] sul [illegible] neutro del Palazzo dello Sport [illegible] riunione [illegible] italia quale i due [illegible] si sarebbero [illegible] avversari con i quali avevano recentemente fatto brutta figura: Pellegrini, costretto ad abbandonare [illegible] ripresa nel match con l'anziano Kurt Schlegl, al sarebbe misurato con Joe Bygraves, il negro battuto per squalifica da Cavicchi grazie [illegible] compiacente verdetto, mentre [illegible] stesso pugile emiliano avrebbe incrociato i guantoni con il [illegible] gigante viennese.

Pellegrini e Cavicchi [illegible] stati recentemente al centro di un'accesa polemica quando Franco, per non ostacolare i suoi piani di Campione europeo, aveva rinunciato volontariamente al titolo nazionale, per il quale appunto Pellegrini era stato riconosciuto sfidante ufficiale. Il peso massimo sparzino dichiarò allora a fece dichiarare che Cavicchi [illegible] paura di lui ed il tono della polemica divenne sempre più aspro, specie quando il pas[illegible] di Cavicchi contro Bygraves riportò in una [illegible] sintesi più vicina alla realtà il concetto generalmente troppo ottimistico sul valore del campione d'Europa.

L'occasione era buona per mettere in piedi un confronto indiretto ricco di «pepe» polemico. Sabato sera chi voleva togliersi gli ultimi dubbi sul diverso valore di Cavicchi e di Pellegrini si è convinto, senza possibilità di errore, che il pugile emiliano non vale molto, ma il gigante spezzino vale ancora meno.

L'allievo di Venturi, bene o male, nella sua disgraziata esibizione bolognese contro Bygraves [illegible] riuscito a stare in piedi per [illegible] riprese, impegnando a tratti duramente il [illegible] abile giamaicano e [illegible] la sconfitta per un [illegible] distacco al fegato, «aggiustato» sapientemente in un colpo irregolare grazie alla convenzionale connivenza di Cavicchi e all'ingenuità di chi doveva [illegible] il verdetto. Pellegrini invece contro Bygraves sabato sera ha fatto la figura del perfetto novellino, facendosi mandare nel mondo dei sogni dal primo pugno dell'avversario, dopo neppure un minuto di combattimento! [illegible] fulminea sconfitta [illegible] peso massimo [illegible] [illegible] Spezia [illegible] una volta di più [illegible] non basta essere alto e [illegible] ed averé un po' di di[illegible] nel sinistro per essere [illegible] di proporsi seriamente [illegible] L'ambiente milanese, o di Milano ha detto in sostanza che se la F.P.I. non ritornerà sulle decisioni prese, annullando il già fissato match per il titolo italiano fra lo stesso Pellegrini e Cresci, avremo, nella massima categoria un campione da burla.

Tornando a Cavicchi, il pugile emiliano non ha fatto stravedere nel match vinto ai punti contro il «nemico» Schlegl, ma ha senza dubbio molte attenuanti: l'ambiente ostile, la necessità di una vittoria convincente per cancellare il ricordo di Bygraves, la preoccupazione di cercare il colpo duro. Tutto ciò ha influito negativamente sul rendimento di Franco, che soltanto nel finale è riuscito a trovare un varco nell'usata guardia dell'avversario e a scuotirlo duramente, senza però riuscire ad atterrarlo.



Pellegrini è a terra. L'arbitro sconfigge i fischi meritati. Bygraves ha vinto

Una schivata di Cavicchi nell'incontro con Schlegl

Centravanti brasiliani in arrivo per il Torino

[illegible] Guerra, [illegible] un altro [illegible] - [illegible] si cachet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] campionato

E' rientrato ieri dal Brasile il dott. Lievore, incaricato dal Torino di trattare alcuni giocatori. A quanto si apprende, la Società granata ha ottenuto un'opzione sul centravanti Marsillo Guerra di 28 anni, attualmente in forza ad una squadra di Piracicaba, denominata il «XV Novembre». Si tratterebbe di un elemento in possesso di buone doti tecniche e per di più in grado di dimostrare le sue origini italiane mediante suo nonno di nome Edoardo.

Il dott. Lievore ha pure trattato un altro centravanti, naturalmente «oriundo», le [illegible] generalità vengono tenute segrete per ovvie ragioni di concorrenza.

Stabilita la parte preliminare di questi accordi, il Torino deve ora sbrigare dinanzi alla Federazione di calcio la complessa pratica burocratica. Per guadagnare tempo era in programma stamane una partenza [illegible] aereo per Roma del rag. Ghiati, ma sfortunatamente [illegible] al [illegible] di [illegible] la nebbia. Comunque [illegible] cercherà di recuperare il tempo perduto. Un giorno può essere prezioso. Infatti se si otterranno per Guerra e per l'altro giocatore l'approvazione federale entro il 31 dicembre, [illegible] sarebbe la [illegible] possibilità per [illegible] [illegible] di schierare un elemento di [illegible] nelle restanti [illegible] del corrente campionato. In [illegible] contrario [illegible] rimandare tutto quanto alla stagione [illegible].

[illegible] la Federazione [illegible] «sconsiglierà» ai semplici documenti comprovanti «l'italianità» originaria dei giocatori in questione (come ha fatto finora), il problema si presenterebbe [illegible] facile; se invece esigesse il passaporto italiano, forse non sarebbe possibile ottenerlo entro il [illegible] dicembre.

Una medaglia d'oro al [illegible] Visconti

Vercelli, lunedì sera.

Presso la sede dell'U. S. Pro Vercelli il sindaco di Vercelli, a nome della civica amministrazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una medaglia d'oro al maestro Francesco Visconti, per i 50 anni di insegnamento nel campo della scherma e per i risultati d'eccezione [illegible]. [illegible] presenti alla simpatica, semplice e bella stesso tempo commovente cerimonia parecchi amministratori del comune di Vercelli, dirigenti dell'U. S. Pro Vercelli, il presidente del C.O.N.I. provinciale, avv. Germano, il segretario regionale della F.I.S. Canali, moltissimi amici e allievi del maestro, tra i quali Marcello e Franco Bertinetti, Tosolini e il comm. Marino Frova, noto della ginnastica artistica vercellese di 50 anni or sono.

Prima di consegnare la medaglia il sindaco di Vercelli, prof. Barzero, dopo essersi detto lieto di consegnare a nome dell'amministrazione che dirige quella cittadinanza «uno dei più illustri figli di Vercelli sportiva, ha tratteggiato a rapida linea, ma molto efficacemente, la vita di questo eccezionale atleta e insegnante, che a 73 anni conserva ancora una straordinaria lucidità di mente e freschezza di muscoli.

Gli atleti premiati del G. S. Fiat. Da sinistra: Fausto, Scaglia, Leone, Lecosse, Albano

PREMIATI IERI I BIANCOROSSI

Sei primati e nove scudetti nell'albo d'oro del Fiat-Atletica

Mai come quest'anno la premiazione annuale delle atlete ed atleti del C.S. Fiat è avvenuta in un'atmosfera così festosa. [illegible] squadra [illegible] minile si è fregiata nel 1955 dello scudetto tricolore, ha partecipato alle affermazioni della rappresentativa azzurra con diciotto [illegible] delle sue migliori componenti (più una presenza della Lecce al Giochi Universitari di [illegible] Sebastiano) ha ottenuto cinque primati nazionali, conquistando inoltre [illegible] titoli individuali ai campionati italiani assoluti, oltre a numerosi successi in campo regionale, [illegible] sarebbero troppo lunghi da elencare.

La formazione maschile dal canto suo non ha raggiunto il grado di [illegible] eccellenza di quella femminile, ma il suo comportamento si è egualmente dimostrato al di sopra di ogni elogio: seconda nella finalissima nazionale del campionato di società, cinque volte presente con suoi elementi nelle rappresentative [illegible] (più una volta con Trogu ai Giochi Universitari), ha conquistato tre titoli [illegible] individuali [illegible] assoluti ed [illegible] di Terza Serie) oltre alle numerose affermazioni nell'ambito [illegible] regione piemontese.

La cerimonia, svoltasi ieri mattina nella sede [illegible] di [illegible] Mancalieri 18, alla presenza del cav. Diana, presidente della FIDAL regionale e del cav. Rocca, presidente del Gruppo Giudici di Gara del Piemonte, ha avuto una nota triste quando il sovrintendente [illegible] C.S. Fiat dott. Bambusiti, ha dato comunicazione ufficiale del ritiro dalla attività dell'allenatore cav. Ricci. Quest'ultimo — trattenuto a casa da un'indisposizione ed impossibilitato quindi a ricevere direttamente il tributo di gratitudine [illegible] allievi e dirigenti — ha ora [illegible] ed iniziò la sua attività [illegible] atleta più[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Un'appassionante contesa fra le due nazionali di calcio

L'Italia ha vinto all'Olimpico ma la Germania non ha deluso

Un coraggioso intervento del portiere azzurro Viola sui piedi di un attaccante tedesco. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Soddisfazione per il risultato un po' di malcontento per il gioco

Roma, lunedì sera.

Il pubblico di Roma — che trattandosi di un incontro internazionale non può essere definito come puramente romano — era andato in relativo sollucchero al momento in cui la nazionale nostra aveva portato a 2 reti a 0 il margine del suo vantaggio. Capiva perfettamente che la cosa era tutt'altro che giusta, ma gli piaceva veder tornare i nostri alla vittoria. Il fatto sapeva in certo qual modo di rivincita sulle recenti disavventure: sollecitava il suo amor proprio.

Quando a tre minuti dal termine rapolamentare dell'incontro gli ospiti segnarono a loro volta — ed in modo così bello e convincente — un cambiamento avvenne nella considerazione delle cose da parte degli spettatori. Il lungo periodo di superiorità tecnica da parte degli ospiti, la loro migliore prestazione complessiva, tornarono alla memoria, e quella rete della bandiera parve una cosa logica e sacrosantamente giusta. La rete di Rodrigo venne applaudita, non per cavalleria o per dovere di capitalità, ma perchè se la meritava. E in pochi minuti, nei pochi che mancavano al segnale di chiusura della partita, la mentalità dei presenti si trasformò. Si fece il confronto fra il gioco costruttivo degli attaccanti tedeschi e quello incongruente e disordinato degli uomini nostri, e partirono i primi fischi. E si sprecarono i fuochi di gelo dei giornali, e con essi si smorzò l'entusiasmo. Nulla di colorato e di commovente all'uscita dei giocatori dal campo. Commenti senza fine invece. Commenti che si risolvevano in soddisfazione per il risultato e in malcontento per il gioco: con piena e incondizionato riconoscimento dell'elevato livello raggiunto dalla prova degli ospiti.

Le ultime impressioni sono sempre quelle che rimangono. Le impressioni non sono dei voli sottilissimi che si sovrappongono gli uni sugli altri fino a formare strato nello spirito e nella sensibilità degli uomini. Le ultime fanno dimenticare le prime. Per questo, tanta gente che non possiede linea nè convinzione propria si lascia influenzare e spesso la causa dell'ultimo che parla.

Se la Germania avesse realizzato prima la sua rete e l'Italia fosse tornata in vantaggio subito dopo, dici avesse segnato per ultima, molta parte dei commenti sarebbe stata diversa. Come sono andate le cose, a Roma non si fa che discorrere dell'incapacità di tutti gli attaccanti nostri, del perchè non siamo caduti così in basso in fatto di attività costruttiva. E' il pubblico che ha visto e sentito. E' il gusto sulla piazza.

In realtà la prova fornita dall'undici germanico merita ogni riconoscimento, è degna di tanto di cappello. La squadra noi l'abbiamo ritrovata migliorata, rispetto ad alcune delle prestazioni recenti. Ci è parsa più riflessiva più sensibile a certi influssi del gioco. Per esempio non ha attaccato con insistenza senza scoprirsi quasi mai in difesa. Per conseguenza non si è lasciata praticamente mai sorprendere dal contropiede degli italiani. Ha tenuto sempre gli occhi aperti sulle possibilità di subitanei contrattacchi nostri. A noi sono piaciuti la vena di sorpresa e il controllo della palla di questi tedeschi.

Scattano repentini, giungono primi sulla palla, e poi fanno via con il corpo in perfetto equilibrio sempre, a passi e falcate che aumentano di ritmo andando avanti come se premessero su un invisibile acceleratore. E il tocco della palla è forte e morbido, a seconda delle circostanze. E non mancano affatto di piani, scambi e idee nella loro avanzata. E il loro piccolo d'attacco segue delle vie di sviluppo fisse. Come quando due uomini avanzano in coppia per eseguire triangolazioni brevi. Come quando cercano di creare dei corridoi in cui passare e sfondare un uomo libero. L'azione che diede a Rahlwes il tempo di segnare il punto della bandiera, per non citare che un esempio, fu tentata ripetute volte in modi diversi, prima di riuscire. Nel primo tempo essa fu formata due, a tre volte dal fatto che la mezz'ala sinistra scattando in anticipo andava a cadere nella pania di un «fuori gioco» che i difensori fiorentini creavano con bella sicurezza e sicurezza.

Verso la metà della ripresa essi non fallì in una occasione che per questione di centimetri. No: la squadra dal «romano giallo» non può dolersi di essere uscita con scadente ricordo delle sue capacità, in questo suo viaggio in Italia. La troppa fitta serie dei passaggi per arrivare ad una situazione favorevole al tiro, fa parere lento certe avanzate che gli uomini pur conducono con rapidità di mezzi e di scambi — e gli attaccanti al centro trovando preclusa ogni via di sfondamento sono spesso costretti a chiamare all'opera le ali meglio di rigore, con gran sollievo dei difensori avversari. Difetti di esecuzione di piani che esistono, questi. Herberger, malgrado gli insuccessi, continua a fare opera utile — in silenzio e non pubblicitaria — in un undici che non difetta di uomini di classe.

L'undici in questione è stato effettivamente un dodici. Perchè il terzino destro Posipal venne costituito poco prima del quarto d'ora del primo tempo dalla riserva Juskowiak. Piroettando sopra il corpo di Virgili, cinque minuti prima di ritirarsi, Posipal aveva riportato nella caduta una distorsione al ginocchio sinistro. E a dodici doveva pure salire il numero dei giocatori adoperati dai nostri responsabili tecnici nell'occasione. Nel secondo tempo infatti il tecnico Burini prendeva come mezzala sinistra il posto del petroniano Pivatelli. Non ha sopercchia fortuna il bolognese in squadra nazionale. E' la seconda volta che la sua prestazione viene interrotta bruscamente, per decisione superiore, nel corso di un incontro. Ha delle doti Pivatelli, e dovrebbe continuare a essere considerato come una delle speranze nostre, ma ha degli sbalzi di rendimento impressionanti... Dal giusto mezzo egli cade con facilità nell'abulia o nel confusionismo. Il suo primo tempo di ieri fu caotico quanto mai.

Già era difficile in quella linea priva di ordine e di idee operare a proposito. Forse non sarebbe riuscito nell'impresa nemmeno un giocatore esperto, come fini presto per fare anche Boniperti. Nessuno dei sei attaccanti comparsi in campo ha fatto realmente buona prova. Nemmeno Boniperti stesso, come già detto. Non è il caso di spezzare l'allegra e campanilistica tesi fiorentina per la quale vi erano troppe «riserve» nella squadra viola portata a Roma perchè il buon funzionamento della compagine fosse garantito. Ma è un fatto che una demarcazione netta e selettiva nel funzionamento e nel rendimento del settore a blocco e in quello dell'altro a mosaico.

La più bella mossa, la più utile fatta dai responsabili dell'undici che rappresenta i colori nostri è stata quella di mobilitare per intero il settore dei terzini e dei mediani della Fiorentina. Nella circostanza in cui ci troviamo, è stato questo il modo di superare le difficoltà di metà dell'opera di ricostruzione. Non si poteva fare di meglio, visto anche che di meglio nel Paese non c'è, al momento attuale. La coscienza e l'intesa di elementi che lavorano insieme ormai da una serie di anni, non potevano non mancare di gettare il loro peso sulla bilancia, anche in ambiente insolito e più elevato di quello normale. *Ed effettivamente così è stato. La partita è stata vinta dalla difesa viola. Nella mediana, il portiere che si chiama Viola di nome, non per il colore della maglia, si è portato come meglio non poteva. Nessuna colpa gli si deve addossare per la rete subita: il tiro che lo ha battuto era irparabile, frutto come è stato di un'azione magistrale e irresistibile. E un altro juventino completò il blocco facendo da guardia al medesimo. La parte costituita da Montico il stata quella del lavoratore di metà campo che non può brillare, ma che deve farsi sentire. Il bianconero Vha recitato a dovere, questa sua parte speciale. L'attaccante non l'ha fatto che in qualche raro sprazzo del secondo tempo, ma come uomo di prima rottura delle azioni avversarie e di prima impostazione delle proprie, è stato oltremodo utile.*

E' bene che il successo abbia arriso ai colori nostri nell'incontro in cui la squadra è ritornata al gioco aperto. Il fatto oltre a rendere più gradevole uno spettacolo che minacciava di diventare stucchevole, ha aperto una via. Quella del coraggio e della spregiudicatezza.

Vittorio Pozzo

di **VITTORIO POZZO**

La scheda del Totocalcio di domenica prossima

Atalanta-Sampdoria; Fiorentina-Triestina; Genoa-Inter; Milan-Juventus; Padova-Bologna; Pro Patria-Lanerossi; Spal-Napoli; Torino-Roma; Cagliari-Catania; Modena-Parma; Verona-Brescia; Sambenedettese-Vigevano; Legnano-Bari. — Riserve: Sanremese-Lecce; Molfetta-Empoli.

Sarà riconfermata la squadra per l'incontro con la Francia?

Un «arrivederci» di Marmo al vittorioso undici azzurro

Scoiorto di Pivatelli - Commenti di Combi... sulla Juventus impegnata per tre partite in una settimana

Da uno dei nostri inviati

ROMA, lunedì sera.

Il capitolo Italia-Germania deve considerarsi ormai chiuso. L'ultimo atto di questa manifestazione sportiva ha avuto la finale sciita: il pranzo ufficiale ufficiale, anche perchè gli invitati sono obbligati a sentire e ad applaudire almeno un paio di discorsi durante i quali gli oratori si sentono in dovere di toccare gli argomenti più disparati, senza dimenticarsi naturalmente delle spunte retoriche per far colpo.

Ieri, a Roma, hanno parlato l'ing. Bazzani e un rappresentante del ministro plenipotenziario della Repubblica federale tedesca presso il Quirinale. L'ospite germanico ha voluto sottolineare il carattere amichevole della manifestazione: «Lo sport è sinonimo di lotta, ma vuol dire anche sentimento di fratellanza. Noi abbiamo perduto, ma siamo ugualmente amici degli italiani; anzi, le saremo di più per la lealtà dimostrata dai vostri atleti nella gara».

* *

Finita la «cerimonia», la comitiva azzurra si è mossa. Pasquale, Marino e Foni hanno salutato i giocatori (moschettieri e cadetti) liberi di rientrare alle sedi di residenza. Alcuni — i romani e i Sarentini, ad esempio — si sono allontanati immediatamente; altri lasceranno in giornata la Capitale per ritornare a disposizione delle rispettive società. I tre tecnici azzurri, nel salutare gli atleti partenti, hanno usato la parola «arrivederci».

* *

Partecipava di diritto alla festa di addio per la sua carica di dirigente federale, il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna, il quale non ha tardato a vedere la faccia triste e rabbuiata del «suo» Pivatelli. Il discorso fra i due è stato pressapoco questo: «Che ho fatto di male io — ha detto il giocatore — per essere trattato così? A Torino contro la Jugoslavia mi hanno messo fuori perchè non ero in giornata. A Roma contro la Germania hanno fatto altrettanto. Comincio a credere che la stessa sorte mi sarebbe toccata anche a Budapest se i tecnici della formazione azzurra avessero avuto un solo attaccante a disposizione. Non voglio nascondere d'aver giocato bene, ma non credo neppure che mi si possa accusare d'aver disputato un primo tempo così scadente da essere giudicato inutile alla squadra».

E il comm. Dall'Ara, di rincalzo: «Forse è andata bene così. Si è visto chiaramente che la situazione dell'attacco non è migliorata con la tua sostituzione. Forse il male della prima linea della nostra Nazionale non si personifica ancora in Pivatelli. Avrai tempo più tardi a dimostrare quanto vali. Comincia a fare mercoledì due goal all'Atalanta e vedrai che ci ricorderanno ancora di te».

Pivatelli scuote la testa e non pare convinto. Forse non ha tutti i torti, il giovane bolognese.

* *

Alla partita Italia-Germania ha assistito, come inviato straordinario della Juventus, Gian Piero Combi, che alla sera si è fatto «pescare» in albergo. Alla domanda come ne pensasse della nostra squadra, Combi ha risposto: «Formidabile la difesa della Fiorentina e buono anche il nostro Viola. L'attacco mi è parso un po' scarso. Neppure Boniperti ha giocato all'altezza delle sue possibilità».

Il discorso con Combi si sposta naturalmente a parlare della Juventus: «Per vari motivi — ha proseguito il dirigente bianconero — ci troviamo in difficoltà. Per intanto avremo, nella prossima settimana, tre incontri di campionato in sei giorni: lunedì 26 giocheremo contro il Milan, giovedì ricuperemo la partita con il Padova, e domenica verrà a Torino la Lazio.

«Feoni che la società di Tessario e di Vascelli ci ha fatto chiedere, tramite la Lega nazionale, di anticipare la gara con la Lazio al sabato. Abbiamo dovuto rispondere di no, per ovvie ragioni. Ma non è finito: torna in quegli giorni d'attualità la questione dei militari. Oggi, ad esempio, devono trovarsi a Orvieto per il primo raduno dell'anno tre nostri giocatori: Montico, Colombo, Garzena. Speriamo che questi radunì non siano lunghi, tanto più che si parla di convegni settimanali. La Nazionale militare finirà il suo torneo in aprile o maggio. Ce la contenderanno fino ad allora? Sarebbe un bel guaio per noi».

Stamani si radunano in un albergo di Roma i rappresentanti delle società di serie A.

Una questione sarà certamente portata in discussione: quella di maggiorare la percentuale sugli incassi spettanti alla squadra ospite nelle gare di campionato. Qualcuno vorrebbe proporre una divisione praticamente uguale dell'incasso, altri invece sarebbero disposti ad aumentare l'attuale «per cento», limitando però la maggiorazione ai 30 o 35 come massimo. Le due proposte avranno voti favorevoli e voti contrari e non si sa ancora quale potrà prevalere.

Le società degli incassi forti preferirebbero la conferma dello «statu quo», le altre appoggiano la variazione.

Giulio Accatino

FATE COME SAN TOMMASO!

PRIMA DI FARE ACQUISTI PER LE PROSSIME FESTIVITA' UNA VISITA A

P.A.M. Via Roma 120 - TORINO

ED ANCHE GLI INCREDULI SI CONVINCERANNO CHE I PREZZI P.A.M. SONO I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!

ALCUNI ESEMPI:

GUANTI tessuto simplex lavabile L. 350; per uomo: canguro foderati lana L. 975.

OMBRELLI per uomo: cotone L. 675, tessuto gloria L. 1095; per donna: cotone L. 595, fusto metallo L. 725, BORSETTE tre scomparti, vitello L. 1350, vera foca L. 1990; viaggio pelle fiore L. 1990.

CARTELLE vero cuoio, cinghietti L. 895, tasche L. 1850, sottobraccio lampo, vero cuoio da L. 650 a L. 1350; grandissimo idem vitello da L. 990 a L. 1600.

PORTAFOGLI vera pelle L. 275, 325, 350, vero cinghiale L. 575, 650, 750, vera foca L. 900, 1350; completi con cintura per ragazzo, vitello L. 990, per uomo, grana foca L. 1250, vera foca L. 1700.

NECESSAIRES per barba L. 790, completi per viaggio L. 1090, manicures L. 395, scelta vastissima.

VALIGIE - BAULI - MINUTERIA DI PELLE

L'assortimento più enorme PER I REGALI PIU' GRADITI!

PER I VOSTRI REGALI VISITATE

AVOGADRO - Via Po 55

Ultimi giorni di vendita straordinaria per

RINNOVO LOCALI a prezzi di liquidazione

BORSE: grana foca L. 1250; vitello grande L. 1700; tre scomparti L. 1450; vero coccodrillo L. 11.900; vera lucertola L. 5000

GUANTI: donna L. 350; felpati uomo L. 900

PORTAFOGLI: coccodrillo L. 1200; cinghiale L. 800; pecora ragazzo L. 750; per uomo, grana foca L. 900; foca L. 1200; coccodrillo L. 2700

CINTURE: coccodrillo L. 800; grana foca L. 450

OMBRELLI: L. 750; fantasia L. 755; manico argento L. 600-3450

CARTELLE: cuoio L. 800; sotto braccio grande L. 900-1150

VALIGIE: fibra L. 500; tessuto L. 1700; vitellopelle L. 3500; soffietto L. 10.500

BAULI: L. 3500

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

daturieMotta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Grattacielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti. Tel. 48-174, 521-028 - Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-138 - TORINO

TOTOCALCIO - Monte premi L. 362.039.160

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-2; X-2-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	358	18	L. 482.000
Con 12 punti	9822	719	L. 18.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 1-2; 1-2; 2-X; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	0	L. 677.852
Con 11 punti	121	4	L. 56.020
Con 10 punti	1114	48	L. 6.085

rai/radiotelevisione italiana

il miglior dono

un televisore

vi porta in casa ogni sera

spettacolo

attualità

sport

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DA SANTA GENOVEFFA ALLA MONTMARTRE DI UTRILLO

Sacha Guitry paralitico racconta la storia di Parigi

Ogni mattina, per undici settimane, l'ultrasettantenne regista ha diretto il suo nuovo film stando seduto in una carrozzina per infermi alle gambe - 245 attori e duemila comparse

Sacha Guitry mentre dirige una scena del film

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Fino a pochi giorni or sono si poteva notare ogni mattina, alla stessa ora, davanti ai Pingrasso degli studi cinematografici di Epinay, l'arrivo di una grossa auto americana color bordeaux. A questa vettura si avvicinavano due uomini di fatica dello stabilimento, ne traevano, con molta cautela, un ammalato, lo trasportavano a braccia in un salottino nei pressi del teatro di posa e lo adagiavano in una carrozzella dalle ruote cerchiate di gomma: una di quelle carrozzelle per paralitici che era pronta per lui. Quell'uomo malato, avvolto in un ampio pastrano, con un cappello di paglia ad ampie tese, era Sacha Guitry.

Paralizzato nelle gambe per una forma acuta di sciatica, l'ultrasettantenne popolare autore-attore-regista, si recava quotidianamente ad Epinay, nonostante la sua grave infermità, a dirigere il suo ultimo film **Se Parigi ci fosse raccontata.**

Da tempo meditava di realizzare un film sulla storia di Parigi, dopo i successi di Napoleone e di Versailles. Quest'idea gli era sorta fin da quando il barone Enrico Rothschild e suo figlio Filippo, avendo fatto costruire in via Pigalle il più bel teatro di Parigi, si erano rivolti a lui chiedendogli, per lo spettacolo inaugurale, una sua commedia. Allora Guitry pensò ambiziosamente di scrivere un lavoro dal titolo Storia di Francia, i cui personaggi fossero gli uomini più illustri dell'Impero e della repubblica francese.

Dalla Storia di Francia scrisse dunque la Guitry l'idea di Napoleone, Versailles e Parigi. Ma il dreve spazio di un palcoscenico non consentiva un vasto respiro ai suoi imponenti «racconti», e perciò Guitry si orientò verso lo schermo.

Per Parigi nulla è stato trascurato affinchè il film richiami un pubblico non inferiore a quello di Napoleone e di Versailles: sei re, un imperatore, sei regine, un'imperatrice, il parco di Vincennes, le cinque più grandi vedette del cinema francese sono stati impiegati per garantire la cessione del film a numerosi Paesi stranieri.

Durante undici settimane di lavoro, alle quali Guitry è ininterrottamente intervenuto, 245 attori hanno obbedito agli ordini dell'eccezionale regista, ammalato e immobilizzato in una carrozzina, mentre da un giorno all'altro si temeva che egli non potesse continuare a dirigere o, soprattutto, a sopportare gli attacchi improvvisi e frequenti del suo male, che gli procuravano lancinanti dolori. Ma l'ancor robusta fibra di Sacha resistè fino all'ultimo: ogni tre ore il vecchio regista doveva mangiare un tramezzino o bere un po' di «champagne», per calmare anche i crampi allo stomaco; ed ora amorevolmente e continuamente assistito da sua moglie, Lana Marconi, da una infermiera, una cameriera, una truccatrice, un segretario e l'autista personale, che non trascurano le cure più sollecite, senza le quali Guitry non avrebbe potuto dirigere, sotto il massacrante calore dei riflettori, duecento quarantacinque attori e cinquemila comparse.

E' da aggiungere che questo fenomenale uomo ha voluto anche interpretare un ruolo nel film: quello di Luigi XV, che però egli ha svolto stando seduto.

La storia di Parigi, raccontata per il cinematografo a colori, ha il suo vero inizio nel momento in cui Santa Genoveffa, poi diventata patrona della città, salva, secondo la leggenda, Parigi dall'invasione e dalla distruzione degli Unni capitanati da Attila. Poi, a mano a mano, tutti i più grandi fatti storici, politici, artistici, mondani, ecc. della Ville Lumière, dai tempi antichi ai giorni nostri, passano sullo schermo in un cronologico susseguirsi, e ne sono protagonisti: Nicole Desbayes (Santa Genoveffa); Danielle Darrieux (Agnès Sorel), Jean Marais (Francesco I), Jean Martinelli (Enrico IV), Michèle Morgan (Gabriella de Estrées), Guy Rapp (Marat), Nelly Nelson (Carlotta Corday), Gilbert Bokanowski (Luigi XVI), Charles Lavieri (Pasteur), Clément Duhour (Brunet), Andre Utrillo, il celebre pittore recentemente scomparso, ha preso parte al film, interpretando se stesso in alcune sequenze che raffigurano la Montmartre artistica e bohémienne, di ieri e di oggi.

**

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale - **Erano tutti miei figli**, tre atti di Arthur Miller (secondo programma, ore 21) - Un film alla televisione: **I bastardi**, di Cloche (ore 21,25)

LUNEDI' 19 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino i m. 467,3, Torino m. f. 1). — Ore 14,15-14,30: Primo centro punto, cronache musicali di Giorgio Figlio - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 19,30: Le opinioni degli altri - 19,45: Da Montmartre a Copenaghen - 17,15: Paolo Cavanis al pianoforte - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Benedetto Marcello - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Alessandro Bonconi: Parole antiche e parole del nostro nella nostra lingua - 18,45: Orchestra diretta da Arturo Stroppini - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - tra Gaetano Ginelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, varietà musicale a premi.

Ore 21,3: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Gigliola Frazzoni e del baritono Aldo Protti - 22,30: Scrittori al microfono: Franco Antonicelli: «Dieci anni di letteratura 1943-1953» - 22,45: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Il conseguenze: Parole alla sbarra, di C. M. Garelli - Ritmi internazionali - 14,30: Audizione, canzoni di tranches ed intermezzi - 15: Giornale - Orchestra ritmica da Carlo Savina - Orchestra canzonettistica diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Carenzi, e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia; Un libro per voi; Concerto in miniatura: pianista Elì Perrotta: Schumann: Carnevale di Vienna, op. 26: a) Preludio, b) Romanza, c) Scherzino, d) Intermezzo, e) Finale - 17: Giradischi, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Il libro delle musiche, a cura di Lorenzo e Ugo Bixio, regia di Umberto Benedetto (undicesimo episodio) - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: «Lorenzo Benoni», romanzo di Giovanni Ruffini, adattamento di Franco De Lucchi, regia di Vittorio Brignole (quinta puntata) - 19,30: Tre voci, tre chitarre - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, scherzo musicale a premi - A grande richiesta: Le più belle interpretazioni di Dino Olivieri, Lucia Mannucci, Ernesto Bonino, Vea Wood, Rosemary Clooney, Joe "Fingers" Carr, Harry James.

Ore 21: Gente d'America: «Erano tutti miei figli», tre atti di Arthur Miller, Compagnia di prosa di Firenze, con Mercedes Brignone e Ivo Garrani, regia di Umberto Benedetto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 719,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Giuseppe Martucci: La canzone dei ricordi, per voce e pianoforte su poesie liriche di Giuseppe Pagliara: No, svaniti non sono i sogni; Cantava il rosaio; Fior di ginestra; Sul mar la luna brilla; Un raggio memorio; Al folto bosco, Soprano Renata Tebaldi, pianista Giorgio Favaretto, pianoforte - 19,50: La Rassegna: Scienze, a cura di Antonio Semeilloni. Ettore Paratori: Esperienze di fisica nucleare compiute col ciclotrone-sincrotrone dell'Accademia delle Scienze Sovietiche; Fernando Luigi Petrilli: La reanimazione cardiopolmonare - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: - 21,30: La musica africana del Deserto all'Equatore, a cura di André Schaeffner: VI. L'improvvisazione della voce umana come strumento - 22,20: Le tabacco 1066, inchiesta di Renzi Saba (prima parte) - 22,50: Claude Debussy: Quartetto per archi: Allegro molto con risoluzione; Presto; Andante espressivo; Allegro con spirito. (Quartetto Parenti).

ROMA II (m. 356) — Ore 13,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Ballata del West», documentario dell'Enciclopedia britannica - «Le cinque penne gialle», settimanale di giochi, notizie e curiosità, in collaborazione dei giovani specialisti, a cura di Emilio Garroni e Ottavio Gasparini - «Passaporto» (ore 18,15), lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 19,30: Telegiornale e Telesport - 21: «Cosa fa il Signor X?» - 21,35: «I bastardi», film, regia di Maurice Cloche; interpreti: Daisy Morley, Jeanine Dilian, Isidro Ruffel. Imposato sul problema dei figli illegittimi, quando alla sorte la scelta di un operaio e di una popolana, che, dalla loro relazione, hanno avuto un figlio, Rose, la giovane donna, ora vuole che Raimondo, l'amante, la sposi, sopratutto per regolarizzare la posizione del bambino. I due, un giorno, vanno effettivamente lungo un canale, hanno, a tal proposito, una vivace discussione, perchè Raimondo non intende sposare Rosa. Dovendo l'indomani colloquio, Rosa avisa e cade nel canale. Poichè Raimondo non fa nulla per salvarla, la donna muore annegata. Il giovane viene incriminato di omicidio e arrestato. La signorina Chaliane, figlia dell'industriale Musnel, presso il quale lavorava Raimondo, al completamento del caso, è preso il suo difensore Claudio, che è avversato, di difendere l'operaio. Ma il signor Musnel, che vorrebbe far sposare Giuliana a un industriale e non a Claudio, riesce, mentre questi sta difendendo Raimondo in Corte d'Assise, a far apprendere a Claudio che anche lui è un figlio illegittimo, cioè un bastardo. Claudio accusa il colpo, e, infatuato, con una meravigliosa arringa, ottiene l'assoluzione dell'imputato. La sua vittoria sarà completa quando alcun operaio Giuliana e Raimondo prenderà con sè il bambino, che diventerà suo figlio legittimo - 22,30: Replica Telesport e Telegiornale.

MARTEDI' 20 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Conte - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,10: Fatima di Piedigrotta - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15: Arti Musiche e Sportive - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musiche da film e riviste - 17,40: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Panoramica musicale - 20: Orchestra Millelire - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: «Daniele Cortis (i fatti)», sceneggiata di G. Cantini - 22,45: «La bacchetta d'oro» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Mraspini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - 12,30: Giornale - 16: Terza Pagina - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli - 19: Invito alla danza - 19,30: Armoniche e ritmi - Radiosera - 20,30: Quadretti di un'opposizione - 21: «Il motivo senza maschera» - 21: Telescopio - 22,30: Ultime notizie - Trampolino - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia della letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Lo spazio di Igor Stravinsky - 22,00: La Rassegna 1956, inchiesta giornalistica.

TELEVISIONE Ore 17,30: Torino - 18,15: «Rolla dalla cocuma» - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Music-Hall» - 21,45: «La polizia ringrazia», telefilm - 22,10: «Sulle tracce del tesoro», servizio giornalistico.

«La padrona di Raggio di Luna»

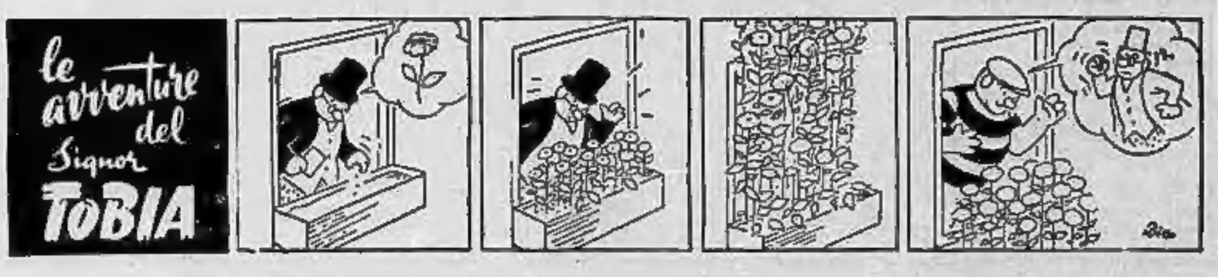
Questa sera, alle 21,15, all'Alfieri, avrà luogo la prima per l'Italia della commedia musicale «La padrona di Raggio di Luna» di Garinei e Giovannini, con Andreina Pagnani, Ernesto Calindri, Lauretta Masiero, Robert Alda, Maria Pia Casilio, Giuseppe Porelio e il Charley Ballet. Nei disegni di Chiocci: R. F. Casilio e Robert Alda.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXIII. — A Venezia, Johnny Fortuna, che ha riacquistato la memoria che aveva perduto in seguito ad una aggressione, si sottrae insieme ad Angela, la ragazza che lo aveva salvato, a due uomini di Joe Banjo rifugiandosi su una gondola. Uno dei banditi corre su un ponticello del canale.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XXV. — Emily, che ha trovato morto lo zio nel castello di Pendennick, consegna al cugino Roger Joad la chiave del castello nel quale non vuole ritornare. Emily vuole sposare James Kilgallen e non Roger Joad, così come le imponeva lo zio rinvenuto assassinato.



Serata al Carignano in onore di Laura Adani

La Compagnia di prosa Laura Adani - Luigi Cimara - Franco Volpi - Lina Volonghi presenta questa sera al Carignano, in serata in onore di Laura Adani, «Ho sognato il paradiso», di Guido Cantini. Domani il teatro rimane chiuso per l'allestimento della novità annunciata di Thornton Wilder «La scuola di matrimoni», che andrà in scena mercoledì e verrà replicata solo giovedì sera per l'ultima recita della Compagnia.

Il violinista Odnoposof stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21.15 al Conservatorio, per l'Unione Musicale Studentesca, il violinista Ricardo Odnoposof, accompagnato dal pianista Antonio Beltrami, eseguirà musiche di Haendel, Tartini, Beethoven, Locatelli e Paganini. Biglietti per i non soci in vendita al Conservatorio.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 16-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8.30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Studio Prof. V. MAURIZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-17.30

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto, 61 ore 9-10, 15-16

ULTIME NOTIZIE

I risultati delle elezioni hanno riservato qualche sorpresa

SAAR: i filotedeschi inferiori all'attesa

I tre partiti favorevoli alla riannessione alla Germania non hanno ottenuto i voti necessari per modificare la Costituzione - Si prevede un governo di coalizione - Contrastanti commenti della stampa francese

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì sera.

I risultati delle elezioni generali svoltesi ieri nella Sarre sono stati una delusione per i tedeschi e una sorpresa per tutti. Sabato scorso, alla chiusura della campagna elettorale, gli osservatori in genere ritenevano che i tre movimenti filogermanici della regione avrebbero ottenuto almeno il 75 per cento dei voti e che il partito del filo-francese Hoffmann sarebbe uscito dalle elezioni completamente sconfitto.

Invece i tre partiti filotedeschi hanno raccolto tutti e tre assieme circa il 64 per cento dei suffragi: non molti se si considera il successo da essi ottenuto nel referendum del 23 ottobre scorso, quando fu bocciato lo statuto europeo.

Se i tre partiti, come si prevedeva, fossero riusciti a ottenere il 75 per cento dei voti e ad assicurarsi così la maggioranza dei tre quarti nella nuova Dieta, essi avrebbero potuto modificare a loro piacimento la Costituzione e chiedere l'annessione della Sarre alla Germania. Adesso questa possibilità sembra preclusa.

Il partito che si è piazzato meglio nella graduatoria è stato quello cristiano democratico (filo tedesco) che ha ottenuto il 25 per cento circa dei suffragi; lo segue il «partito democratico della Sarre» con il 24 per cento; vengono quindi nella graduatoria il partito popolare cristiano del filo francese Hoffman con quasi il 23 per cento e quindi i socialdemocratici tedeschi con il 16. I comunisti hanno avuto il 6 per cento dei voti validi e potranno mandare così al Parlamento due deputati.

Molto netta è la perdita di voti subita dal partito socialdemocratico, a vantaggio del partito di Schneider. La lotta fra i socialisti tedeschi e socialisti sarresi di tendenza europea ha avuto degli effetti che qui sono considerati catastrofici. I primi hanno schiacciato, infatti, i secondi, ma è ancora l'insieme della socialdemocrazia che ha fatto le spese di questa lotta fratricida. Essa perde infatti otto dei 17 seggi e circa 25 mila dei 140 mila voti di cui disponeva alla vigilia.

La costituzione di un nuovo Gabinetto sarrese non si realizzerà senza difficoltà, data la struttura politica della coalizione formata in vista della lotta elettorale.

La maggior parte dei locali osservatori è d'accordo nel ritenere che, a causa del suo mezzo insuccesso, il democristiano dott. Ney non avrà la autorità morale di cui avrebbe avuto bisogno per prendere senza contestazioni possibili le redini di un nuovo governo.

La stampa francese ha tuttavia mostrato stamane le sue cifre più attenzione alle elezioni di ieri nella Sarre.

«La Sarre — scrive ad esempio l'Aurore (radicale di destra) — ha respinto ieri l'estremismo filotedesco. Si può quindi sperare che sia stata ascoltata la voce di Von Brentano, il quale dichiarava sabato che «in ogni regolamento della questione sarrese si dovrebbe tener conto dei diritti e degli interessi legittimi della Francia nella Sarre.

L'Express (radicale, tendenza Mendes-France) vede invece nelle elezioni di ieri «una vittoria schiacciante per la Germania». Dopo aver criticato ciò che esso chiama «il metodo Pinay», il quotidiano scrive: «Il giorno successivo al *referendum* del 23 ottobre, era chiaro che la Sarre sarebbe ritornata alla Germania. Era il momento di fare un'abile politica e di parlare chiaramente di questo ritorno, precisando bene le condizioni che si ponevano sul piano economico. Ma sino alla vigilia della votazione si era proclamato che non si sarebbe trattato mai qualora lo statuto fosse stato respinto, e siccome la decenza voleva che questo mai durasse almeno alcune settimane, ci si è trovati alle strette, alla vigilia delle elezioni del 18 dicembre, per svolgere delle autentiche trattative e ci si è trovati esposti a tutte le conseguenze di questa seconda votazione».

vice

ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Domani davanti ai giudici l'uxoricida di via Appia Antica

Clorinda Brignone, moglie di Luigi Milleflorini

La disgraziata vicenda familiare di un onesto funzionario statale - La sentenza istruttoria ha negato all'uccisore della moglie e feritore del di lei amante le attenuanti dei motivi «per ragioni d'onore» - Forse il sen. Porzio nel collegio dei difensori

Roma, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise romana ha inizio domani il processo contro il dott. Luigi Milleflorini, di 34 anni, funzionario del ministero delle Finanze, ex-ufficiale combattente, decorato al valore, che è sotto la imputazione di avere ucciso, il 23 luglio scorso, la propria moglie Clorinda Brignone, e ferito l'amante di lei, Leone Pontecorvo, noto commerciante di Roma e proprietario di un vasto deposito di abbigliamento maschile.

Il magistrato che ha istruito la sentenza istruttoria ha ritenuto il dottor Milleflorini responsabile di uxoricidio premeditato e di tentato omicidio, negandogli l'attenuante dei motivi d'onore. In partenza, dunque, la situazione del Milleflorini si presenta particolarmente grave in quanto il reato prevede la massima condanna, quella dell'ergastolo. Non è improbabile, come già fu annunciato, che la difesa dell'uccisore venga assunta dal sen. Giovanni Porzio, assistito ai suoi classici allievi avvocati Giuseppe Pacini e Nicola Manfredi.

La triste vicenda dell'imputato, come si ricorderà, non si discosta gran che da altre che la precedettero e che ebbero egualmente altrettanto tragica conclusione. Un matrimonio sbagliato, il tradimento della donna e d'un amico. Il dottor Milleflorini aveva conosciuto la moglie nel 1947 quand'egli era addetto all'allora assistente Ministero della Post Bellico. La giovanissima Clorinda, allora appena diciassettenne, era orfanella nessuno ai familiari, tutti profughi da Tripoli, presso Cinecittà. La fanciulla, di rara bellezza, colpì il giovane funzionario che, innamoratosi rapidamente, dopo breve tempo, la condusse all'altare. La felicità pareva rallegrare i primi anni di convivenza del due. Nel 1950 l'unione parve vieppiù rinsaldarsi con la nascita d'una bimba.

Presto però la donna, entrata troppo rapidamente nella vita, cominciò a manifestare segni evidenti di insofferenza a una vita modesta, ma troppo tranquilla e incodificante per quanto essa avesse forse sognato. Il Milleflorini, per soddisfare i sempre crescenti capricci della consorte assunse altri lavori straordinari per arrotondare i suoi guadagni. Ma la condotta della donna diede ben presto adito a suscitare sospetti, consolidati sovente dal giungere di lettere anonime che mettevano in guardia il marito sulle segnalate infedeltà della moglie. Il Milleflorini da principio non diede soverchio peso agli avvertimenti, ma con il trascorrere del tempo le segnalazioni si ripetettero con maggiore insistenza e la sua fiducia sbe ad essere ancor più scossa da misteriose telefonate che la consorte riceveva, o da viaggi che essa intraprendeva accompagnata le più svariate scuse. L'esistenza, e poi anche l'identità del presunto amante, fu poi confermata a Milleflorini ne subì più cocente dolore dovendo constatare che si trattava del commerciante Leone Pontecorvo, lussuosa da lui stesso frequentato e beneficato durante gli anni della persecuzione razziale.

La vita in casa Milleflorini era diventata, logicamente, un inferno. La Clorinda, messa alle strette, aveva sempre negato gli addebiti del consorte. Anche un viaggio compiuto dalla madre, partita appositamente da Tripoli, non era valso a far mutare la figlia dalla sua condotta. Fra i due per consiglio

Luigi Milleflorini

di amici del Milleflorini, si arrivò domandi giungere a una separazione, ma la soluzione non era preferita dalla donna.

E si giunse alla tragedia. Il dottor Milleflorini volle compiere un estremo tentativo, invitando anche il Pontecorvo a spiegare l'assenza dei suoi rapporti con la donna. Nella mattinata del 23 luglio i tre si trovarono a bordo dell'auto del Pontecorvo il terzetto si partì sulla via Appia Antica, a fianco della tomba di Cecilia Metella. Seguitando i due a negare le loro tresche a un certo momento il dottor Milleflorini, che si era armato della sua vecchia pistola d'ordinanza, sconcertato, fece fuoco sul Pontecorvo, il quale, ferito in modo grave, si buttò dalla macchina. La donna scese anche lei a precipizio e si gettò quindi per riparare l'amante, avendo fraz di allontanarsi da indubbio significato. Allora il Milleflorini, voltatosi di scatto, scaricò ripetutamente la pistola sulla moglie, freddandola. Il Pontecorvo, profittando dello smarrimento dell'uccisore e della confusione provocata dalla fulminea tragedia, risalì sulla propria macchina, allontanandosi. L'uccisore si avviò verso la più prossima stazione di carabinieri per costituirsi.

L'EX-MINISTRO CONDANNATO A MORTE

Era chiamato il «Lenin coreano»

Pak Hon Yen, considerato il n. 1 del partito comunista, era legato personalmente con Stalin - Sarà fucilato con altre otto «spie»

PARIGI, lunedì sera.

Il processo e la condanna a morte di Pak Hon Yen, che intorno al 1945 era chiamato il «Lenin coreano», erano considerati negli ambienti osservanti come la conclusione dell'epurazione operata tra i capi comunisti nord-coreani nel 1953, epurazione che portò alla condanna a morte di pure alle personalità del regime, tra le quali Li Syn Yp, ex-segretario del partito dei lavoratori nord-coreano, chiamato «il Beria nord-coreano».

L'8 agosto 1953, infatti, l'agenzia «Tass» annunciava che a Pyongyang si era svolto un processo nel quale erano state sottoposte a giudizio 18 alte personalità del regime accusate di «attività antigovernative», ma parlava soltanto di 12 condanne, nove delle quali a morte e taceva sulla sorte toccata a Pak Hon Yen. Solamente il 24 dicembre dello scorso anno radio Pyongyang, senza fornire altri particolari, annunciava che Pak Hon Yen era stato destituito da tutte le sue funzioni.

Il caso di Pak Hon Yen era dunque stato dissociato da quello dei suoi complici e solo due anni dopo egli è stato giudicato e condannato a morte. Questo intervallo può essere importante, almeno in parte, all'importanza del personaggio.

Nato nel 1901, Pak Hon Yen compì i suoi studi superiori nella Unione Sovietica. Nel 1945, all'età di 43 anni, fece ritorno in Corea per riorganizzarvi il partito comunista. In quel periodo la sua autorità e la sua influenza erano tali che egli venne considerato come il «Lenin coreano». Nel 1946 si recò segretamente nella Corea del Nord per sfuggire alle autorità americane e, in breve tempo, entrò a far parte del Governo di Pyongyang, prima in qualità di ministro degli Esteri e, successivamente, come vice primo ministro nel governo Kim Il Sung.

Il 17 marzo 1953, in occasione del secondo anniversario della firma dell'accordo sovietico-coreano, Pak Hon Yen firmò sulla «Pravda» un messaggio di ringraziamento all'Unione Sovietica e per l'importante aiuto dato al popolo coreano, che aveva così potuto resistere nella lotta ingrata contro gli interventisti americani e contro i banditi di Syngman Rhee e preparare la offensiva dell'esercito popolare». Il messaggio terminava con un ringraziamento particolare al generalissimo Stalin, al quale era legato da vera amicizia.

Le tracce di Pak Hon Yen si perdono quindi sino all'8 agosto 1953, data nella quale vengono rese note le gravi accuse di spionaggio formulate contro di lui e la sua destituzione.

Per incidente a terra

Tre militari vittime d'un aereo a reazione

NEW YORK, lunedì sera.

Un incidente che è costato la vita a tre persone si è verificato ieri alla base aerea di Lincoln, nel Nebraska.

Un apparecchio militare a reazione, al quale erano già stati avviati i motori, si apprestava al decollo quando improvvisamente si spezzava il cavo di alcarezza che lo tratteneva fermo a terra.

Dopo aver urtato contro quattro aeroplani, il velivolo che aveva ormai raggiunto una velocità di circa 150 chilometri orari andava ad arrestarsi contro un «hangar» incendiandolo. In questo si trovavano due aviori i quali sono morti tra le fiamme.

E' deceduto anche il pilota, il tenente J. Vernon Chapman, di 25 anni, che durante la guerra coreana si era guadagnato con il suo coraggio ben sette medaglie. Due anni fa il Chapman era stato congedato ma aveva chiesto ed ottenuto di poter rimanere in servizio in qualità di riservista.

Evita una catastrofe il passeggero d'un autobus

L'autista era morto fulminato al volante

COPPERFIELD, lunedì matt.

Il sangue freddo e la prontezza di un viaggiatore ha evitato ieri una grave sciagura stradale nell'Utah mentre l'autista di un grosso torpedone carico di passeggeri si abbatteva cadendo sul volante, lasciando il veicolo in balia di se stesso.

Si tratta di tale Richard Carl il quale, accortosi del pericolo, riusciva a bloccare il torpedone azionando, con mossa fulminea il freno a mano. Poco dopo si poteva constatare che l'autista era stato fulminato da collasso cardiaco.

Benefattrice cilena morta a 123 anni

Santiago, lunedì sera.

Solenni onoranze sono state rese alla salma di Francisca Cruzat, morta sabato, amata da tutte le classi sociali cilene per le sue opere di beneficenza.

Benchè non esistessero dati anagrafici della Cruzat, congiunti ed amici sostengono che essa aveva 123 anni.

DUE MORTI PRESSO PAVIA

Si schiacciano con l'auto contro un grosso camion

Pavia, lunedì sera.

Una impressionante sciagura stradale è avvenuta ieri presso Casatisma, nel Pavese. Due amici, Catalde Malcangi, di 55 anni, ed Egidio Arrigoni, entrambi domiciliati a Milano, su una automobile utilitaria targata Milano 210639 e guidata dal Malcangi, procedevano sulla statale nei pressi di Olevi diretti verso Pavia. In località Battista di Casatisma la macchina aveva un brusco scarto per motivi ancora da accertare (forse per un guasto allo sterzo) e balzava al centro della strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva in senso contrario un autocarro. Lo scontro era inevitabile e l'auto si sfracellava completamente.

Il camion era un Fiat 660 targato Novara 16063 e condotto dall'autista Guido Luppo, di 47 anni, domiciliato ad Alessandria in via Don Minzoni 2. Il Luppo non si è prodotto la minima scalfittura mentre i due automobilisti milanesi rimanevano uccisi all'istante e i loro corpi straziati venivano estratti poco dopo dal rottame della macchina a pezzi.

Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per alcune ore. L'identificazione delle due salme è stata difficile in quanto non si riusciva a trovare in un primo momento i documenti addosso al due poveretti, i cui cadaveri sono stati trasportati successivamente alla camera mortuaria del cimitero di Casatisma.

Truffa la propria madre falsificando la sua firma

Tre giovani denunciati

Biella, lunedì sera.

Tre giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per un losco traffico di cambiali. Essi sono Pier Angelo Ramella, di 24 anni, Giovanni Enrico-Bena, di 23, e Pier Giorgio Salza, di 26, residente in città.

Tempo addietro il Ramella e l'Enrico-Bena, per procurarsi del denaro, emisero una cambiale di mezzo milione di lire apponendovi la firma, abilmente falsificata, della madre del primo, signora Laura Ramella Bertuetti. Successivamente, sempre per far quattrini senza fatica, il Salza, d'accordo con gli altri due, si recò dalla signora Ramella e fingendosi creditore della somma di 1.200.000 lire nei confronti di suo figlio, si fece rilasciare a saldo della cifra alcune cambiali. I tre compari scontarono poi gli effetti sciaiacquando il ricavato.

Il secondo episodio è venuto a galla durante le indagini intraprese dai carabinieri della squadra giudiziaria in seguito alla denuncia presentata dalla signora Ramella quando si era vista presentare per l'incasso la prima cambiale recante la sua firma falsificata.

UN ARTICOLO DELLA "PIZZAIOLA"

La mano tesa di Sofia Loren

"Ho sempre stimato la Lollobrigida. Non ho scritto mai espressioni poco simpatiche nei miei confronti sui giornali inglesi. Sono vittima di una macchinazione. Non sono una maleducata e a Oslo mi sono comportata correttamente"

Roma, lunedì sera.

Da Gina Lollobrigida odiata, da intervistati ai settimanali in rotocalco, Sofia Loren non usci mai dal mutismo; anzi la bella attrice napoletana preferisce addirittura scrivere articoli. La nuova battuta nella polemica fra le due «ambasciatrici di bellezza» — e che dovrebbe essere quella conclusiva — è rappresentata infatti da un articolo della Loren che appare domani su «La Settimana Incom Illustrata». L'attrice afferma di voler così porre fine una volta per tutte alle molte polemiche sorte dopo l'incidente quasi diplomatico di cui è stata protagonista in Norvegia, confermando di non aver in realtà mai scritto sul Sunday Graphic i violenti attacchi a Gina Lollobrigida. Dopo aver scritto «non ebbi una maleducata e ho sempre stimato Gina», sugli incidenti a Oslo, Sofia fa questa spiegazione.

«Quando si tirano in ballo parole grosse come "villania", "poco serietà", "critica educazionale" — e mi limito a citare le meno sgradevoli — si è già sul piano dell'insulto, cioè ad una forma poco civile dei rapporti umani. Bensì contare che i miei denigratori avrebbero dovuto sentire il dovere, per non dire la coscienza, di controllare la notizia che attendevano riferire e commentare. Notate che — particolare straordinario sfuggito a molti giornalisti — furono diffuse da Oslo a cura di un'agenzia di stampa straniera, il cui obiettivo, non del tutto disinteressato, poteva anche essere quello di drammatizzare».

Fatta la cronistoria del breve soggiorno ad Oslo, la Loren scrive: «Ore 22,30: pranzo e trattenimento danzante all'Hotel Bristol con autorità, artisti, attori, giornalisti norvegesi. Alla fine di quest'ultimo trattenimento, mentre lascio la sala, il sig. Colombo della organizzazione di Unitalia, mi prega inaspettatamente e per la prima volta di andare al Club degli Scolari.

«Era trascorsa la mezzanotte, e francamente tutti ammisero, anche gli altri membri della delegazione italiana che si richiedeva troppo alle mie forze, perciò me ne andai a dormire, pensando soprattutto che se la riunione del Club degli Scolari era stata fissata a non ufficialmente per la stessa ora del trattenimento al Bristol, ovviamente si trattava di una manifestazione di non eccessiva importanza. Del resto il programma stampato da Unitalia a disposizione a tutti i delegati, non prevedeva la riunione al Club degli Scolari, e ciò mi confortava nella mia opinione».

«Per quanto riguarda poi i presunti articoli presentati a mia firma dal Sunday Graphic, e contenenti espressioni poco amichevoli per Gina Lollobrigida, devo ricordare che già da Stoccolma ho fatto sapere in una breve comunicazione telegrafica, di essere completamente estraneo alla questione. Ciò malgrado si è continuato a parlare di questi articoli arricchendoli di particolari inesistenti, all'evidente scopo di creare dei malintesi tra me e Gina Lollobrigida e comunque di mettermi in cattiva luce verso la mia collega. Ho già detto che ho sempre stimato la Lollobrigida — concludo Sofia Loren nel suo scritto — e torno a ripetere, così come penso, che nel cinema italiano posso esservi posto per lei e per me».

Nessuna contrattazione alla Borsa di Milano

MILANO, lunedì sera.

Stamane, all'orario consueto, gli agenti di cambio e i procuratori si sono riuniti nel salone della Borsa; ma non hanno dato luogo a contrattazioni di sorta, nè nel settore dei titoli azionari, nè in quello dei fondi pubblici e delle obbligazioni. Scarsa affluenza di pubblico. Anche il mercato libero delle valute è rimasto inattivo.

Si ha avuto notizia di una lieve tendenza nelle monete auree, limitata, almeno per ora, a una normale oscillazione di prezzo.

Secondo tali informazioni, la sterlina oro sarebbe annunciata da 6150-6250, quotazione di giovedì scorso, a 6135-6275. Correlativamente il marengo svizzero sarebbe salito da 4300-4400 a 4325-4425. Successivamente la quotazione dei cambi venne soffocata dal direttore della Banca d'Italia ma senza l'intervento degli agenti di cambio.

Il presidente del comitato direttivo della Borsa di Milano, comm. Gaetano Tedeschi, accompagnato dal direttore dell'Associazione Italiana Agenti di Cambio, dott. Achille Beretti, è oggi a Roma per conferire.

Un comunicato della Borsa di Torino

A mezzogiorno la Borsa di Torino ha diffuso il seguente comunicato:

«Non essendo oggi avvenuta alcuna contrattazione ufficiale in titoli di Stato, obbligazioni, azionari ed in cambi, il listino non pubblica alcuna quotazione».

STAMANE AL TRIBUNALE DI ASTI

A giudizio per peculato un ex-funzionario dell'INGIC

Dopo aver sottratto 160 mila lire tentò di distruggere con le fiamme registri e bollettari - "L'ho fatto per necessità di famiglia" dichiara all'udienza l'imputato

Asti, lunedì sera.

Davanti al nostro tribunale ha avuto inizio stamane il processo a carico dell'ex-funzionario dell'Ingic di Villanova d'Asti, Carlo Bolena, accusato di peculato per essersi appropriato di 160 mila lire e di incendio doloso provocato allo scopo di distruggere i registri e i bollettari che avrebbero permesso di scoprire le sue malefatte.

Era stato subito stabilito che l'incendio era di natura dolosa perchè i carabinieri, prontamente intervenuti, scoprivano per terra una latta di benzina con una miccia, che era stata lanciata poco prima dalla strada attraverso la finestra sconfinata dell'ufficio.

La direzione dell'Ingic inviava due ispettori, i quali, malgrado la distruzione parziale dei registri e di alcuni bollettari, potevano appurare che il Bolena si era appropriato di 160 mila lire e nel modo seguente. Nelle ricevute che egli rilasciava segnava la somma riscossa mentre sui registri e sui bollettari egli trascriveva una cifra inferiore.

La magistratura spiccava mandato di cattura nei confronti del Bolena; ma questi si presentava spontaneamente al magistrato confessando il peculato, ma dichiarandosi innocente per quanto si riferisce all'accusa di incendio. Nel frattempo i suoi familiari provvedevano al risarcimento del danno patito dall'Ingic.

Stamane, interrogato dal presidente del tribunale dott. Durando, il Bolena ha confermato quanto dichiarato in istruttoria. Alla domanda del presidente che gli ha chiesto per quale motivo si era appropriato della somma, l'imputato ha risposto: «Per necessità di famiglia».

Su richiesta del P. M. dott. Catrambone, il presidente fa portare in aula una pila di registri bruciacchiati, quelli salvati dall'incendio. Difende l'imputato l'avv. Piola. La sentenza si avrà in giornata.

L'on. Segni a una funzione in suffragio dell'ing. Bonini

Roma, lunedì sera.

Nella chiesa dei Cappuccini questa mattina è stata celebrata una funzione di suffragio per il defunto dr. ing. Isidoro Bonini, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Erano presenti il sen. Segni, i ministri Tambroni, Vanoni, Campilli, Gava e i sottosegretari Russo, Scaglia, Ferrari-Aggradi e Arcaini, gli onorevoli Fanfani, Rumor, Pella, Piccioni, Spataro, Tupini, Restagno, Battista e numerosi altri parlamentari ed esponenti del mondo economico.

I radicali e "Comunità,,

Biella, lunedì mattina.

In occasione dell'inaugurazione della sede biellese del movimento «Comunità», avvenuta ieri mattina, l'ing. Adriano Olivetti, fondatore del movimento stesso, ha parlato brevemente per illustrare i postulati di Comunità. A proposito della costituzione del nuovo partito radicale e di quanto si cerca di attuare a proposito di alleanze «laiche», l'ing. Olivetti ha precisato che il movimento Comunità è tutt'altro che alieno dall'esaminare l'eventualità di un accordo, ma «deve essere ben chiaro che il movimento non aderirà mai a raggruppamenti che non tengano conto dei suoi postulati essenziali».

L'assassino si è suicidato

Uccide una donna davanti al Pretore

NAPOLI, lunedì sera.

In un'aula della Pretura un uomo, dall'apparente età di 35 anni, dopo aver esploso alcuni colpi di pistola contro una donna di 21 anni che stava deponendo dinanzi al giudice La Marca, della Quarta Sezione istruttoria, si è ucciso con un colpo alla tempia. Anche la donna è morta.

Ferito nel tentativo di disarmare il figlio

Asti, lunedì sera.

Stanotte è stato ricoverato al nostro ospedale per una ferita di arma da taglio il sessantenne Giuseppe Collodi, residente ad Asti in via Scarampi 23. Il Collodi era venuto a diverbio col proprio figlio Enrico, di 20 anni, il quale, ad un certo punto della discussione, brandiva un coltello. Il Giuseppe Collodi, nel tentativo di disarmarlo, si feriva alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Non ha fatto lezione la maestra centoquattrenne

Bologna, lunedì sera.

La maestra Augusta Bosi non ha tenuto questa mattina la lezione agli alunni della 4ª classe della scuola Pascoli. Una piccola indisposizione e la cattiva stagione hanno costretto la vegliarda (che ha già superato il traguardo dei 104 anni), a modificare il suo programma e a rimandare la lezione a un periodo più propizio.

Si parla di streghe

Piovono sassi dal cielo in una fattoria a Giulianova

Roma, lunedì sera.

A Giulianova, nella fattoria di Antonio Matani, da qualche tempo piovono sassi dal cielo. Il fenomeno — che non può essere spiegato scientificamente — ha già richiamato sul posto centinaia di persone e la fantasia popolare si è sbrigliata nel cercare sempre nuove spiegazioni al curioso fatto. Non manca chi afferma che la casa del colono Matani è «stregata» e che le pietre provengono dal pavimento di un vecchio tempio romano che sorge nei pressi e che è ritenuta sede di anime dannate.

Fatto sta che l'Antonio Matani è caduto ammalato e il timore del malefizio è tale che non vi sono medicine in grado di guarirlo.

Le pietre cadute dal cielo sono state raccolte dai presenti e ammucchiate sull'aia dell'abitazione. Molti si sono già offerti di acquistarle pagando ogni «pietra maledetta» qualche migliaio di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Domenica alle ore 9 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giraudo

Maestro e direttore della Casa Morale di Reves di anni 62

Con l'animo straziato da tanto dolore ne danno il funesto annuncio: la moglie Francesca Cavallo; i figli: Ada col marito ing. Augusto Casanna; Carla col marito geom. Sergio Bossi e bimbi Walter e Bruno; Marisa col marito geom. Bruno Artuale e bimbo Riccardo, Franco; le sorelle Marcella, Eleonora; il fratello Isidoro; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Reves lunedì 19 corrente mese alle ore 10.

Il Gruppo Aosiani Fiat prende parte con profondo dolore al lutto che colpisce il caro amico e benemerito Segretario generale del Gruppo Cav. Emilio Bordiga per la morte del suocero sig.

Giovanni Tasca

Improvviso malore ha stroncato ieri la vita operosa e buona di

Valentino Geitre

Stella al merito del Lavoro

Affranti lo piangono: la moglie Pia Marengo; i figli: Magda col marito Umberto Coconi e figlio (Venezuela); Battista; Luigina col marito Ugo Cesare e figlia (Venezuela); Anna Maria; la sorella Gina col marito Agostino Cerlese; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Eremo in Madri Canavese.

La famiglia Bosso, Sandri, Cavalli, Denville piangono la scomparsa del carissimo cugino VALENTINO.

La S. p. A. Cartiere Giacomo Bosso, annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della Stella al merito del Lavoro VALENTINO GOITRE, capace, infaticabile, fedelissimo direttore di stabilimento.

Angelo Pagliara annuncia con profondo dolore la perdita di VALENTINO GOITRE, amico e collaboratore carissimo.

Improvviso malore rapiva all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE

Luigi Carminati

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Gamaro; il figlio Vittorio con la fidanzata Holly; la figlia Teresina col marito Giovanni Cagliero ed i piccoli Giorgio ed Enrico; le sorelle Giuseppina e Carolina; i cognati Bertolotti e Camera con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 dicembre p. v. alle 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Inghilterra 41.

Sebastiano Campanella e famiglia partecipano al lutto per la perdita dell'amico GINO.

La famiglia Villa prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Carminati.

La SATIZ e le famiglie Berra, Majat Maiola prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo GINO.

Dopo breve malattia ha raggiunto la pace dei giusti il

CAV. RAG.

Adolfo Benaignore

Capitano di Complemento

Straziati lo annunciano la moglie Franca Barberis, il fratello, le sorelle, le cognate Amelia e Angelina Barberis, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Calligaris per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 c. m. alle ore 18 partendo da c. Duca degli Abruzzi 104, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Anita Cagnasso si unisce al dolore che ha colpito l'amica Franca.

E' serenamente mancata, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Virginia Ferrero v. Quirito

Ne danno l'angoscioso annuncio la figlia dott.ssa Alessandra con il marito dott. Bartolomeo Rogetti e l'adorato nipotino Kora-Ercole e parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione di rito, partirà alle ore 9 di martedì 20 corr. per Schierano d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Vi sarà servizio di autopullman. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via G. da Verazzano 3.

La famiglia Poggio e Mossano prendono viva parte al lutto.

La Presidenza e la Direzione generale della RAI-Radiotelevisione italiana annunciano con profonda commozione il grave lutto che ha colpito il M° Giulio Razzi, direttore centrale artistico Radio, per la morte della madre

Alaide Bonturi ved. Razzi

I Dirigenti ed il personale artistico, tecnico ed amministrativo si associano con animo commosso al grave lutto che ha colpito il M° Giulio Razzi.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Calosso ved. Cossale

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Cristina col marito Nello Buzzalino; Anna ved. Cerise; le nipoti Adriana col marito Guido Virgilio; Romana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorlano per la assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 c.m. alle ore 18 partendo da c. Duca degli Abruzzi 104, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 18 dicembre, alle ore 12 è spirato

Arturo Alfredo Giongo

Ne danno partecipazione a quanti lo amarono e lo stimarono, la famiglia avverte che i funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Cavour 84 per la chiesa parrocchiale. Dopo la funzione, la cara salma sarà trasportata ad Acquafredda (Millesimo) dove verrà tumulata in quel cimitero alle ore 12.

Spotorno, 18 dicembre 1955.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Giovanni Mortaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie con le rispettive famiglie, la sorella, i cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. alle ore 16 a partire dall'abitazione, via Cellini 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed all'affetto dei suoi cari è mancato

Francesco Bianco

Assistente Edile - di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla Cravero, il figlio geom. Giovanni, gli zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani martedì alle ore 14.30 da via Buniaglia 70. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fasano

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Osvaldo e parenti tutti. I funerali domani martedì alle ore 14.30 da via Buniaglia 70. La presente serve di ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 300
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Donna Gronchi e Segni allo Stadio Olimpico

Durante l'incontro Italia-Germania conclusosi con la vittoria degli azzurri per 2 reti a 1, l'obiettivo ha colto nella tribuna d'onore dell'Olimpico donna Gronchi e l'on. Segni tra il presidente della Federazione Calcio (asinistra) e l'ambasciatore tedesco Von Brentano (Tel.)

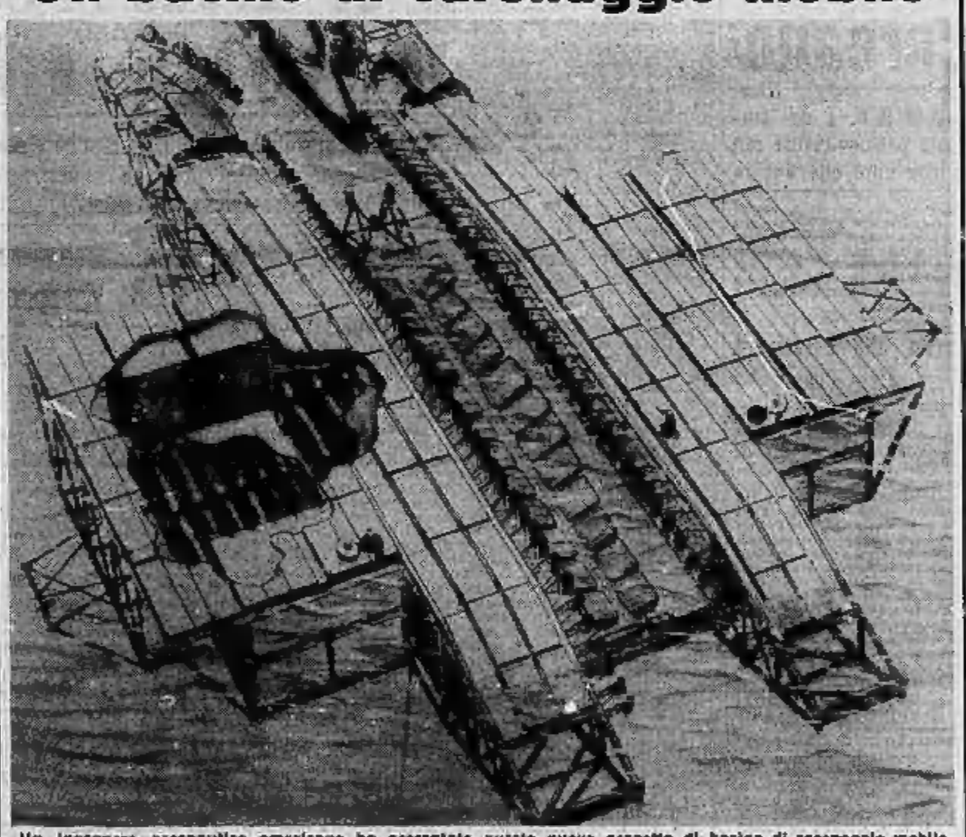
Bellezza classica

La baronessina Paola Brunati, indossatrice, ha vinto la selezione preliminare del concorso internazionale indetto dalla casa produttrice del film «Riana di Troia» fra le donne che meglio incarnano la bellezza classica. La giuria di New York sceglierà tra tutte le concorrenti tre vincitrici alle quali verrà offerto un viaggio gratuito di tre settimane negli Stati Uniti.

Notturno di danze e moda

Patrocinato dal comitato del Carnevale Savonese, al suo svolto sabato sera, ad Albisola Mare, un «Notturno di danze e moda». Il balletto della Scuola Ente Autonomo del Teatro Regio di Torino ha eseguito danze classiche e coreografiche e la serata è stata completata da una sfilata di modelli torinesi.

Un bacino di carenaggio mobile



Un ingegnere aeronautico americano ha presentato questo nuovo progetto di bacino di carenaggio mobile per idrovolanti. Costruito in traliccio d'acciaio, il bacino è composto di tre sezioni: due laterali di appoggio ed una centrale fornita di una speciale piattaforma mobile. Nelle due sezioni laterali sono alloggiate numerose bombole d'aria compressa che, collegate a dei cassoni stagni, permettono di sollevare dall'acqua l'aereo una volta che questo sia entrato nel bacino. Fissato al fondo da alcune catene fornite di ancorotto, il bacino è, però, facilmente rimorchiabile, una volta che esso sia stato disancorato.

Artisti torinesi a Nuova Orleans

Il baritono torinese Giuseppe Valdengo, che da tre mesi si trova in America, canta al teatro del New Orleans Opera House Association attendo — insieme al tenore Cesare Valletti e sotto la guida del maestro, pure torinese, Renato Cellini — calorosi successi. Il commissario della città di New Orleans, Victor Schiro, ha conferito al baritono Valdengo e al tenore Valletti la cittadinanza onoraria. Cesare Valletti (da sinistra a destra), Victor Schiro, il maestro Renato Cellini e Giuseppe Valdengo hanno posato per il fotografo.

Primo premio a Londra

L'attrice inglese Anne Paige presenta un gallo di razza polacca che ha vinto il primo premio a una mostra di pollicoltura a Londra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Di due tipera dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, mercoledì, venerdì. Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 28-822.
DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquisto, Assortimento magazzino tubi, serramenti, telaio, macchinari, lamiere ondulate; occ. di ricupero, vendesi Metallurgica, Cigna 159. 10031
LAMIERE per copertura, rimonte, bere, usate e ricuperi, occasionalissime. Riparazioni, via Parma 1. 8129
METALSURGICA l'Immobiliare, Cigna 366 pentirelina, lampiere smaltate, telaio, serramenti e vari di ricupero, vendo.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

RIC. Torinari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 42-342. Piazza Carignano. T2387
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Torinari, piazza Carignano, telefono 42-342. T2387

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, cediamo rinomatissimo bar, alloggio, forte incasso assicurato, 23 milioni dilazionabili. Anglesio, Nizza 9.
A Porta Nuova, salumeria, gastronomia, avviatissima, cedesi ritiro commercio. Acchiardi, Settembre 58. T4680
ARBIANO avviatissima gurnate rivendita pane, latteria. Riva, del Mille 14.
ARBIANO negozi arredi qualsiasi genere realizzi. Locali vuoti adatti negozio, e immobiliare Torinese », Ellario 12.
CAUSA ritiro commercio cedo avviatissimo rinomato cartoleria, stilografiche complete. Telefonare 521-726. G8154
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione primordine, forte reddito, alloggio, redesi ritiro. Consiglieri Acchiardi, Settembre 58.
DIVISIONE mio cedo ottime condizioni elegante redditizia profumeria. Telefonare 292-760. L2902
ESPERIENZA commerciale ed organizzativa, autovettura, piccolo capitale cerco rilevare aziendina sana o combinazione. Scrivere cassetta 4713, SPI, Torino
FERRERO, Vanchiglia 12, cede cartoleria giornali contrattazione; commercio articoli scolastici Razionazione vita capi settimana. Ha industria meccanica sana efficienza, massima specializzata. 12.000.000.
FINANCIATORE cerasi per ingresso industriale già richiesto Italia estero. Scrivere cassetta 1377, SPI, Torino.
FIORI negozio avviato occasionale ottimi corrispettivi anche garanzia. Telefonare 40-417 ore ufficio. M0046
FRANA Del Carmine 28, cede drogheria incasso 100.000 giornaliere, alloggio, vera occasione, 5.000.000. T1208
FRANA Del Carmine 28, cede falegnameria 280 liceri, alloggio, affarone 6.200.000.
FRANA Del Carmine 28, cede panetteria vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione 3 q.li 2.500.000. T1209
FRANA Del Carmine 28 cede, panetteria città, forno elettrico, lavorazione 3 q.li 2.000.000, sufficienti 5.000.000 aquisto. T1208
FRANA Del Carmine 28, cede rivendita pane 250 kg., alloggio 6.000.000; altra 300 kg.. 2.800.000. T1209
FRANA Del Carmine 28, cede latteria-caffè lavoro 600.000, alloggio 7.500.000; altra 6.000.000. T1209
GARETTI, XX Settembre 17, cede trasformazione sottoporti, 500 tasse giornaliere, 6.500.000. T3705
GERENZA commerciali drogheria alloggio, utilizzo mobilio, occasionalissima. Telefonare 292-760. L2904
LATTERIA avviatissima 2 frigoriferi, alloggio 2 camere, cortile 3.000.000. Galileri 10 bis, telefono 42-197.
NEGOZIO centralissimo molto avviato articoli pelletteria adatto altri articoli cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L4679
NEGOZIO vuoto con alloggio davanti Fiat Mirafiori, Telefonare 300-350.
PELLETTERIE valigerie, v. Bologna 252 Torino. Cedo motivi salute. P1980
PETTINATRICI rimetto o gestione negozio con alloggio, cerco anche pettinatrice. Telefonare 53-554. E8677
PICCOLA industria, avviamento cinquantennale, colaterizzerebbe ingresso ricognizione ramo vendita, surrogasi socio assente causa malattia. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. M2015
RIVENDITA pane alloggio incasso 27.000 ordinario 3.200.000. Galileri 10 bis, telefono 42-197. T2427
SALUMI formaggi incasso 900.000 settimanali cedesi urgentemente 3 milioni. Telefonare dopo cena 281-787. L5070
TINTORIA stirerie moderna, retro abitabile, cedesi ragioni persona. Frasa, Del Carmine 28. T1208
VENDESI causa altro titolare ottimo avviato negozio vicinanze Valdocco mura pagerio, Castello 36 C, SPI, via Parigimondo 9, Sonno. 14722

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo camera cucina 320.000, casa nuova tasse. Affrone, via Signoriti 6. Visitas festivi, mercoledì, venerdì ore 14-18. T3710
ABBIAMO alloggio libero due camere cucina zona Porta Nuova, lire 1.800.000; altro camere cucina zona Francia lire 1.000.000. Telefonare 524-086.
AFFITABILE immediatamente alloggetto Aurora, camera cucina, lavoro, bagno, 2.000.000. Telefonare 47-374.
ACCHIARDI, Settembre 58, Vende alloggi liberati: corso Ahrossi 48, Mercadanti, venerdì 15-17. T4620
ACQUISTASI alloggio anche occupato casa civile zona Francia pagamento contanti. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino
ACQUISTASI terreno fabbricabile zona Francia, fronte m. 12-27, Tel. 778-986.
AFFARE! Via Filadelfia due alloggi rimobili, liberi subito, tranquillissimi, bagni, 5 camere complessive, 3.000.000. Reginaldo Perbatini, piazza Lagrange.
AFFARONE. Parella blocco verde 2 alloggi camera tinello cucinino terzo bagno vedendo ABBIAMO 16.000 cadauno, 2.700.000. Telefonare 687-870. L5364
AFFARONE vendesi terreno centralissimo su corso, imponente costruzione. Telefonare 521-368. L4900
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione 1935, Giacosa 35 (stazione Dora) terme, bagni, ascensore, ghiaccaia, Moccati. Martedì giovedì 13-17.
ALLOGGI finitissimi, ultimi, 2 camere, tinello, comodità, convenientissima. Capel-li 26, castiere. L4677
ATTENZIONE! Alloggi 3 camere cucinino entrata bagno termocentrale vendesi 3 milioni 700.000. Balma, Sacchi 24.
ATTENZIONE! Lotti terreno 400-500 metri corso Francia, vicino Torino, vendonsi lire 1400 metro. Balma, Sacchi 24.
ATTENZIONE! Lotto terreno ipotecabile, panoramico, soleggiato, centralissimo tram, strada asfaltata, vendesi lire 2500. Balma, Sacchi 24. T3102
ATTENZIONE! Bellei camere, suddivise in quattro alloggi di tre camere cucina entrata bagno termocentrale scala marmo, centro impostie, ascensori, vendonsi in blocco 30.000.000. Balma, Sacchi 24.
AUTORIMESSA bellissima nuova, attigua alla redditizia, volendo libera, alloggio superattanio signorilissimo 6 camere libero, vende 30.000.000. Cabelti, Venti Settembre 17. T3706
BARRIERA Francia casa nuova, signorile, 35 camere, bagni, termosifone, 370.000 cadauna urgente. Facilitazioni. Reg. Forbato, piazza Lagrange.
CAPOLINEA 6, villetta sei camere, laboratorio, 500 terreno, 12.000.000. Reginaldo Forbato, piazza Lagrange.
CARLO Capelli 102 vendo camera libero cucinino bagno 1.300.000 1.550.000 due camere tinello cucinino bagno 2.500.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-270. L5366
CASA cercasi, capitano tram, dieci alloggetti, 24 camere, alto reddito, 20 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuova costruzione centralissima vendesi, Pizzelli, via Bertolini 37, Torino. Telefono 682-218. L4698
CASA signorile 29 camere, Santa Rita, vendesi; altra 38 camere 75.500.000, Pietro Micca 6, Reginaldo. L5813
DAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero 4 camere servizi, 7.300.000. Porta Nuova.
DAV. Conti Bertola 15, vende in villa signorile panoramicissima 6 camere, doppi servizi, ampissimo terrazzo, garage: 18.000.000. T3659

CAV. Conti, Bertola 15, vende fabbricato piano rialzato (mq. 230) nuovo da ultimare, terreno, possibilità costruire 10.000.000.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 255
BAROLLO, telefono 521-230, Madonna Campagna vende quarto libero 4 camere servizi, garage, giardinetto 5.300.000.
BAROLLO, telef. 521-236, zona Fiducia vende villetta dieci camere servizi, garage, giardino, 11.800.000. G8148
BAROLLO, telef. 521-239, vende fronte strada 3 locali 4 camere, negozio, 1000 terreno. Richiesta 6.900.000. G8153
TERRENI appezzamenti semilavorati periferici, diritti costruzioni civili industriali, convenienti, vendonsi. Telefonare 292-562. F2799
ASS.900 grandissima camera libera, Barriera Milano, vicinato vuoto 120.000. Telefonare 292-760. L5906

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A bassi prezzi disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, immobiliare Torinese, Ellario 12.
AFFITTASI corso Casale fabbricato civile adatto industria, oppure camere, terrazza. Telefonare 290-008. L5127
CERCO affittare locale uso officina, magazzino oppure negozio. Tel. 42-050.

7 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A bassi affitti disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Ellario 12. 8538
A buone condizioni affittiamo alloggi signorili 4 camere servizi, volendo garage. 32.000, zona parecchiature, Anglesio, Nizza 9. T3710
A San Paolo signorili due camere, cucina 18.000; tre 22.000, zona comodissima. Accademia Albertina 23, « Elle s.
AMBASCIATORI affittasi alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 42-050. 3538
AMABILI subito camere, stabile 7000 mila, due cucine 10.000, 17.000. Ponsavino, San Anselmo 13. T1631
AFFITTASI alloggetti vuoti, liberi subito, 12.000. Riva, del Mille 14.
AFFITTO 13.000 via Po due camere cucina servizi presso consigl. Tel. 292-760.
BARRIERA Milano bellissime due camere tinello servizi 19.000 volendo garage. Telef. 292-760. L5294
CAMERE 4000, camera cucina 11.000, Vanchiglia, Lingotto, Milano. Affrettarsi, 21 « Elle s.
CERCASI camera cucina, alloggetto, vuoto, pagando 12.000 mensili. Telefonare 890-142. T0018
CERCO affittare camera cucina qualunque zona circostante. Seriet. Telefonare 42-078. L5830
CERCO in affitto una, due camere cucina subito. Telefonare 687-163.
CUE grandi camere quinto piano via Berti 15.000. Telef. 292-760.
FERROVIERE cercasi camera indipendente, camera cucina possibile treno. Telefonare 21-083. 30178
PANORAMICI signorili alloggi piazza angolare Troste corso Francia pronti marzo 34.000 e 30.000 mensili. Tel. 44-723.
SANTA Rita camera cucina bagno termo libero 15.000. Telefonare 292-760.
STATUTO tre camere ammobiliate uniche anche due professionisti. Telef. 292-760.
ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 15.000, 17.000, 18.000, 22.000, 25 mila. Immobiliare Torinese, Ellario 12.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 9-16 pomeriggi lezioni corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 364. Telefono 50-354. T1898
SIET, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia sicurezza per gli aspiranti all'impiego. Stenodattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Lezioni commerciale, « Sist », Po 2, telef. 47-572.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto confortevole matrimoniale bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-342. L5818
AFFITTASI elegante piedi-terre, indipendente, libero subito, 30.000 mensili, 50.000 cauzione. Riva, del Mille 16.
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata a persona stabile. Telefonare 370-737.
12.000 indipendente ammobiliata due letti volendo matrimoniale Barriera Milano. Telefonare 292-760. L5900

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

INDUSTRIA elettrosiderurgica provinciale Bari assumerebbe capotecnico elettricista montaggi alta bassa tensione, tecnici trasformatori, manutenzione, età massima 40. Alloggio assicurato, assunzione annuale. Offerta dettagliatissimi concetto 18 R, SPI, Genova. 15008
INDUSTRIA siderurgica provinciale Bari, assumerebbe capotecnico veramente capace montaggio manutenzione laminatoi focal. Età massima 40. Alloggio assicurato, assunzione annuale. Offerta dettagliatissimi cassetta 18 R, SPI, Genova. 15007

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 995
ACQUISTA bolligie, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti, occasione. Telefonare 200-529. 4532
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento; Rateazione. Accettiamo buoni Enal.
ATTENZIONE! Matrimoniali 63.000, cucine 26.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-B. 9110
DISTINTA signora grande divorzi cogli pellicci, giacca Breitschwanz e persiano bellissimo modello. Telefon. 570-095 solo mattino. 15091
FRANCOBOLLI serie italiani, vari Stati, liquido, qualsiasi realizzo. Telef. 23-961.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 3: sala, stile, camera 4 porte 95.000, cucina 32.000. Tresette matrimoniali cotone lana 8500. T1745
MOBILI e Cinabelle », Festa specialista. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateizzabilissime, lunga rateazione. Corso Francia 136.
PELLICCE persiano castorino visone sauga nuie persiano giacche verde. Massena 12, telef. 534-726. L5100
PIANOFORTE studio verde ottima occasione. Telefonare 636-094 dopo le 17.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOMOBILE qualsiasi tipo, prezzo, usata, compera-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4380
AUTONOLEGGIO Moderna con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 36-933.
FORD ultimi modelli agenzia per il Piemonte, Nizza 86, Torino. F1640
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 via telefono 53 948. T2630
METANIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar » risparmierete 35%. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. « Lamar », via Cimarosa 28, telefono 20-853. T2425
OCCASIONISSIME 1100 (1948) unico proprietario, bellissima 500 B, 1100 (103) camb ini, facilitazioni. Telefon. 73-575.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autoveicoli autocarri nuovi usati. Telefonare 98-104. T2318
RIZZO compra vende permuta, Rizzo l'Autogamma di Sdocia, via Michelangelo 32, telef. 61-777. T2260
TEMPO facilitando autocarri Alfa 900 Fiat 634 rimorchi due ass. Tel. 40-847.
ZERBINO, ultra migliori occasioni autocarri piccola, media portata giardinetta autoveicoli ogni tipo. Rateazioni, via Tunisi 297. Telefono 670-092. T4356

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE agnelli invernali e facilitazioni modo Citera. Concessionario Rizzato, Revello 44. Telefono 33-519.
ATTENZIONE! L'insuperabile « Iloa » vuole premiarlo nella concessione speciale e Paolo Natalizio e ritirandolo anche in primavera. Concessionarie: Milano, Varallo 11. T4720
ZITTO, da Tino corso San Maurizio 21, comperi nuovo Vespa, pagamento 24 rate, agevolazione speciale. T1267